Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6721 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 16.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

I MALI DI YALTA

Tutte le volte che i casi europei si complicano e si prospettano pericolose alterazioni nell'Europa centrale (come avvenne nel 1948 a Praga e si è ripetuto nelle scorse settimane), il pensiero degli osservatori politici torna alla conferenza di Crimea o di Yalta, ove si concluse il compromesso fra Roosevelt, Churchill e Stalin per giungere a una divisione delle sfere d'influenza nel mondo. Le orecchie pudiche della diplomazia americana rifiutano di ascoltare verità di questo genere, e senza dubbio nessuno dei responsabili (Roosevelt o Stettinius, o Hopkins) parlò allora di una spartizione della Europa, ma i fatti bellici avevano e conservano un loro crudo linguaggio e una loro logica.

I sistemi politici dovevano corrispondere alla realtà delle occupazioni militari. L'America, sebbene impreparata a sostituire l'Inghilterra, doveva assumersi tutto «il fardello dell'uomo bianco», nel tentare di contenere l'espansionismo sovietico che raggiunse, nel 1945, non solo Berlino, ma Varsavia, Bucarest, Budapest, Sofia, Vienna e Praga. L'unità del Continente fu irrimediabilmente rotta. L'espansionismo sovietico non si arrestò nè in Europa, nè in Asia, e allora le concessioni delle conferenze di Mosca, di Teheran, di Yalta e di Potsdam apparvero come il primo tentativo di una politica di «distensione» assai peggio che «infruttuosa».

Gli Stati Uniti avevano, tra il 1945 e il 1950, il monopolio atomico e seppero prendere con Truman l'iniziativa ad Atene, a Berlino, in Corea per contenere l'espansionismo sovietico e il progresso del comunismo. Nell'attuale crisi, che ha preso le mosse ancora una volta dalla Cecoslovacchia, Mosca ha segnato un grosso punto a suo vantaggio. L'Europa, nonostante il MEC e la NATO, non ha ripreso la sua consistenza. La politica del Generale De Gaulle lo ha impedito.

Vi è un principio di verità nell'affermazione americana di non avere convenuto a Yalta la divisione e servitù dell'Europa. Nel comunicato finale, infatti, fu inclusa una dichiarazione delle tre Potenze «sull'azione da seguire nell'affrontare i problemi economici e politici dell'Europa liberata *secondo i principi democratici*». Nella stessa dichiarazione, le tre Potenze si impegnavano a stabilire, quanto prima, «*attraverso libere elezioni, governi responsabili di fronte alla volontà popolare*». Stalin firmò questo impegno e anche un altro assai preciso sulla libertà della Polonia: una «*Polonia forte, libera, indipendente e democratica*». Le tre Potenze si erano perfino accordate sulla formazione di un nuovo governo provvisorio polacco di unione nazionale, che potesse ottenere il riconoscimento di tutte e tre le grandi Potenze.

Dopo appena poche settimane, il Governo polacco era atteso a San Francisco per la conferenza costitutiva della Organizzazione delle Nazioni Unite. Arrivarono gli uomini di Lublino, ma non quelli di Londra che, convocati da Stalin a Mosca, per costituire un solo governo, erano stati arrestati e deportati appena scesi all'aeroporto. Per descrivere la situazione, che si venne a creare, Churchill ha scritto nelle sue «*Memorie*» un capitolo dal titolo: «Si spalanca un baratro» (XII volume, pag. 252 e seg.). E in quel baratro precipitarono i popoli del Centro e dell'Est Europa, e la storia del continente.

La civiltà ha preso un altro corso; le istituzioni politiche hanno mutato volto e figura; la grammatica si è trasformata; le parole hanno mutato senso. La «democrazia» è, per noi, la pluralità dei gruppi, con una maggioranza e una minoranza; la democrazia è, per loro, una classe unica e un partito unico con la distruzione delle altre classi e degli altri partiti. Lo stesso vocabolario è diverso. Yalta, quindi — non vi ha dubbio — si concluse con la divisione del mondo politico in due sfere d'influenza tra Stati Uniti e Russia; gli inglesi passarono in seconda linea; gli europei non ebbero nè una grande nazione, nè una responsabilità collettiva.

De Gaulle denunciò, invero, questa condizione di cose in un discorso pronunciato a Strasburgo in quei giorni del febbraio 1945: ma negli ultimi dieci anni egli ha contribuito a ribadire le catene della servitù e della divisione europea contrastandone l'unità. La crisi attuale è uguale a quella del 1945, del 1948 e del 1956. Furono protagoniste e vittime delle precedenti crisi, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria: torna oggi ad essere protagonista la nobile e bella Praga.

Edward Stettinius, Segretario di Stato americano, accompagnò Roosevelt a Yalta nel 1945. Egli ha descritto in un libro i lavori della conferenza e nella premessa al volume, ha scritto: «*Il mondo attuale non è conturbato dagli accordi di Yalta, ma dal mancato rispetto di quelle intese. Le difficoltà non sono venute dagli accordi indicati, ma dalla cattiva volontà posta dall'URSS nell'eseguirli*». Scrive anche Arthur Conte, già presidente dell'Assemblea dell'UEO, in una preziosa e documentata opera su Yalta, che fu proprio in Crimea che «*il comunismo prese coscienza del candore dell'Occidente*». E si propose di abusare di quel candore. Vennero così il colpo di stato di Praga, la guerra civile di Grecia, le intimazioni alla Turchia, l'assedio di Berlino, la guerra di Corea, la vittoria di Mao Tse-tung, l'affare di Cuba e la guerra del Vietnam. Senza dire che Roosevelt, pur consapevole di poter disporre dell'arma atomica, regalava a Stalin, Dairen, le isole Kurili e il Sud di Sakkalin.

Sono passati vent'anni dal 1948, ed ecco i russi stanno nel Mediterraneo, strozzano Praga e si volgono minacciosi contro la Germania Occidentale. In realtà, Yalta si chiuse sotto una cattiva stella. Quando l'11 febbraio, dopo l'ultima seduta, i Grandi e il loro seguito si posero a tavola, essi erano in quattordici. Ma Stettinius prima ancora di sedere, dovette assentarsi per la redazione collegiale del documento finale, e i commensali rimasero in tredici. Tredici a tavola: «funesto presagio!».

Ugo D'Andrea

Da parte americana

CONFERMATO IL RIESAME dei legami con l'Est

Washington, 11

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha detto oggi che, in seguito alla crisi cecoslovacca, i vari aspetti delle relazioni culturali e scientifiche con gli Stati dell'Europa dell'Est sono attualmente oggetto di un riesame generale. Il portavoce ha precisato che nessuna nuova decisione in questo campo è stata presa, oltre all'annullamenot di alcune tournées e partecipazioni di organizzazioni americane a manifestazioni commerciali nell'Europa dell'Est, nonchè di viaggi negli Stati Uniti di gruppi di artisti dell'Europa dell'Est.

RICEVUTO DA PODGORNI l'Ambasciatore jugoslavo

Mosca, 11

Il Presidente l'URSS, Podgorni, ha ricevuto oggi a colloquio l'Ambasciatore di Jugoslavia, Vidic, su richiesta di questi.

A Mosca si ricorda che l'atteggiamento jugoslavo nei confronti del problema cecoslovacco è stato duramente criticato da parte sovietica.

CON UN PRECISO RIFERIMENTO A BERLINO E ALLE AREE DI COMUNE RESPONSABILITA'

Johnson rinnova la diffida ai russi «Non sguinzagliate i cani della guerra»

Il Presidente ha detto con fermezza che non saranno tollerati la minaccia e l'uso della forza
Nuovi rischi derivati dall'aggressione alla Cecoslovacchia - Monito all'Europa a difendersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

«*Non sguinzagliate i cani della guerra*» ha ripetuto Johnson al Cremlino; e lo ha detto per la seconda volta in quindici giorni. Anzi, il Presidente degli Stati Uniti è andato più avanti: «*I capi dell'Unione Sovietica sembrano aver deciso che un movimento verso una versione umana del comunismo in un piccolo Paese amico è una minaccia alla loro sicurezza, nonostante il fatto che la Cecoslovacchia sia rimasta alleata nel Patto di Varsavia. Nuovi rischi politici e militari sono stati determinati da questo atto aggressivo, che richiede anche una più stretta collaborazione fra gli alleati occidentali. Per quanto ci concerne, vogliamo che sia chiaro, senza possibilità di errori, che l'uso e la minaccia della forza non saranno tollerati nelle aree di comune responsabilità, come quella di Berlino. L'uso della forza genera paure e passioni, le cui conseguenze nessun uomo può predire e controllare. Ripeto: non sguinzagliate i cani della guerra. L'Europa ha sofferto abbastanza in questo secolo*».

Più che un appello, il Presidente degli Stati Uniti ha mandato a Mosca un avvertimento e, si potrebbe dire, un ultimatum: in esso è chiaramente sostenuto che l'Occidente, se ha inghiottito l'affare di Praga, non potrà più accettare altre invasioni o minacce contro le quali è pronto a intervenire. L'accenno a Berlino non è soltanto simbolico (benchè ciò includa tutto il resto dell'Europa, d'Oriente e d'Occidente); il pericolo che un «malinteso» (un giudizio sbagliato sull'atteggiamento e la volontà americani) possa favorire un attacco irrazionale a Berlino potrebbe realizzarsi più presto di quanto si immagini.

L'ultimatum di Johnson ha almeno tre facce, con precise fisionomie: la prima è quella dell'appello all'autocontrollo del Cremlino, e si può anche riassumere in queste parole del Presidente americano: «Non è mai troppo tardi per scegliere la strada della ragione. Ogni uomo che sia sano di mente spera che i sovietici agiscano prima che un capovolgimento degli eventi faccia girare il mondo all'indietro, riportandolo ai drammatici scontri del tempo di Stalin. La Russia può ancora tornare sulla strada che porta alla pace e alla tranquillità, può ancora cambiare ciò che ha fatto in Cecoslovacchia».

La seconda faccia è espressa dal rinnovato richiamo all'Europa atlantica, perchè «renda anche più stretta la cooperazione dell'Occidente»: queste parole sono dedicate alla NATO, che deve — secondo gli Stati Uniti — cercare una nuova coesione e anche una nuova ricostruzione in sè, in forma difensiva, con la partecipazione globale delle potenze europee alla struttura militare dell'organizzazione. In questo quadro può essere inserito il colloquio che l'Ambasciatore italiano a Washington, Ortona, ha avuto oggi con Rusk: è stato Ortona a chiedere il colloquio, proprio — si pensa — per avere chiarimenti sul progetto americano di ristrutturazione della NATO.

Del resto, anche altri esponenti del Patto atlantico hanno avuto o avranno incontri con Rusk sull'affare. Il discorso che tutti sentiranno è questo, a grandi linee: «Amici, noi americani abbiamo sostenuto lo sforzo difensivo della NATO per vent'anni e non ce ne siamo lamentati, ma oggi le cose sono differenti: quasi tutti, voi europei, siete più ricchi di noi, che ci stiamo dissanguando nel Vietnam e impoveriamo con una rapidità che soltanto l'apparenza inganna. Avendo più soldi di noi, siete ora voi a dover fare lo sforzo di sostenere la difesa del Patto. D'altronde, è l'Europa che è più direttamente minacciata.

«In più, guardate qui i rapporti del Pentagono: essi dicono, in modo allarmante, che i russi sono sempre in assetto di guerra, mentre noi non lo siamo affatto. L'invasione della Cecoslovacchia non è stata soltanto grave in sè, è stata paurosa perchè le forze sovietiche sono state sostituite, immediatamente dopo la loro „conquista" di Praga, da altre riserve, già pronte e bene attrezzate».

Cosa si deve fare? Rafforzare la NATO, renderla più moderna è efficiente, metterla in condizione di poter affrontare qualunque azione sovietica. Sta agli alleati d'Europa creare questo fenomeno di efficienza, che può venir realizzato con due principali provvedimenti: 1) dotare le forze aeree tedesche di armi convenzionali, che ora esse non possono avere, in base ai trattati; 2) migliorare gli armamenti e modernizzarli in molte cree difensive.

La terza faccia è quella che riassume i tratti delle due precedenti: ultimatum a Mosca e richiamo alla NATO. La fusione di quegli elementi consente a Johnson di rinnovare la sua richiesta di vertice con i leaders del Cremlino, con ciò forse tentando di accelerare anche la battaglia del potere fra i supremi esponenti sovietici. «Dobbiamo imparare a ragionare insieme» ha detto oggi il Presidente americano, citando un versetto di Isaia, e ha ricordato a Mosca i temi della possibile conversazione diretta: «Abbiamo proposto un dialogo sulla riduzione della tensione in Europa, un dibattito in cui nessun problema fosse proibito. Questo è il solo giusto approccio del problema della pace e della sicurezza in Europa».

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il concitato «stile» oratorio di Johnson mentre rivolge il suo discorso di avvertimento all'Unione Sovietica

INVIATA AL CERN LA «LETTERA D'INTENZIONE»

«Sì» della Germania al protosincrotrone

Bonn ha anche sollecitato la scelta del direttore del progetto e del sito per il laboratorio da 300 GeV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 11

Al presidente del Centro europeo per la ricerca nucleare è pervenuta oggi una lettera firmata dal dott. G. Stoltenberg, Ministro per la ricerca scientifica della Repubblica federale tedesca, nella quale si dichiara che la Germania è pronta, quale decisione di principio, a partecipare al programma per la costruzione di un nuovo laboratorio europeo per la fisica delle alte energie.

Nella lettera il Governo federale, dopo aver ricordato la posizione preminente che l'Europa detiene nel campo della fisica delle alte energie e la cooperazione esemplare che tuttora ha luogo al CERN, esamina dettagliatamente tutti gli aspetti del progetto di un nuovo laboratorio per l'accelerazione delle particelle nucleari, della potenza di 300 GeV e che sarà dieci volte più grande dell'attuale protosincrotrone funzionante al CERN, a Meyring, presso Ginevra. La Germania, prosegue la lettera, è pienamente, conscia dell'importanza che il nuovo laboratorio avrà non solo per gli sviluppi della fisica delle alte energie, ma anche per la più ampia collaborazione europea nel campo della scienza e della ricerca.

Il Governo federale ritiene pertanto che si debba ora procedere alla nomina del direttore del progetto e che si debba scegliere il sito per la sede del protosincrotrone e adottare la nuova convenzione. A questi passi, soggiunge la lettera, potranno seguire ulteriori chiarificazioni, per esempio sulle conseguenze del ritiro inglese dal progetto. Il Governo federale gradirebbe pure avere informazioni dal CERN su questa nuova situazione, che indichino quali programmi alternativi esistono che mantengano il valore scientifico del progetto senza aggravare il peso finanziario sui Paesi partecipanti, rispetto a quanto era stato originariamente considerato.

La lettera del Governo di Bonn ha avuto, naturalmente, immediata eco al CERN. In una nota diramata oggi a Ginevra, si fa rilevare che secondo il programma originale, il complesso degli impianti costerebbe 1776 milioni di franchi svizzeri ai prezzi del 1967, e ci dovrebbe essere almeno un'ottanta per cento di partecipazioni dei vari Paesi membri del CERN. Il CERN stesso, poi, sta attualmente completando alcune proposte per un programma avente una fase iniziale ridotta che risponda alle condizioni create da una partecipazione minore, in conseguenza dell'atteggiamento assunto dagli inglesi. Si fa rilevare a tal proposito che da parte del Governo federale tedesco è stata sottolineata la necessità di uno stretto controllo finanziario inteso ad assicurare che la spesa per le attrezzature resti dentro le stime già fatte. Per quanto concerne la spesa complessiva nel campo della fisica delle alte energie, dovranno essere stabilite le priorità fra i vari programmi.

Il CERN sottolinea infine che già quattro Paesi — Austria, Belgio, Francia e Italia — hanno espresso la loro intenzione di partecipare al progetto. Questi, come la Germania, hanno tutti offerto siti per il nuovo laboratorio. Solo l'Inghilterra ha preso una decisione negativa. I restanti Paesi del CERN hanno espresso il desiderio di conoscere il punto di vista dei maggiori partecipanti prima di prendere una decisione. Ora — e questo si sottolinea con soddisfazione qui a Ginevra — non ci dovrebbe essere più alcun altro impedimento sulla via della conclusione. La prossima riunione del consiglio del CERN si svolgerà come già annunciato, a Ginevra il 2 ottobre.

M. C.

TRAGICO ALLARME ALLA TORRE DI CONTROLLO DI NIZZA: «C'E' ANCORA FUOCO. NOI...»

NOVANTACINQUE TROVANO LA MORTE PRECIPITANDO IN MARE CON UN «CARAVELLE»

La sciagura è avvenuta tra Ajaccio e Cap d'Antibes - Probabilmente l'aereo è esploso in aria
Rottami e corpi irriconoscibili sparsi sull'acqua - Tredici bimbi e un generale fra le vittime

Nizza, 11

Di ottantanove passeggeri e sei uomini d'equipaggio, nessun superstite: questo è il tragico bilancio di una sciagura aerea, avvenuta stamane in mare, 20 miglia al largo di Cap d'Antibes, dove un «Caravelle» dell'«Air France» si è inabissato alle 10.33, 28 minuti dopo il decollo da Ajaccio, in Corsica, e 12 minuti prima dell'atterraggio a Nizza. La torre di controllo dell'aeroporto francese aveva appena ricevuto un drammatico messaggio, in cui il pilota segnalava un incendio a bordo subito dopo, le ultime parole della radio del «Caravelle»: «C'è ancora fuoco. Noi...». Da quel momento ogni tentativo dell'aeroporto di Nizza di ristabilire il contatto è risultato vano: l'aereo era già precipitato in mare, sparpagliando rottami infuocati e corpi mutilati su un raggio di parecchie centinaia di metri.

Tutti i caccia a reazione «Mirage» dell'Aeronautica militare francese, dislocati nelle basi della Costa Azzurra, sono partiti immediatamente per battere un vast otratto di mare, lungo la rotta prevista dal piano di volo: si sono alzati anche numerosi elicotteri e hanno preso il largo le navi guardacoste della Marina, coadiuvate da pescherecci e imbarcazioni da diporto. E' stato un apparecchio «Constellation» — parecchio tempo più tardi, a causa delle pessime condizioni atmosferiche (pioggia e visibilità scarsa) — ad avvistare per primo i rottami dell'aereo, a una ventina di chilometri da Cap d'Antibes: accanto, il corpo senza vita di un passeggero del «Caravelle».

Per tutto il pomeriggio, sotto un cielo carico di nubi, i mezzi i soccorso hanno pattugliato incessantemente la zona di mare, alla ricerca delle salme; all'imbrunire si è appreso che solo due cadaveri erano stati ripescati intatti: uno è identificabile, l'altro no. Per il resto, solo resti umani orribilmente straziati. I frammenti della carlinga dell'aereo galleggiano su una vastissima superficie, il che prova la violenza dell'impatto col mare, avvenuto certamente pochi istanti dopo che la torre di controllo di Nizza aveva ricevuto il messaggio radio del comandante del «Caravelle». E' probabile, tuttavia, che l'apparecchio — anzichè essersi inabissato in mare — sia esploso a varie centinaia di metri di quota: lo proverebbero alcune testimonianze oculari, che parlano di un «globo di fuoco» visto sul mare.

Questa sera, le ricerche delle salme continuavano senza sosta: le unità della Marina raccoglievano anche oggetti personali: elle vittime e rottami. Secondo notizie attendibili, i passeggeri erano cittadini francesi, di Corsica e della Francia metropolitana; sembra escluso che tra di loro vi fossero cittadini di altra nazionalità. Fra le vittime vi sono 13 bambini che viaggiavano da soli, reduci dalle vacanze trascorse in Corsica; è perito nella sciagura anche il generale a riposo René Cogny, che comandò le truppe di terra francesi nel Vietnam settnetrinoale durante la guerra di Indocina.

A Nizza sono state allestite due camere ardenti, dove i resti vengono trasferiti per via aerea o per mare; i familiari delle vittime, inebetiti dal dolore, attendono di riconoscere i loro cari, ignorando che tutti i corpi sono stati orrendamente mutilati e non sono identificabili. Durante le prime ore del pomeriggio, quando — dopo una spasmodica attesa di tre ore — si è appreso che tutti erano periti, il salone dell'aeroporto di Nizza è stato teatro di scene strazianti: donne che piangevano e gridavano, uomini che rifiutavano la tragica realtà; molti di essi erano venuti ad attendere i bambini che tornavano dalle vacanze.

Circa le cause della catastrofe, i tecnici affermano di non poter pronunciarsi prima che vengano ripescati la fusoliera del reattore e gli strumenti di bordo; benchè — come si è detto — si ritenga che vi sia stata un'esplosione, non è possibile ancora stabilire con certezza se l'aereo si è disintegrato in aria o se, invece, il pilota ha tentato un atterraggio di fortuna, posandosi sul mare oppure cercando di raggiungere l'aeroporto di Nizza. Negli ambienti dell'«Air France» regna stasera la più viva costernazione: gli esperti fanno osservare che lo apparecchio era in grado di volare senza motore fino a Nizza, dal punto in cui si trovava quando il pilota ha lanciato l'ultimo segnale; durante una prova, un aereo dello stesso tipo era riuscito a volare senza motore per 265 chilometri.

L'odierno disastro è il settimo subito da un «Caravelle» a partire dal 1960: tuttavia, di questi incidenti, soltanto uno, quello avvenuto a Rabat nel 1961 (e che provocò 77 morti), era stato subito dall'«Air France». L'apparecchio precipitato oggi era del tipo più recente prodotto da «Sud Aviation»: si trattava di un modello «numero tre», che era stato consegnato alla compagnia nello scorso aprile. I costruttori del «Caravelle» sottolineano che il loro apparecchio ha la reputazione di essere assai resistente, e infatti, in varie occasioni, «Caravelle» coinvolti in incidenti sono riusciti ad atterrare senza provocare perdite umane.

L'incidente ha suscitato immenso cordoglio in Corsica, dove si ricorda ancora la catastrofe del monte Renoso, avvenuta il 29 dicembre 1962, quando un «Boeing» quadrimotore della linea Nizza-Bastia-Ajaccio precipitò sulle montagne dell'isola con 25 persone a bordo; le circostanze di questa catastrofe non furono mai chiarite.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nizza — Il generale René Cogny perito nel disastro aereo

NUOVE CRITICHE della Polonia al PCI

Varsavia, 11

La stampa polacca continua anche oggi la polemica sulla posizione assunta dal PCI circa gli avvenimenti cecoslovacchi. Il quotidiano «Zycie Warszawy» pubblica un articolo, in cui si afferma che i comunisti italiani e quelli dell'Europa occidentale che hanno criticato l'intervento militare in Cecoslovacchia partono da due premesse sbagliate: 1) danno una falsa interpretazione dell'internazionalismo contemporaneo e non comprendono il fatto che bisogna oggi vedere la «sovranità» nel quadro più largo del sistema delle forze mondiali e della lotta che tra esse si svolge; 2) fanno un'analisi della nuova strategia e della tattica delle forze imperialistiche che non è abbastanza penetrante.

«Zycie Warszawy» fa rilevare, poi, «agli amici della sinistra italiana» l'«involontaria convergenza della loro critica con la sfrenata reazione anticomunista mondiale», e ricorda che i successi elettorali dei comunisti italiani sono dovuti soprattutto «all'esistenza della forza, sempre aumentata, dell'Unione Sovietica, e di tutta l'unità socialista».

VASTO MOVIMENTO DI CARRI ARMATI E DI AUTOCOLONNE OSSERVATO IN CECOSLOVACCHIA

I SOVIETICI SI SAREBBERO DECISI A SGOMBERARE PRAGA E ALTRE CITTÀ

Un sollievo anche per gli occupatori, che devono affrontare ogni giorno l'ostilità delle popolazioni
Altri sintomi di minor tensione - Il sanguinoso bilancio dell'aggressione: 180 persone uccise

Praga, 11

Il grosso delle truppe sovietiche starebbe lasciando Praga e le altre maggiori città cecoslovacche: da stamane colonne di carri armati, mezzi corazzati e autocari sono state viste sfilare lungo le strade periferiche della capitale, dirette verso le campagne. In particolare i carri armati — che ancora si trovavano in diverse vie, sia pure non principali, o nei parchi pubblici — si sono trasferiti in accampamenti disposti ai margini delle foreste che circondano Praga; restano, invece, al loro posto importanti effettivi nel quartiere Letna, dove sorge l'Ambasciata sovietica, e nel parco centrale, di fronte alla stazione ferroviaria.

Queste notizie concordano con le voci diffuse nella capitale, riguardanti vasti movimenti di truppe (circa 300 mila soldati russi), movimenti che rappresenterebbero la prima fase del promeso sgombero delle forze d'occupazione; tali voci hanno avuto oggi, a quanto sembra, una conferma in una conferenza stampa del Vicepresidente del Consiglio Hamouz, il quale avrebbe rivelato che le truppe del Patto di Varsavia evacueranno Praga, Brno e Bratislava entro domani o dopodomani, «se la situazione nel settore della stampa continuerà a essere soddisfacente». Le truppe straniere si accamperebbero nelle campagne e nei dintorni degli abitati. Una seconda fase dello sgombero — si afferma — comporterebbe una riduzione numerica degli occupanti e il concentramento dei reparti ancora presenti in zone delimitate (presumibilmente lungo la frontiera con la Germania occidentale); la terza fase coinciderebbe con lo sgombero definitivo.

Al momento attuale, comunque, nessuno ritiene che i russi e i loro alleati se ne andranno dal Paese tanto presto: il ritiro dalle città, al contrario, costituisce la fine di una situazione imbarazzante anche per gli occupanti, perchè elimina, fra l'altro, il problema del confronto diretto e quotidiano della truppa con una popolazione ostile e decisa a non collaborare.

E' troppo presto, ad ogni modo, per dire quale sia il significato vero che si deve attribbuire a questo sviluppo (che, pare, sia stato determinato dai colloqui avuti ieri dal Premier Cernik, a Mosca, con i dirigenti del Cremlino). E' possibile che i sovietici si siano convinti che un certo grado di «normalizzazione» nel Paese è stato ormai raggiunto; essi tuttavia affermano che si tratta di normalità apparente perchè, sino a quando i «controrivoluzionari» non saranno stati smascherati e schiacciati, la situazione nel Paese non sarà sicura.

Si è appreso, frattanto, che sono stati liberati i funzionari del Ministero degli Interni arrestati subito dopo l'invasione dai sovietici, perchè si rifiutavano di collaborare: si tratta ufficialmente di cinque persone, ufficiosamente di venti, che erano state portate nella Germania orientale. Il Governo, subito dopo il compromesso di Mosca, ne aveva energicamente chiesto la liberazione e, negli ultimi giorni, era intervenuto in tal senso, personalmente, il Primo Ministro Cernik. La notizia costituisce un'ulteriore nota distensiva, che si aggiunge al proclama — firmato da Svoboda, Cernik, Dubcek e Smrkovski — diffuso ieri sera, e in cui si garantiscono libertà personale e di lavoro agli intellettuali.

Da segnalare, infine, che secondo «fonti cecoslovacche ineccepibili», nel corso della settimana dal 21 al 28 agosto, quella cioè, in cui si svolse la occupazione, il bilancio delle vittime nel Paese sarebbe stato il seguente: 180 morti tra la popolazione civile, 362 feriti gravi trasportati negli ospedali e varie centinaia di persone arrestate e deportate. Questa la dichiarazione fatta oggi, a Parigi, a varie agenzie di stampa, dal signor Rehake, il quale fa parte dell'«Associazione delle nazioni in cattività» ed è membro del «Comitato della Cecoslovacchia libera», con sede nella capitale francese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Un soldato sovietico con mitra in una via della capitale passa accanto a due ragazze che sembrano ignorarlo

La situazione

In un nuovo discorso il Presidente Johnson ha rinnovato il monito a Mosca a evitare un ritorno al confronto tra Est e Ovest che ha caratterizzato l'era staliniana; Johnson ha ribadito che la minaccia dell'uso della forza non sarà tollerata «nelle zone per le quali è impegnata la comune responsabilità» del Patto atlantico, come per esempio Berlino. Implicita nel discorso del capo della Casa Bianca l'esortazione ai partners della NATO per un maggior impegno nella difesa europea di fronte all'accentuata minaccia sovietica.

Un vasto movimento dei reparti sovietici che hanno occupato la Cecoslovacchia è in corso in varie zone del Paese. Secondo fonti attendibili, Praga e gli altri grossi centri dovrebbero essere abbandonati entro oggi o domani dalle forze di occupazione, che si attesterebbero in determinate zone; sarebbe questo l'inizio dello sgombero, avviato dal Cremlino come contropartita al processo di «normalizzazione» cui stanno lavorando i dirigenti cecoslovacchi, secondo le richieste del «Diktat» di Mosca. Altra nota distensiva è costituita dall'avvenuta liberazione di alcuni funzionari del Ministero degli Interni di Praga arrestati nei giorni dell'invasione.

Situazione sempre tesa nel Medio Oriente, dove si sono verificati nuovi scontri a fuoco sia sul confine giordano che lungo il Canale di Suez. Il Presidente Nasser è rientrato d'urgenza al Cairo da Alessandria. Secondo informazioni pervenute a Londra, gli egiziani, forti dell'aiuto dell'Unione Sovietica, si appresterebbero a scatenare una nuova offensiva. Nasser infatti sostiene che i tempi sono maturi per una riapertura del Canale da parte delle truppe egiziane.

Un attacco al Ministro Colombo è venuto — in sede di esame alla Camera del «decretone» economico — dalla sinistra d.c. e dai socialisti. Ne risultano compromesse le prospettive di Colombo di diventare segretario della D.C., carica cui ambiva.

DURANTE LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA DEL «DECRETONE» ECONOMICO

SINISTRA D.C. E SOCIALISTI ATTACCANO IL MINISTRO COLOMBO

Pare così sfumare per l'uomo di governo la prospettiva di diventare segretario del partito Riforma universitaria, finanza locale e forse gioco del Lotto oggi al Consiglio dei Ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La discussione svoltasi oggi nelle Commissioni bilancio e agricoltura della Camera per l'esame del decreto approvato dal Governo ai primi di agosto a sostegno della economia nazionale ha dato vita ad un incidente che ha un chiaro rilievo politico. La sinistra democristiana e i socialisti hanno vivamente criticato il provvedimento. Le critiche, in particolare quelle mosse dall'esponente della sinistra democristiana Donat Cattin, hanno provocato la reazione del Ministro Colombo. Donat Cattin e l'altro esponente della sinistra democristiana Vittorino Colombo hanno sottolineato «il ritardo degli interventi e la loro inadeguatezza rispetto agli obiettivi della programmazione», affermando anche che la iniziativa pubblica ha frenato lo sviluppo della economia. Il Ministro del Tesoro è intervenuto chiedendo a Donat Cattin se ritenesse il freno della iniziativa pubblica un fatto deliberato e obiettivo. «Poco importa — ha replicato Donat Cattin — se il fenomeno avvenga obiettivamente o deliberatamente; il fatto è che il decreto è stato presentato con grave ritardo».

In sostanza l'esponente della sinistra democristiana ha chiesto di modificare la parte del «decretone» concernente la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali. Le modifiche richieste possono così sintetizzarsi: eliminare la esclusione dalla fiscalizzazione delle aziende con meno di trentacinque dipendenti; estendere la fiscalizzazione alle aree del Centro-Settentrione; precisare meglio i criteri della esenzione fiscale e provvedere a restituire la decurtazione di introiti prevista per gli Enti locali. Anche i socialisti si sono associati alle critiche. Preti ha dichiarato di ritenere inopportuna l'approvazione di una parte delle norme contenute nel decreto legge quando non si ravvisi particolare urgenza rispetto alle altre che sono contenute nel disegno di legge. In merito alle agevolazioni fiscali, Preti ha detto di ritenere ingiustificabile sul piano politico il secondo capitolo del decretone e non suscettibili di approvazione alcune norme in esso contenute.

Anche Pieraccini, in una dichiarazione fatta ai giornalisti per la sua impossibilità di intervenire come senatore in un dibattito di una Commissione della Camera, si è inserito nella polemica affermando che la divisione delle misure decise dal Governo fra un decreto e un disegno di legge non facilita il discorso globale su tutti gli interventi proposti. Il Ministro del Tesoro ha replicato precisando che non si può giudicare l'iniziativa del Governo solo sulla base dei provvedimenti in esame presso la Commissione bilancio senza avere il quadro di tutte le iniziative adottate dal Governo e di cui alcune sotto forma di provvedimenti sono state già presentate al Senato, come quelle riguardanti i 100 miliardi per la ricerca scientifica, il sostegno per l'edilizia abitativa e il mezzogiorno. Colombo ha anche replicato che il provvedimento in discussione è stato adottato con la forma del decreto legge data la urgenza di far fronte alla flessione registrata dalla nostra economia nel primo semestre 1968 soprattutto a causa dei complessi avvenimenti internazionali tra i quali la crisi inglese e francese e le misure adottate negli Stati Uniti per sostenere il dollaro. La Commissione, dopo la replica di Colombo, ha espresso parere favorevole.

L'incidente ha, come si è detto, un chiaro significato politico innanzitutto perchè mette in luce la volontà dei socialisti e della sinistra della D.C. di creare ostacoli per la maggioranza democristiana che sostiene il Governo: in secondo luogo perchè è chiaramente indicativo della volontà della sinistra democristiana di opporsi alla candidatura di Colombo alla segreteria del partito. Non è un mistero che il Ministro del Tesoro punti a tale incarico e Donat Cattin, con l'odierna presa di posizione, gli ha fatto intendere che la sinistra non gli riconosce il ruolo di moderatore tra le diverse correnti.

Continua intanto in campo socialista la polemica congressuale, polemica che appare più strumentale che reale poichè in effetti una intesa tra il gruppo Mancini e il gruppo De Martino appare molto probabile, anche se in una prospettiva per ora lontana.

Domani alle 16 si riunirà il Consiglio dei Ministri. L'ordine del giorno, ufficioso, prevede l'esame degli schemi di disegno di legge sulla riforma universitaria e sulla finanza locale. Non è escluso inoltre che Ferrari-Aggradi presenti il progetto sulla riforma del Lotto che dovrebbe, come è stato anticipato, attuare un congegno capace di evitare che le giocate dei sistemisti possano provocare esborsi eccessivi da parte dell'Erario.

R. R.

UN SORPASSO NON RIUSCITO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Crema — Due macchine sono finite fuori strada a causa di una terza, il cui conducente non è riuscito a portare a termine un sorpasso. Due persone morte sul colpo, una terza all'ospedale

A PROPOSITO DEI «GRUPPI SPONTANEI»

Nuove severe parole del Papa ai «deviazionisti»

«Un genio critico, spesso indocile e superficiale» La CEI presenta il documento sulla Humanae Vitae

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Nella odierna udienza generale il Papa ha trattato, in un ampio discorso, dei particolari gruppi di spiritualità e di attività «che si polarizzano intorno ad una persona intraprendente, ad una formula singolare, ad una scuola o ad una rivista». Sono i cosiddetti «gruppi spontanei» sorti specialmente in quest'epoca di post Concilio e di fronte ai quali il giudizio dei Vescovi non è stato concorde. Il Papa afferma che la Chiesa ammette il pluralismo delle forme di spiritualità e apostolato ma non cessa di raccomandare che «l'apostolato sia ordinato e organizzato, e sia evitata la dispersione delle forze» così come del resto ha chiaramente indicato il Concilio trattando del clero e dei laici.

Paolo VI da una parte guarda con ottimismo «ai germogli di primavera che spuntano freschi e vigorosi su vecchi tronchi, alle energie preziose tanto più degne di affettuoso riguardo quanto più spesso è ingenua e giovanile la loro sorgente», ma rivolge anche una parola severa alle iniziative abnormi e pericolose, e afferma: «Questa vegetazione spirituale cresce di solito fuori dai solchi normali del campo apostolico. E' di istinto un fenomeno di tendenza antiistituzionale. Si appella oggi alla libertà religiosa, alla autonomia della coscienza, alla maturità del cristiano moderno. Si vale di un genio critico, spesso indocile e superficiale, che rasenta talora il libero esame; tollera a malincuore il magistero ecclesiastico e ne contesta talvolta la estensione e la autorità; vuole uscire dalle file organizzate delle forze cattoliche che sono considerate come un ghetto chiuso e non avverte di formare altri ghetti più chiusi ed arbitrari, dove solo gli iniziati sono ammessi e stimati; sente fastidio dei superiori e dei fratelli, e simpatizza più facilmente con gli estranei e con gli avversari; difetta spesso di integrità dottrinale e di vissuta carità familiare e sociale; si forma un senso della Chiesa suo proprio, affrancato dagli impegni consueti della comunità compaginata dalla norma canonica; e si propone invece impegni singolari buoni e austeri forse ma staccati dal contesto ecclesiastico e perciò facili a decidere. Sono ruscelli che non fanno fiume. Sono spesso forze magnifiche, che, senza volerlo, poco costruiscono e talora disturbano, e che, dopo momenti di grande fervore, di solito si affievoliscono e si disperdono».

Il Papa, considerando che dopo il Concilio la vita della Chiesa presenta fatti ed aspetti, bisogni e doveri, trasformazioni e novità, pericoli e speranze e dopo aver detto che guarda con «attenzione e fiducia» all'«aggiornamento» inteso nella sua vera essenza che è quella di «ridestare, riformare, ringiovanire la Chiesa», sottolinea con il Concilio «la necessità di agire uniti a guisa di un corpo organico perchè sia meglio espressa la comunità ecclesiale e l'apostolato riesca più efficace». Ha concluso parlando della utilità, anzi della necessità, della «pastorale d'insieme» o per meglio dire «organica».

Anche all'odierna udienza generale era presente un folto gruppo di cecoslovacchi. «La vostra presenza — ha detto Paolo VI — ravviva il nostro interesse per le condizioni del vostro Paese del quale tutto il mondo parla come di nazione sottoposta a gravissima prova. Noi comprendiamo i vostri sentimenti e partecipiamo alla vostra prova. Noi preghiamo per voi; noi facciamo voti che le vostre presenti difficoltà valgano a temprare i vostri animi nella ricerca e nella certezza dei valori supremi dello spirito; nel senso buono di giustizia, di libertà, di concordia, di pace, fra voi e con tutti; e nel risveglio e nella perseveranza di quella fede cattolica che ha illustrato la vostra storia, nobilitato la vostra coscienza nazionale e dato alla vostra vita la migliore sua forma morale e la sua trascendente speranza».

Intanto, il cardinale Urbani, che ha presieduto la riunione straordinaria del consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana per l'esame dei temi pastorali connessi alla enciclica sulla natalità, presenterà domani al Papa, nel corso di una udienza, il documento che in proposito è stato approvato dai Vescovi nel corso dei lavori. Successivamente il testo sarà reso pubblico. Sulla riunione, che si è svolta nell'istituto «Maria Bambina» nei pressi di San Pietro, è stato diramato oggi un comunicato nel quale, tra l'altro, si legge: «E' stato innanzitutto inviato al Sommo Pontefice un messaggio di devoto consenso alle sue direttive e si è preso atto delle dichiarazioni di adesione pubblicamente espresse dai Vescovi italiani a testimonianza della loro comunione con la Cattedra di Pietro. Sono state quindi formulate alcune indicazioni di ordine pastorale per la esatta presentazione del documento pontificio al popolo cristiano».

A. Paglialunga

DA DOMANI «PER UN'EUROPA INTEGRATA E MODERNA»

A congresso a Venezia i partiti democristiani

Presiederà i lavori l'on. Rumor - Fra i relatori Colombo e Piccoli - Presenti osservatori africani e asiatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia Lido, 11

«Il rinnovamento delle strutture delle società nazionali per un'Europa integrata e moderna è il tema del XVIII Congresso dell'Unione europea dei partiti democratici cristiani della quale è presidente l'on. Mariano Rumor.

Il Congresso inizierà i suoi lavori venerdì, ma già domani pomeriggio saranno insediati i vari uffici di presidenza e la direzione. Nella giornata di domani si avranno i primi arrivi degli ospiti stranieri, tra i quali l'ex Primo Ministro belga e attuale Ministro per la politica scientifica on. Theo Lefebre, che terrà il rapporto introduttivo.

Saranno inoltre presenti, a Venezia, i rappresentanti di tutti i Paesi membri dell'U.E.D.C. e cioè: Germania, Austria, Belgio, Italia, Francia, Lussemburgo, Malta, Olanda, San Marino e Svizzera, nonchè rappresentanti di tutte le altre organizzazioni di ispirazione democratico-cristiana, con particolare riguardo ai partiti del Nord Europa, vicine al pensiero democratico-cristiano, ed osservatori africani ed asiatici. Sarà anche presente, con il suo presidente Iller Haud, il gruppo democristiano del Parlamento europeo che terrà una sessione ordinaria di lavoro.

Per l'Italia interverrà Colombo e Piccoli che svolgeranno interessanti relazioni. Il discorso politico conclusivo, in assemblea generale, sarà tenuto dall'on. Rumor. Su questa relazione si è avuto, ieri ed oggi, un ampio scambio di idee alla direzione centrale della Democrazia cristiana, nella sede dello Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi» a Roma.

L'U.E.D.C. è una delle organizzazioni in cui si articola la Unione mondiale democratico-cristiana (U.M.D.C.). Anche di quest'ultima è presidente l'on. Rumor. L'Unione mondiale comprende inoltre: l'Organizzazione democratico-cristiana dell'America Latina (O.D.C.A.), l'Unione cristiana democratica dell'Europa centrale (U.C.D.E.C. - Rappresentanti in esilio dei partiti democristiani dei Paesi dell'Est); l'Unione internazionale dei giovani democratici cristiani (U.I.J.D.C.) e il Partito cattolico indonesiano.

Secondo il suo statuto, la U.E.D.C. ha per scopo, nella valorizzazione delle realtà dei singoli Paesi, di sviluppare la collaborazione permanente tra i partiti democratici cristiani d'Europa. L'Unione europea dei democratici cristiani ha cominciato la sua attività, sotto questa denominazione, il 28 giugno 1965. Essa si ricollaccia direttamente, e ne è la continuazione, alle Nouvelles équipes internationales (N.E.I.), fondate nel 1947 a Lucerna dai responsabili dei partiti democratici cristiani. Nuove esigenze di contenuto e di struttura hanno poi consigliato, appunto nel giugno 1965, la trasformazione del «N.E.I.» nell'U.E.D.C., il diciassettesimo, è stato quello svolto a Taormina dal 9 al 12 dicembre 1965, nel corso del quale si è discusso su: «Avvenire democratico dell'Europa».

Gigi Bevilacqua

SCIAGURA SULLA STATALE CREMA-CREMONA PER UN SORPASSO NON RIUSCITO

Auto sbanda contro un'altra blocca la strada ed è investita

Tre morti e altrettanti feriti - Ciclista ucciso a Catania da un camionista che scappa A Lodi un giovane, fresco di guida e con l'auto appena comprata, s'infila sotto una corriera

Crema, 11

Tre persone sono morte ed altrettante sono rimaste ferite, una delle quali gravemente, in un incidente stradale avvenuto stamane sulla statale paullese nei pressi di Castelleone. Le vittime sono Maurizio Brillantino, di 15 anni, di Cremona e Angelo Ghidotti, di 55 anni, di Urgnano (Bergamo). I feriti sono: Giambattista Brillantino, di 19 anni, fratello di Maurizio, Giovanni Leporati, di 55 anni, di Urgnano ed Enrico Biffi, di 63 anni, di Treviglio (Bergamo). Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Castelleone. Il più grave è Giovanni Leporati, per il quale i medici si sono riservati la prognosi. Poco dopo le ventuno il Leporati è spirato.

Il quarto ricoverato all'ospedale è Giacomo Ghidotti, trovato in stato di choc nei pressi di una cascina a circa mezzo chilometro dal punto dove è accaduto l'incidente. Il ragazzo, soccorso da alcune persone, è stato anche lui accolto nel nosocomio di Castelleone. Sembra che dopo l'incidente il Ghidotti abbia girovagato nelle campagne circostanti, finchè, vinto dall'emozione e dalla stanchezza, è caduto per terra nei pressi della cascina dove è stato trovato addormentato da un contadino.

L'incidente è accaduto al km. 44,700 del tratto della statale che collega Crema a Cremona e ha coinvolto tre auto. Secondo quanto è stato accertato dalla polizia stradale, verso le 8.30, mentre sull'importante arteria il traffico automobilistico era molto intenso, una «2300» proveniente da Cremona e guidata da Giambattista Brillantino il quale aveva a fianco il fratello Maurizio, ha cominciato una manovra di sorpasso. Improvvisamente l'auto è sbandata sulla sinistra e si è scontrata frontalmente con una «1100» a bordo della quale erano due mediatori di Urgnano: Angelo Ghidotti e Giovanni Leporati e il figlio del primo.

A causa dell'urto la «1100» è rotolata giù per la scarpata laterale, mentre la «2300» è rimasta al centro della carreggiata. Contro questa auto è andata a sbattere una «125», con a bordo Enrico Biffi. Dopo l'urto anche la «125» è rotolata per la scarpata. Nell'incidente il Ghidotti e Maurizio Brillantino sono morti sul colpo, mentre gli altri tre feriti sono stati trasportati all'ospedale da alcuni automobilisti di passaggio. Il Biffi è stato dichiarato guaribile in 15 giorni a causa di una contusione cranica; Giambattista Brillantino guarirà in venti giorni. Più gravi sono le condizioni del Leporati, che ha riportato ferite alla testa e fratture in tutto il corpo. Alcune persone che hanno assistito all'incidente, hanno notato che dalla «1100» dei due mediatori di Urgnano una terza persona è uscita dai rottami e si è allontanata per i campi, evidentemente in stato di choc. E' stato poi ritrovato, come detto, e identificato per figlio di Angelo Ghidotti, Giacomo, di 17 anni.

Il traffico sulla statale paullese, rimasto interrotto per circa un'ora, è poi ripreso su una sola corsia. I corpi delle due vittime sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Castelleone a disposizione delle autorità giudiziarie. I due fratelli Brillantino sono figli di un noto commerciante di elettrodomestici di Cremona e si recavano a Milano per affari.

Altre due vittime vengono segnalate in Sicilia. Un anziano pensionato palermitano, Emanuele La Bianca, di 63 anni, è stato travolto e ucciso da un'auto in viale della Regione Siciliana a Palermo. Il La Bianca si era recato a fare una visita al figlio e stava tornando a casa a piedi. Soccorso dall'investitore e trasportato all'ospedale della Croce Rossa è deceduto poco dopo il ricovero per le gravi fratture riportate.

In un altro incidente avvenuto nei pressi della zona industriale di Catania è rimasto ucciso da un pirata della strada un anziano ciclista, Carmelo Scamacca, di 63 anni. L'investitore — un camionista — dopo avere travolto il ciclista si è dato alla fuga. La polizia della strada ed i carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare il camionista pirata.

A imperizia o a scarsa conoscenza del posto è imputabile la disgrazia occorsa al diciottenne Gaetano Pedrazzini, di Lodi, che si è infilato con la propria auto sotto un pullman della linea Lodi - Crema. La vettura, acquistata la scorsa settimana, si è sfasciata. Il giovane ha riportato contusioni e ferite giudicate guaribili in un mese. Il Pedrazzini aveva ottenuto la patente due settimane fa, e l'incidente lo ha provocato entrando in una strada a senso vietato.

INCONTRO A PARIGI per l'Alto Adige

Roma, 11

Da qualche tempo non si parla più della questione altoatesina. Per l'Alto Adige si lavora sott'acqua. Sembra che l'Italia abbia accettato il desiderio del Ministro degli esteri austriaco Waldheim per una trattativa diplomatica segretissima. Nessuna informazione, per esempio, è stata data in merito ad un incontro che si è svolto a Parigi, lunedì e martedì scorsi, tra esperti italiani ed austriaci. Eppure le due delegazioni erano ad alto livello. La Farnesina era rappresentata dal direttore degli affari politici, ambasciatore Gaja (ed il professor Toscano, profondo conoscitore della vertenza altoatesina, è stato costretto ad interrompere le vacanze mentre si trovava nell'altro emisfero). La Ballhaus era rappresentata dall'Ambasciatore Haluza.

Sull'esito dei colloqui non sono trapelate indiscrezioni. Si è saputo soltanto che entrambe le parti hanno confermato l'intenzione (o, come si dice, la «volontà politica») di giungere presto ad un accordo. Ma quale accordo? Ci sono voci in merito a complicati «ancoraggi» che snaturano le caratteristiche della vertenza.

In attesa di notizie meno incerte da parte della Farnesina, va segnalato che è probabile che del problema altoatesino si parli anche alla conferenza dei partiti democristiani europei, che avrà inizio domani a Venezia. All'incontro tra gli altri, saranno presenti il Ministro degli esteri Medici, il Vicepremier austriaco Withelm e Walnofer, Governatore del Tirolo a uomochiave della politica altoatesina del Governo Vienna.

LO SCIOPERO INTANTO E' IN CORSO

Ricevuti da Spagnolli i sindacati dei marittimi

Dal canto suo il Ministro della Sanità ha avuto un incontro coi rappresentanti dei medici sanatoriali

Roma, 11

Nella serata di oggi il Ministro per la Marina mercantile sen. Giovanni Spagnolli ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL, alla CISNAL e alla Federsindan, allo scopo di esaminare — informa un comunicato — la situazione determinatasi in dipendenza dell'interruzione delle trattative fra queste organizzazioni e l'Intersind, concernenti determinate rivendicazioni avanzate dai sindacati dei lavoratori. Il Ministro Spagnolli ha preso atto di quanto hanno esposto i rappresentanti dei lavoratori in merito al punto di vista sostenuto dalle organizzazioni sindacali.

Intanto lo sciopero dei marittimi è in corso e avrà la durata complessiva di quattro giorni. Interessa, a quanto informano i sindacati, nelle prime 48 ore le seguenti navi: «Usodimare» e «Enotria» a Genova; a Trieste; «Loredan» a Venezia; «Galileo» a Las Palmas; «Africa» a Venezia; «Marconi» a Durban; «Augustus» a Napoli; «Stelvio» a Genova; «Victoria» a Las Palmas. I transatlantici «Michelangelo» e «Colombo» faranno oggi un fermo a New York della durata di sedici ore.

Dal canto suo il Ministro della Sanità sen. Zelioli Lanzini ha ricevuto il rappresentante confederale della CISAL, prof. Salvati, ed i rappresentanti del Sindacato medici sanatoriali e del Sindacato nazionale autonomo infermieri i quali hanno esposto i problemi delle rispettive categorie.

Uno sciopero di 24 ore è invece in corso da questa mattina nelle aziende tessili del gruppo Tognella che ha stabilimenti nelle province di Milano, Pavia, Varese, Alessandria e Gorizia. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per ottenere un aumento del premio di produzione e dei cottimi, la contrattazione sindacale dei tempi.

GLI ITALIANI SONO 53 milioni 726 mila

Roma, 11

La popolazione italiana ha superato 53,7 milioni: per l'esattezza, a fine giugno, risultava composta da 53.726.496 persone. Informa, infatti, l'ISTAT che nel corso del primo semestre di quest'anno le eccedenze dei nati sui morti sono state pari a 178.011, con una sensibile flessione rispetto ai 206.488 dello stesso arco di tempo del 1967. Detraendo i circa 100 mila trasferiti all'estero nel medesimo periodo e sommando il saldo netto alla popolazione a fine di anno, si giunge al risultato indicato.

Dai dati dell'ISTAT si può osservare come il rallentamento registrato nell'incremento naturale della popolazione è dovuto sia a una stasi delle nascite (476.539 nel 1967 e 472.355 nel 1968) che a un aumento dei decessi (270.051 nel 1967 e 294.344 nel 1968). Parallelamente si è avuto un decremento dei matrimoni, discesi nel semestre a 162.920 dai 166.007 di un anno fa.

Per i fatti di Praga

IL COMUNALE DI BOLOGNA sospende una tournée all'Est

Bologna, 11

La preannunciata tournée dei complessi del Teatro comunale di Bologna a Budapest e a Berlino Est è stata sospesa. Ne ha dato oggi l'annuncio la Sovrintendenza dell'ente con il seguente comunicato: «Il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del teatro comunale di Bologna ha preso in esame i problemi connessi alla programmata tournée a Budapest e Berlino Est. Ha preso atto della comunicazione del Ministero del turismo e dello spettacolo di non autorizzare — in considerazione del parere negativo espresso dal Ministero degli Esteri causa la situazione determinatasi nell'Europa orientale per l'intervento militare dell'URSS e di altri Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia — lo svolgimento delle manifestazioni operistiche programmate.

«Il consiglio d'amministrazione — conclude il comunicato — nell'esprimere la propria ferma condanna per tale intervento ha indirizzato al popolo e alla cultura cecoslovacchi, così duramente colpiti, la propria solidarietà. Il consiglio d'amministrazione, sottolineata la importanza e la funzione di civiltà delle relazioni culturali nei rapporti fra i popoli al cui sviluppo in questi anni ha dato un non trascurabile apporto anche il Comunale di Bologna, ha auspicato il ripristino di una situazione che volga nuovamente a favorirli».

L'ETNA DIMINUISCE l'attività effusiva

Catania, 11

L'attività effusiva dell'Etna si è notevolmente ridotta. La colata lavica si è arrestata e si notano qua e là solo piccoli bagliori dovuti al tardivo raffreddamento del magma.

LI AVEVANO RACCOLTI NEL BOSCO VICINO AL CONVENTO

Otto suore in Toscana avvelenate dai funghi

Uguale disavventura a tre altre persone a San Severo in Puglia

Firenze, 11

Otto suore sono rimaste avvelenate per aver mangiato funghi raccolti nel bosco del convento dove dimorano. Tre di esse sono state ricoverate con prognosi riservata. Per le altre cinque la prognosi è favorevole. Nel corso della nottata le condizioni delle più gravi sono leggermente migliorate; tuttavia i medici continuano a riservarsi la prognosi.

Le religiose appartengono all'Istituto delle Sorelle apostole della Consolata a Scandicci, a pochi chilometri da Firenze. I loro nomi sono: Maria Coccomazzi, Lidia Sgorlon e Rosetta Finatto (le suore più gravi); Angela Cocomazzi, Antonia Russo, Antonietta Stecca, Lidia Corti e Marisa di Lorenzo. La loro età va dai 21 ai 40 anni.

Analoga disavventura è toccata a tre persone appartenenti alla stessa famiglia di San Severo in Puglia che sono state ricoverate nel locale ospedale con riserva di prognosi per sintomi di avvelenamento da funghi. Si tratta del contadino Antonio Cilenti di 35 anni, della moglie Santa Donatacci di 28 e del figlio Giulio di 8. Essi avevano raccolto funghi in un podere di loro proprietà in contrada «Piscinelli» a dodici chilometri dal paese di Cagnano Varano presso Foggia, dove risiedono; poco dopo aver mangiato una pietanza che la donna aveva preparato con i funghi raccolti, hanno avvertito disturbi allo stomaco.

Soccorsi da un altro contadino che abita poco distante, si sono recati a piedi fino all'ospedale di Cagnano Varano; dopo una prima assistenza, i sanitari hanno ritenuto opportuno far trasferire i tre all'ospedale di San Severo. Le condizioni dei genitori sono ancora preoccupanti, mentre il bambino è ormai fuori pericolo.

RIPRESI A SANREMO gli esami di riparazione

Sanremo, 11

Gli esami sono ripresi regolarmente stamane a Sanremo all'Istituto professionale di Stato per il commercio. Tali esami erano stati sospesi in seguito allo sciopero di 24 dei 28 insegnanti dell'istituto, proclamato in segno di protesta per la nomina del nuovo preside, ritenuto dagli insegnanti stessi non gradito per i suoi metodi definiti autoritari. La sospensione dello sciopero è stata decisa dopo un incontro con un ispettore inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 11

Mercato in fase di assestamento stamane alla Borsa di Milano. I pochi spunti rivalutativi affiorati sulle Ras in apertura non hanno potuto trovare conferma nelle battute successive ove il mercato è risultato sempre più impegnato nelle sistemazioni dei contratti a premio di prossima scadenza. Il recupero di alcuni valori, tra cui le Montedison, è così prontamente rientrato; del tutto inconsistente il comportamento degli altri valori guida, delle Italcementi e dei mercuriferi.

La chiusura ai minimi della giornata con flessioni di un certo rilievo però solo sulle Generali, Saffa, Miralanza, Italpi, le due Olivetti, Amiata, Monteponi, e Nebiolo. In controtendenza Terme Acqui e Pacchetti.

Discreti scambi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 56.000.000; Buoni del Tesoro 173 milioni; obbligaz. 1.610.863.250; azioni n. 1.175.575.*

DOPOBORSA — Attività quasi nulla nel pomeriggio con prezzi in lettera base listino. Valutazioni indicative: Generali 58150 - 58200; Mira Lanza 48.000; Ras 44700 - 44800; Monte Amiata 17700 - 17750. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana)

Titoli azionari

TITOLI	10-9	11-9	TITOLI	10-9	11-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2810	2800	Westingh.	880	885
Eridania	2390	2395	Fiat	2774	2758
Es. Molini	2501	2500	Fiat pr.	2350	2326
Motta	6650	6619	Nebiolo	572	561
Rom. Zucc.	134.50	133.—	Olivetti ord.	3062	3031
Rom. Zucc. pr.	378	378.—	Olivetti pr.	3160	3125
Assicurativi			Tosi Franco	1795	1796
Ass. Generali	58850	58200	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32750	32400	Acc. Falck ord.	3420	3430
Ass. Mil. pr.	25680	25640	Acc. Falck pr.	3555	3555
Ass. Torino	9215	9200	Broggi-Izar	1019	1013
Ass. Tor. pr.	5650	5640	Dalmine	1097	1096
Fond. Incendio	10530	10420	Issa-Viola	661	658
Fond. Vita	24700	24590	Italsider	865	862.50
L'Assicuratrice	71090	70800	Magona	1940	1926
Ras	44900	44810	Metal. Italiana	3205	3201
S.A.I.	29450	29300	M. Amiata	18000	17779
Bancari			Monteponi	289	281
Mediobanca	76780	76570	Siele	5965	5915
Chimici			Trafilerie	544	544
Anic	1309	1301	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11600	11600	Châtillon	3760	3740
Gas Napoli	909	909	Cot. Cantoni	188.50	13830
Caffaro	292.75	290	Olcese	208	206
Erba	10335	10300	Cucirini	6422	6430
Erba pr.	6360	6350	De Angeli	4180	4185
Italgas	1200	1198	Cascami Seta	5095	5095
Lepetit ord.	4550	4555	Fisac	397	397
Lepetit pr.	4735	4670	Lanerossi	3340	3330
Liquigas	177.25	177.75	Gavardo	1590	1575
Mira Lanza	48650	48050	Scotti	106	106
Ossigeno	1665	1665	Linificio	386	378
Pibigas	86.50	86.50	Marzotto pr.	1670	1670
Rumianca	1368	1361	Rossari & Varzi	7400	7450
Saffa	5040	4966	Rotondi	27300	27300
Sarom	1065	1068	Man. Tosi	2100	2100
Montedison	1073	1073	Pacchetti	472	496
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	3360	3351
Magneti	1327	1320	Snia pr.	2336	2325
Marelli	595.50	595	Bernasconi	400	400
Sip	2700	2695	Tilane	261	261
Tecnomasio	965	958	Un. Manifatt.	20900	20900
Terni Nuova	247	247	**Trasporti**		
Finanziari			ALITALIA priv.	17410	17399
Agr. Lig. Lom.	2455	2450	Nord Milano	4165	4149
Bastogi	2069	2056	L'Ausiliare	2401	2401
Breda	3940	3915	Mittel	13550	13510
Finmare	347.50	344	**Diversi**		
Finsider	571.50	568.50	De Ferrari	1360	1369
Generalfin	836	836	Cart. Binda	29000	29000
Gim	3410	3380	Cart. Burgo	14870	14835
Invest.	2695	2690	Cart. Donzelli	2049	2040
Italpi	2470	2435	Cementir	3765	3790
La Centrale	6311	6300	Cer. Pozzi	100	100
Pirelli & C.	3800	3785	Cer. Pozzi pr.	218	215
Sme	2340	2324	Cer. Ginori	360	361
Stet	2964	2955	Ciga	4421	4403
Sviluppo	2245	2230	Cond. Acque TO	1033	1033
Immobiliari e agricoli			Eternit	3438	3445
Aedes	2745	2720	Italcementi	24780	24580
Beni Stab.	3895	3870	Cond. Acqua BO	677	676
Bonif. Ferraresi	1006	1018	Rinascente	378	373.75
Co. Ge.	9025	9030	Rinasc. pr.	251	260
HABITAT	3035	3035	Mondadori pr.	3205	3200
Imm. Roma	582.75	581.75	Pirelli S.p.A.	3483	3491
SAGI	1570	1570	Rejna	915	915
IN. Edilizia	2520	2520	Smeriglio	66.25	66.25
Milano Cen.	24950	24950	SES ex Sarda	39.50	3947
Risanamento	6535	6520	SGES ex Seso	1680	1665
SACIE pr.	885	885	Terme Acqui	2250	2310
Silos Gen.	2980	2980			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	11-9	TITOLI	11-9
Rendita 5%	110.—	» 1955 5.50%	95.05
Redimibile 1934 3.50%	100.85	» 1959 5.50%	93.70
Ricostruzione 3.50%	85.95	» 1960 5%	89.70
» 5%	97.30	FF.SS. 1961 5%	89.70
Redim Trieste 5%	96.50	» 1965 I 6%	96.90
Riforma Fond. 5%	96.45	» 1965 II 6%	96.40
Redimibile '54 5%	95.70	» 1966 I 6%	96.25
Edilizia scol. 5.50%	99.50	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.—	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.175	I.M.I. XII 6%	99.90
» 1971 5%	100.20	» XVIII 6%	98.30
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.20
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.90
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 6%	94.30
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.70
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.25
A. FF.SS. 67/87 6%	96.20	» XXIV 5.50%	90.95
O.Pubbl.SS.A 6%	95.90	» XXV 6%	96.—
» » SS.B.I 6%	96.55	» XXVI 6%	95.20
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.25
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.65
» » SS.C.II 6%	95.30	Cred. Nav. '67 6%	95.65
» » SS.C.III 6%	95.25	ENI 1956 6%	99.40
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.70
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1967 6%	98.30
» 1965 II 6%	96.95	» 1958 6%	97.75
» 1966 I 6%	96.70	» 1958/78 6%	91.25
» 1966 II 6%	96.95	» 1964 6%	91.10
» 1967 6%	96.90	» 1968 6%	93.25
» 1968 6%	97.50	» Sud 1959 6%	93.25
» Europa '65 6%	96.85	» Sud 1960 5.50%	96.80
E.N.I '65 II 6%	96.85	» Sud - 1961 5.50%	100.10
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.60	» Sud-IV 5.50%	99.60
IRI Sider 1953 5.50%	97.70	» Sud-V 5.50%	98.35
Autostrada '63 5.50%	90.10	» Sud-VI 5.50%	98.95
» '65 6%	96.50	» Sud-VII 5.50%	96.60
» '67 6%	96.50	» Sud-VIII 5.50%	96.80
» '68 6%	97.40	» Sud-IX 6%	98.—
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	98.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%

L'ESTATE È FINITA

«CHI zapa la riga xe striga — Chi zapa sul roto xe simioto». Andiamo di corsa, tenendoci per mano, a saltelloni, evitando le connessure dei lastroni di grigia arenaria del vecchio selciato. Miriam ride a gola spiegata, tutta attenta a non essere neppure una volta strega; io sono troppo giulivo — effetti della sua vicinanza? — per badare alle regole del gioco e quindi finisco scimmione a tutta forza. Da quanto tempo non mi divertivo in questo modo? Deve essere da tanto se mi dolgono i muscoli della faccia. Come pare remoto, in questi momenti di serenità, il groppo di pianto che mi serrava la gola alla fine di una delle ultime ex tempore estive dove ero andato per fare un po' di chiasso con degli amici pittori. Non so come mi apersi alle confidenze con un vecchio compagno di scuola; ma quando fu la volta delle sue confidenze (mi diceva della giovane sposa, dei bimbi ricciuti che lo aspettano la sera per scoprire un bomboncino per loro in ogni tasca del papà), riandando ai non certo lieti casi miei, finii con lo scoppiare a piangere senza ritegno, seduto su un gradino. Ora ripensandoci sono certo che ci avrà messo lo zampino quel certo vinello fragola traditore spillato di prepotenza al non troppo entusiasta Anfitrione con la complicità di alcuni baldi giovani annidati nella piccola cantina: insomma — a farla breve — la classica sbornia triste.

La città, è notte alta, è tutta per noi. Lei sembra come matta: un animaletto selvatico incredulo di essere scappato dalla gabbia della metropoli crudele. Non la smetterebbe più di correre, si è tolta persino i sandaletti per sentirsi più libera e mi verrebbe voglia di nasconderli sul tettuccio di un chiosco di giornali. Invece è il momento di farsi una spaghettata fuori orario. Come cospiratori di altri tempi dico la parola d'ordine: «Sono amico del commendator S.», e una chiave piove dall'alto battendo sonora sulla cordonata nel silenzio della notte. Eccoci davanti a un piattello di pasta, metà ragù e metà pomodoro. Brindiamo con acqua minerale, è uso che ha preso fuori: il vino le darebbe alla testa e la nostra acqua ora le sembra salina.

Ricordi... Ricordi... La conversazione procede tutta su una chiave di nostalgia. Sarebbe bello rivedere i posti dove siamo stati bene: i prati, le pinete, i nostri monti, le osterie rustiche, i fraschi delle «osmizze», quel ritaglio di verde sopra le ferrovie dove le sembrò che qualcuno ci stesse spiando: sotto vi era un salto di almeno venti metri e quindi la misteriosa creatura senza volto doveva avere le ali come un angelo o uno degli uomini falco di Gordon. Noi due come Gordon Flash e Dale Arden, che viaggi nella macchina scassata nella quale non funzionava bene che il riscaldamento e ci sembrava lusso incredibile al confronto della «Vespa» dove aveva sempre le gambe intirizzite! Vedere il palazzaccio imbronciato nel suo napoleonico neoclassico, dalle cui soffitte si scorge uno spicchio di piazza della Borsa, e che noi chiamavamo «casa nostra»: un grande appartamento all'ultimo piano che certi sposini veneziani avevano preso per loro; ma poi mandato a monte il matrimonio o forse mai trasferitisi a Trieste, era rimasto sfitto per mesi. Lo si visitò più volte: c'erano ancora vasi di colore nello atrio, e una stanza era stata tinteggiata, pareti e soffitto, metà azzurra e metà rosa, come in quei balocchini che fanno i ragazzetti ripiegando dei fogli dipinti a pastello: paradiso - inferno; evidentemente i fidanzati non erano andati d'accordo sulle tinte. E se il matrimonio fosse andato a monte per una questione di colori? «A me piace il rosa salmone!». «Preferisco il turchino che adatta meglio con i miei capelli!».

«Senti — vorrei dirle ancora — torniamo a quello scoglio di Duino dove davvero, per una congiura di sole e di mare, ci sembrò di essere come sospesi tra vita e sogno?». Lei cominciò a recitare una poesia, certamente una reminiscenza scolastica, e mai più la sentii dire versi: «Guido, io vorrei che tu Lapo ed io — fossimo presi per incantamento. — E messi in un vasel, che ad ogni vento — per mare andasse al voler vostro e mio...». I versi danteschi mi richiamarono alla mente quelli ben più recenti di Ardengo Soffici: «Palazzeschi eravamo tre — noi due e l'amica ironia — a braccetto per quella via — così nostra alle ventitrè...». Senza dubbio per la loro chiusa, quando alla piccola brigata si aggiunge, non invitata da nessuno, la malinconia. Purtroppo, su tutte le nostre ore liete, sui giochi innocenti come quello del sì e del no: «Ci amiamo?» e lo chiedevamo a tutte le cose numerando con un sì o un no file di finestre, lettere di insegne, macchine in sosta... Doveva gravare la malinconia dello stupido modo nel quale finì la storia: una risposta secca al telefono aggiunta all'antipatia insanabile tra le famiglie; in realtà così simili nel loro cieco amore per i figli considerati sempre troppo inesperti ma allo stesso tempo pure sostegno e consolazione dei vecchi genitori che volevano perennemente poter contare sull'affetto dei loro ragazzi anche se questi avevano ormai — dico per me — ciuffi di capelli bianchi.

Ma che senso avrebbe oggi questo viaggio a ritroso nel tempo e verso luoghi dove si fu felici in lontane estati passate ormai da anni? Se lei non è mutata certamente sono cambiato, inaridito, io; non dicono, del resto, che in capo a sette anni tutte le cellule del corpo si rinnovano? Nello stesso tempo, quindi, potrebbe benissimo cangiare anche l'impalpabile materia del sentimento. Parliamo piuttosto di cose serie. Lei ora lavora presso una grossa impresa editoriale e sta studiando una collana dedicata ai Nobel. «Tu che sei triestino, potresti curare un profilo di Rilke?». Che buffo: anche lei considera Trieste solo un impareggiabile osservatorio per i fenomeni di quella che fu la Mitteleuropa: siamo gli specialisti nati in miti absburgici e tramonti di civiltà. L'offerta in ogni modo sarebbe allettante: già mi figuro delle belle ore paciose da passare al calduccio, mentre fuori urla la bora, nella vasta sala comune della Civica dalla tappezzeria verde a righe, le vetrine colme di classici, l'atmosfera ovattata dove appena sfogli una pagina un po' rumorosamente v'è un gran sollevarsi di teste occhialute; anche se in fondo, le facce nascoste dietro copertine di enciclopedie, ci sono sempre due studentesse di magistero che chiacchierano fitto fitto ma pianissimo come una pioggerella o un trillo d'insetti. Il mio libro, poi, stampato in edizioni dalle tirature astronomiche, esposto ovunque: nelle librerie, nelle edicole delle stazioni brumose del Nord, a Trapani da dove la buona Miky mi scriverebbe con il suo entusiasmo meridionale: «Sei diventato un vero scrittore!». Peccato, peccato veramente che i bravi signori dell'Accademia di Svezia non abbiano mai premiato il poeta delle «Duineser Elegien»...

«L'estate è finita, domani torno a...» dice, mentre la lascio davanti all'ingresso d'un albergo delle Rive. Mi accorgo di non averle detto niente di tutto quanto desideravo. «Sì, è finita» e vado verso la mia cadente casetta alla periferia, coperta di acacie che già cominciano a perdere le prime foglie.

Sergio Brossi

Iniziativa per evitare spreco d'intelligenze

Roma, 11

«In passato molte intelligenze sono andate perdute o non hanno avuto modo di manifestarsi per via delle condizioni ambientali». Questa premessa ha indotto l'IRI a finanziare, attraverso l'IFAP, lo «IARD-Sud» allo scopo di «individuare e assistere i giovani dotati».

L'iniziativa — illustrata nell'ultimo numero di «Notizie IRI» — ha precedenti importanti in America; le ricerche condotte in questo Paese confermano che i soggetti particolarmente dotati, se opportunamente seguiti, non sono dei mostri dalla vita intellettuale breve e circoscritta, ma individui in grado di ottenere lusinghieri e duraturi successi nella vita sociale e in quella privata.

Lo «spreco d'intelligenze» che si verifica nel nostro Paese è dovuto, appunto, alla mancanza di una tempestiva indagine che accerti l'eventuale presenza di bambini particolarmente dotati fra gli alunni poveri delle elementari e delle medie. «Il merito dell'individuo — scrive "Notizie IRI" — non conta nulla o quasi. L'avvenire dei giovani è condizionato in gran parte dall'ambiente e molti ragazzi, pur disponendo di qualità per accedere all'istruzione media e superiore, sono costretti a segnare il passo e ad accettare i posti di coda nella graduatoria della gerarchia sociale». Anche per questo motivo i dati sulla situazione scolastica in Italia, dal 1955 al 1963, sono tanto sconfortanti: solo l'11 per cento degli iscritti alle elementari arriva al diploma di scuola media superiore; soltanto il 2,5 per cento consegue la laurea.

«La scuola è necessaria, ma da sola non basta»; da questa conclusione deriva il sistema IARD, articolato in tre fasi: identificazione del soggetto, suo arricchimento culturale in circoli organizzati presso le scuole, assistenza economica, con borse e premi.

La ricerca, secondo il progetto IARD-Sud, è stata compiuta in tutte le scuole medie e d'avviamento della provincia di Taranto fra 17.619 allievi; i prescelti sono stati 3.985. Si può dire, sulla base di questa cifra, che altrettanti ragazzi hanno avuto un valido trampolino di lancio per il successo.



Londra — Nuova moda maschile: tre modelli per uomo disegnati da Cecil Gee sono stati presentati sullo sfondo del Big Ben a Westminster. Si tratta di un abito quasi tradizionale, di un «completo asimmetrico» e di un vestito di tessuto di plastica

Le mostre d'arte

PALCICH

La mostra personale di Claudio Palcich alla galleria Torbandena di Trieste è avvenimento significativo nel calendario delle esposizioni locali sia perchè dischiude una prestigiosa sala alle forze nuove dell'arte (Palcich ha vinto il primo premio alla Biennale giovanile regionale dello Stella Matutina di Gorizia) sia perchè le sortite di questo artista serio e modesto, impegnato nel lavoro d'insegnante, sono purtroppo rare.

Palcich, dopo un precoce avvio neorealistico — rimasto negli incunaboli privatissimi — ha sigliato per lunghi anni la sua produzione con lo emblema degli scudi metallici appesi mediante una raggera di fili al vuoto centrale della tela. Fu un tema forse troppo ostinatamente ripetuto che diede tuttavia frutti di coscienziosità nel metodo quando, un paio d'anni fa, si pose il problema dell'acquisizione di nuovi elementi alla struttura dell'immagine. Egli fu colpito dall'incombente pericolo di annullamento dell'uomo sotto il rullo dei grandi apparati semiautomatici d'intervento politico e militare. Volle esprimere questo sentimento in una struttura organica che conservasse l'emblema centrale e che a questo contrapponesse la visione bruciante della folla, desunta da certa pittura-reportage che trova esempio in Spagna, America, Francia, Germania. Adottò per le sue stampe la tecnica serigrafica e questo gli consentì una notevole stringatezza di linguaggio. Le variazioni coloristiche sono minime: nero opaco e nero lucido, bianco lucido sul bianco opaco della carta, rosso contro rosato. Rapide le permutazioni di significato: le campiture hanno il valore di anodine impressioni sensitive stimolate dalla tecnica serigrafica, che diventano poi elementi di un dramma umano. La struttura ha una sua forza di marchio o sigla grafica divenuta contenitore di un racconto o di un apologo: la bomba atomica, la paura che disperde e paralizza la volontà dei singoli, il configurarsi di misteriose città - robot, d'insetti mostruosi affetti da malattie kafkianamente umane. Sono risvolti un pochino letterari di un centro semantico fortemente unitario.

Tutto ciò viene elaborato nel settore della grafica. Nella pittura Palcich ha abbandonato l'assemblaggio di vecchi mobili e di arnesi consunti montati a guisa di paradossale cornice intorno alla tela. Ora la tela stessa si muove assecondando gli aspri e dissonanti colori — fra il blu cupo e il rosso sporco, fra il nero e il violetto — disposti spesso in corone concentriche o segnare delle «V» dirette o rovescie ai margini del riquadro. Crateri concavi e scudi convessi sottolineano l'urtante grossolanità del non-monumento che lentamente prepara una struttura elementare. Forse Palcich non ha risolto ancora tutti i suoi problemi in una definizione compiuta. Ma la energia del grafico è una lezione politissima di ordine e di consapevolezza, quasi a dimostrare che contenuto e forza — per usare una terminologia desueta — possono ancor oggi andare benissimo d'accordo.

I. N.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE SUL SIMBOLO DELLA METROPOLI LOMBARDA

È un fiore di pensiero e di preghiera sgorgato dalle profondità della pianura

Milano, malgrado le sue fabbriche e i suoi grattacieli sembra esistere solo per far da tappeto e da stazione di riposo al suo Duomo - Misura di nobile grandezza e di civiltà di un popolo

Milano, settembre

Il Duomo di Milano rappresenta la storia della città: tutte le epoche vi hanno lasciato la loro impronta, il segno della loro cultura, della loro civiltà. Composito e unitario, costituisce l'immagine di un popolo che s'identifica in un'opera che è fede, sentimento religioso e manifestazione di uno sforzo continuo per prospettare tangibilmente le proprie conquiste come volontà di affermazione sociale e culturale. Si dice, in un'espressione popolare apparentemente non priva di un fondo d'ironia, ma sostanzialmente esatta, di una cosa che non giunge mai a un termine conclusivo, che è come la fabbrica del Duomo. Nel 1386 quando fu probabilmente iniziato su disegno del progettista Giovannino de' Grassi la costruzione della cattedrale, la città era nei suoi momenti più fervidi, stimolanti e operosi. I mercanti milanesi attraversavano le Alpi attenti al commercio, ma anche all'impeto creativo dei paesi del Nord e rifletterono su quelle civiltà che avevano dato le più superbe e splendide cattedrali in stile gotico, simbolo ed emblema di una fantasia creatrice, di una visione profondamente religiosa della vita, ma avevano anche sviluppato un impegno economico raggiungendo laboriosamente una floridezza sociale. I due aspetti non si eludevano, anzi si componevano in una sintesi che la concezione etica, culturale e socio-economica di quell'epoca storica ammetteva e richiedeva. Due versanti della vita che trovavano il loro compimento in un disegno di cui la religione segnava il punto di partenza e il momento terminale. L'arte sacralizzava ogni evento in tutte le sue manifestazioni.

La capitale

Milano con Sant'Ambrogio aveva iniziato una sua via al cattolicesimo con il rito e il canto che ancor oggi si chiamano ambrosiani e con la costruzione di basiliche poste nei punti terminali delle vie di comunicazione che portavano alle vicine città sia da Est come da Nord, da Sud come da Ovest, per accogliere i viaggiatori. La loro forma (San Simpliciano, San Nazaro, la Basilica Martyrum, San Dionigi, ad esempio) era caratterizzata in analogia all'origine e alla provenienza della gente che arrivava nella città, allora capitale dell'impero romano. In tal modo i viaggiatori ritrovavano un lembo, un ricordo della loro terra. Una psicologia acuta che aveva lo obiettivo (consideriamo i tempi e le difficoltà dei viaggi) di ambientare con immediatezza i viaggiatori, di farli trovare a casa loro.

Idea centrale

In ciò non si veda una mancanza di originalità o di autonomia, ma piuttosto una concezione cosmopolita, un superamento di alcune ristrettezze mentali e culturali per abbracciare un mondo complesso in cui però s'innestava una personalità vigorosa con spiritualità intensa ed eroica. Non si spiegherebbe il riportarsi verso la fine del Trecento verso il gotico se Milano — proprio per accettata tradizione — non avesse già avuto una concezione europea di cui sentiva la validità e i fermenti, la spinta e l'ardore di aprirsi su una più vasta piattaforma e d'innestarsi in un circuito di larghe dimensioni. Il Duomo nasce dalla volontà di accogliere con visione critica i momenti più salienti del mondo nordico. I grandi banchieri e mercanti milanesi che operavano in Europa, che avevano rapporti con gli esponenti del mondo economico, si sentirono affascinati da quella cultura. Nacque così una volontà di emulazione che trova nella progettazione della cattedrale lo sbocco finale. Non a caso tra i finanziatori della grande opera figura tra i primi il mercante Marco Carelli cui è intitolata la guglia che sovrasta l'attuale corso Vittorio Emanuele.

La storia del Duomo è storia — come si è detto — di tutto un popolo che collabora, interviene, lavora nel susseguirsi dei secoli e lascia le sue impronte artistiche come in poche altre chiese. Ogni periodo s'inserisce culturalmente, e ciò può essere materia discutibile agli effetti stilistici. Tuttavia il trapasso di generazioni (sono centinaia gli architetti che si sono andati susseguendo nella direzione della «fabbrica»), di personalità d'eccezione come i Borromeo, di principati, di dominazioni, hanno una collocazione nell'ambito dell'idea centrale. Il Duomo emana «l'impressione di uno „scaturimento" come se la pianura avesse lasciato sgorgare dalle sue profondità, dalla sua grandezza un fiore di pensiero e di preghiera. Milano, malgrado le sue fabbriche, i suoi grattacieli, sembra esistere solo per fare da tappeto e da stazione di riposo al suo Duomo». Sono parole di Guitton nei «Dialoghi con Paolo VI».

Vocazione europea

La prof. Gatti Perer, direttrice del Congresso, ha dichiarato che esso è stato improntato e articolato in modo da rispecchiare non solo diversi orientamenti di studio e di angolature visuali, il che consentirà quella verifica metodologica che è tra i programmi di ricerca dell'Istituto da lei diretto, ma anche un interesse rivolto, oltre che ai problemi concernenti le arti figurative e l'architettura, a quelli della musica, della vita religiosa, civile ed economica. «L'ampia partecipazione da parte degli studiosi è infatti garanzia che il tema prescelto, nella sua apparente semplicità, consente la convergenza d'interessi molteplici, promessa di un avvenire cui si confida che il Congresso porti il contributo di uno studio metodico, condotto con rigore e nello stesso tempo con quell'ampiezza di vedute e apertura d'interessi, quella comparazione costante con la arte europea che il Duomo di Milano reclama per poter rivelare le ragioni del suo multiforme aspetto essendo monumento milanese per tradizione e artisti che in definitiva vi operarono, ma appunto per questo — e non sembri contraddizione — europeo».

Quando si può onestamente parlare di civiltà di un paese o di una città? Quando esiste in tutti la consapevolezza che un patrimonio artistico fa parte di noi stessi, è in relazione, in diretto rapporto con la nostra personalità, è vivo e attuale e necessario come le cose che singolarmente possediamo. Congresso, quindi, non solo per specializzati, ma in funzione di tutti. La grandezza e la viltà di un popolo si misurano non dai beni economici soltanto, ma anche da quelli culturali di cui — e non sembri paradosso — i primi sono l'effetto.

Luigi Lampredi

Il «Certamen capitolium» al prof. Umberto De Franco

Roma, settembre

Umberto De Franco ha ricevuto solennemente in Campidoglio la «publica laus» per la sua recente composizione latina: «Quo mea honorum evaserit contentio». E' la quarta volta che il noto umanista viene premiato nel «Certamen capitolium». In un'epoca in cui le lingue morte sono state messe nella lista nera non solo dei contestatori piccoli ma anche di quelli grandi, suscita un certo interesse scoprire che ancora oggi c'è qualcuno che riesce ad esprimersi in una prosa che ricorda un Catullo o un Ovidio.

De Franco, docente nei licei statali, che nel 1963 aveva vinto il premio con una biografia del suo gattino Zizzi, salvato dalla cattiveria di alcuni ragazzi, quest'anno ha racontato, in una piccante satira del costume, le sue vicende di uomo semplice e ingenuo, che a un certo momento ritiene giunta l'ora di offrirsi in olocausto alla causa del popolo, presentandosi candidato per una carica pubblica. Per il suo programma elettorale, sceglie naturalmente la strada peggiore ma che gli sembra la più onesta: dire pane al pane e vino al vino. Che amara sorpresa! Come voce clamante nel deserto nessuno gli presta orecchio, per cui la fine della sua avventura lo trova trombato ma anche deluso dei suoi simili pur se più «maturo» e cosciente.

CORRIERE FILATELICO

Aerei vecchi e nuovi



L'Olanda si appresta a celebrare tre anniversari di carattere aeronautico: il sessantesimo della Royal Netherlands Aeronautical Association, che ricorre questo anno; il cinquantenario della compagnia aerea «KLM» e delle Officine aeronautiche Fokker. Per tali ricorrenze saranno emessi tre francobolli da 12, 20 e 45 centesimi di fiorino (lire 130), che riproducono aerei vecchi e moderni. L'appuntamento agli sportelli è fissato al primo ottobre.

La serie dell'Inter

Ci siamo sbagliati: la serie che lo Sceicco di Ajman ha voluto graziosamente dedicare all'Inter, non costa 6520 lire, bensì 8420 per il semplice fatto che accanto al foglietto non dentellato che riproduce l'intera squadra milanese, ce n'è uno dentellato con lo stesso soggetto. Precisiamo inoltre che la serie in questione, in base ai criteri fissati dalla Federazione internazionale di filatelia per la lotta contro le emissioni speculative, deve essere considerata «abusiva» (perchè comprende valori dentellati e non dentellati) e nello stesso tempo «indesiderabile» (perchè comprendente foglietti e perchè il soggetto — i calciatori della squadra italiana — nulla ha a che fare con il Paese di emissione). Informiamo, poi, che la serie — fatto piuttosto raro — viene propagandata in forma pubblicitaria sul massimo quotidiano nazionale. A questo aggiungiamo la «voce» che la serie di posta ordinaria (cinque francobolli con l'effigie di altrettanti giocatori) verrebbe offerta in omaggio agli spettatori che accorreranno allo stadio milanese per vedere la squadra del cuore: dovrebbe essere, questo, un nuovo modo per incrementare la filatelia, si dice. Che gli sportivi siano spinti ad acquistare la serie dello Sceicco di Ajman, è possibile; ma che da tale fatto possano spuntare nuovi e tanti filatelisti c'è molto da dubitare. Invece è assai probabile che numerosi collezionisti sportivi si sentiranno scoraggiati di continuare la raccolta, dovendo far fronte ad acquisti così onerosi. A tale proposito basta citare il crollo dell'interesse per la missilistica e l'astronautica, dovuto proprio alle interminabili emissioni speculative. Quindi in queste nostre osservazioni nessuna antipatia verso l'Inter — come invece ha creduto di poter interpretare un lettore che ci ha scritto in termini molto cortesi — ma soltanto la preoccupazione di sostenere la serietà della filatelia e di difendere gli interessi dei collezionisti. Rileviamo, infine, che 8.420 lire sono sufficienti a coprire gli acquisti di tutte le emissioni lanciate in un anno da Italia, Vaticano e San Marino.

F.D.C. inglesi

Le Poste di Sua Maestà Britannica hanno messo in circolazione il 4 settembre sei serie di francobolli regionali, ciascuna nei tagli da 4 e 5 pence, per i seguenti territori metropolitani: Irlanda del Nord, Scozia, Galles e Monmouthshire, per le isole di Man, Guernsey e Jersey. Questa emissione è accompagnata da sei buste primo giorno ufficiali, edite dal General Post Office e interessanti per disegni e colori: riproduciamo in pagina la vignetta che fregia la F.D.C. dell'Irlanda del Nord con motivi araldici; nelle altre incontriamo fiori, mappe geografiche, navi e fari.



SGUARDO AI CATALOGHI DELL'AREA ITALIANA

I nuovi cataloghi dell'area italiana sono ormai nelle mani di tutti coloro che li attendevano con particolare interesse per quanto riguarda le quotazioni. Per gli altri che del catalogo si servono soprattutto di una indispensabile guida tecnica, ogni momento è buono per l'acquisto. I primi hanno scelto tra Bolaffi, D'Urso, Gloria, Italiano e Sassone, e hanno già fatto i raffronti che gli premevano. Le quotazioni non hanno segnato clamorose varianti. E ciò è molto positivo, perchè significa che rispecchiano più fedelmente che nel passato la reale situazione del mercato, che è a conoscenza di tutti. In definitiva, è stata fatta silenziosamente e concordemente quella revisione che da tempo si riteneva inevitabile. Dei tre settori maggiormente trattati: Repubblica, Vaticano e San Marino, quest'ultimo si presenta nella forma migliore. Per gli altri due vale il seguente discorso: buone le prime emissioni, mentre quelle del periodo più recente si trascinano ancora stancamente.

Tra i cataloghi citati, segnaliamo in particolare uno «grande» e uno medio: Bolaffi e Gloria. Il primo si presenta nelle consuete tre edizioni: estratto lire 1000, normale 2000, lusso 3500; complessivamente sono state tirate centomila copie. E' stata mantenuta la quotazione dei linguellati; per gli Antichi Stati i compilatori hanno aggiunto due nuove colonne riferentesi agli «esemplari di normale prima scelta» nuovi e usati; tali quotazioni sono, ovviamente, inferiori a quelle relative ai francobolli «qualità superiore». Ciò dovrebbe invogliare a intraprendere la raccolta dei classici.

Il catalogo di Ercole Gloria è sempre un valido catalogo per il collezionista che non vuole troppo. Conta due edizioni: una completa, lire 1500; l'altra limitata a Italia, Vaticano, San Marino, lire 650. E' da sottolineare il notevole miglioramento della stampa e dei cliché. Per le edizioni future vorremmo suggerire una più dettagliata descrizione dei soggetti, molto utile e richiesta dai collezionisti tematici.

M. L.

Le navi SMOM

I vascelli con i quali i cavalieri di Malta difesero per secoli il mondo libero dalla invasione musulmana, ricompariranno su una serie di francobolli che lo SMOM metterà in circolazione il 5 ottobre. E' nostro dovere ricordare che tali francobolli non sono riconosciuti da nessuno Stato e pertanto la loro validità è limitata alle relazioni interne dell'Ordine; nulla però esclude che un giorno vengano riconosciuti ed abbiano corso internazionale. Finora i filatelisti li hanno accolti — riteniamo — soprattutto in vista di tale possibilità ed anche perchè rappresentano un singolare fatto filatelico del nostro tempo. Il costo, poi, delle quattro serie finora apparse è stato sempre contenuto, e così pure sarà per la prossima, il cui facciale corrisponde a 600 lire. I sei francobolli rappresentano: vascello del XV secolo, vascello «Saint Jean» 1799, galera del 1790, vascello del XVI secolo, galera del XVIII secolo, gran caracca di Rodi 1530.

Guardia al tempo

«Vigilanza mondiale sul tempo» è il tema dei due francobolli da 6 e 20 cents che le Nazioni Unite metteranno in circolazione il 19 settembre. Si tratta di un piano che l'Organizzazione meteorologica mondiale ha promosso per una maggiore conoscenza dei fenomeni atmosferici e climatici per la creazione di un sistema globale di telecomunicazioni, e di centri mondiali di osservazione. Finora funzionano i centri di New York, Mosca e Melbourne.



Martin Luther King



L'apostolo negro della non violenza assassinato a Memphis mentre sosteneva una lotta vigorosa in favore dei diritti civili della gente di colore, si è imposto sui francobolli dei Paesi del terzo mondo, specialmente di quelli in cui è ancora vivo il ricordo della schiavitù. Lo hanno ricordato il Congo di Brazzaville, il Dahomey, il Mali, le isole di St. Lucia e St. Vicent (riproduzione in pagina: ritratto di Martin Luther King e sullo sfondo i discendenti degli antichi schiavi intenti alla raccolta del cotone); lo ricorderanno l'isola di St. Kitts, le British Virgin Islands, Turks e Caicos, la Nigeria (mentre sta facendo strage dei biafrani...).

Stato indipendente

Sulla scena politica africana, il 6 settembre si è affacciato un altro Stato indipendente: lo Swaziland, ultima colonia britannica nell'Africa meridionale. Ha una superficie di 6705 miglia quadrate e 400 mila abitanti, tutti appartenenti a uno stesso gruppo etnico, quindi niente lotte tribali. E' retto a monarchia dal Ngenyama, che significa il leone. Il nuovo Stato è entrato automaticamente nella orbita del Commonwealth. La proclamazione dell'indipendenza è stata festeggiata filatelicamente con l'emissione di quattro valori, che illustrano le risorse del Paese: agricoltura, asbesto, zucchero, ferro; in alto a sinistra è riprodotta l'effigie del Sovrano. La serie è stampata in fogli con i quattro valori uniti in striscia, e in fogli con i singoli valori. Oltre alla serie celebrativa, i Crown Agents informano che è stata emessa nello stesso giorno la serie ordinaria corrente di 17 valori con la sovrastampa «Independence 1968». L'occasione è buona per iniziare una nuova raccolta.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

LA COLONNA DELL'INA



UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono, generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa, quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti; quando sono stati assunti impegni finanziari; quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto...

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi?... Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un « ponte » che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il « ponte » di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta « temporanea » perchè copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la somma garantita va messa, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

Ebbene, come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili « incidenti » della vita. La polizza « temporanea » ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare, nel periodo considerato, poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia, dunque, di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!...

Pensate: se succede qualcosa, questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/29

CRONACA DELLA CITTA'

IL PARERE DEL SINDACO SULL'«OPERAZIONE PULIZIA»

Escalation psicologica nella nettezza urbana

Assieme al potenziamento dei mezzi tecnici si vuole creare un senso di civica responsabilità in tutta la cittadinanza

La nettezza urbana è arrivata all'anno uno. Rispetto all'«anno zero», protrattosi per tanto tempo fino a neanche due settimane fa, sembra si sia già fatto molto: e invece l'operazione non è ancora scattata, chè buona parte del servizio dev'essere ancora concretato, con tutta una serie di adempimenti che non riguardano soltanto l'Amministrazione comunale. L'osservazione è dello stesso Sindaco, ing. Spaccini, che aveva preannunciato l'«operazione città pulita» durante la Tavola rotonda promossa dal «Piccolo», e che ora ha voluto rendersi conto di persona dell'andamento dell'innovazione, con i suoi lati positivi e le sue inevitabili lacune.

Assieme all'assessore dott. Vascotto e al dirigente il settore, ing. Tombesi, il Sindaco ha voluto percorrere l'altra notte le vie maggiormente interessate alla pulizia notturna: è stata un'interessante esperienza, quella di esaminare i risultati di un'innovazione che dovrebbe sfatare la realtà di Trieste città sporca. L'ing. Spaccini ha potuto così osservare il lavoro svolto dalle due nuove autospazzatrici, alle quali — come noto — da due giorni si è aggiunta una terza, la maggiore, che sarà impiegata prevalentemente di giorno. E la trafila degli interventi: la squadra dei tre netturbini che buttano le immondizie sotto la cordonata del marciapiede, da dove vengono poi risucchiate dalle spazzatrici, e l'arrivo dell'innaffiatrice. E tutti gli altri interventi operati durante la giornata, a schemi prefissati sia come tempo che come luogo.

Quali, dunque, i risultati, quale il pensiero del Sindaco su quella che per Trieste può essere ritenuta un'autentica novità? Si è partiti bene; ma è una partenza appena. Finora, ci si è valsi dell'esperienza altrui, per cui non si può certo parlare di un salto nel buio. Quello che si fa, si fa con cognizione di causa, e lo dimostrano anzitutto le prestazioni degli automezzi impiegati. Ma è evidente che la tecnologia in materia è ricchissima, per cui si rende indispensabile un interessamento continuo e costante, affinchè le attrezzature usate siano sempre all'altezza dei tempi. Si è cominciato dal borgo teresiano, che il Sindaco non esita a definire «tirato a lucido come uno specchio», appena l'opera dell'uomo e della macchina è conclusa. Ma Trieste non si compone solamente del borgo teresiano: l'ing. Spaccini è perfettamente conscio di ciò, però obietta che adesso si sta appena imparando. I problemi sono grossi ma non impossibili da risolvere, e nel limite delle responsabilità attuali degli spazi scoperti si può fare senza dubbio un lavoro notevole. L'importante, comunque, è di avanzare con gradualità, proprio per poter effettuare un lavoro ordinato, concreto, soprattutto funzionale. Insomma un'«escalation».

«Dobbiamo procedere con cautela — osserva il Sindaco — ci muoviamo meditatamente perchè ci si trova davanti a un settore tutto da esplorare. Le premesse per svolgere un buon servizio, nell'interesse della città, però ci sono, e il passo decisivo verrà fatto quando saranno sistemati tutti i cestini piccoli e grandi nelle strade, nei quali il cittadino dovrà buttare i rifiuti. Tutto il settore si può ritenere già vitalizzato, sta cambiando una certa mentalità, lo stesso spazzino si rende conto di operare per la società, si sente qualificato. Perchè è importante creare un rinnovamento psicologico. Volendo fare una similitudine, posso dire che la stoffa è tale da poterci fare ancora un buon vestito, anche se presenta macchie e strappi».

Fuori da ogni immagine, il pensiero dell'ing. Spaccini è chiaro. Egli, in definitiva, afferma di voler fare tutto il possibile perchè l'Amministrazione comunale possa operare finalmente con concretezza in un settore così delicato come può essere quello della nettezza urbana, perchè l'appellativo di «città sporca» scompaia per sempre. Ci si è indirizzati verso questo traguardo ma la strada da percorrere è lunga: soprattutto — dice il Sindaco — bisogna percorrerla insieme. Comune e cittadini, nell'interesse generale.

Noi — sottolinea l'ing. Spaccini — ci proponiamo seriamente e coscientemente di fare quello che andiamo dicendo, proprio per captare la fiducia del cittadino. Ma anche la sua collaborazione. E quando un determinato settore della città avrà la sua strumentazione, allora sarà il Sindaco a dire ai triestini: ora abbiamo bisogno di voi. Prima però l'Amministrazione comunale dimostrerà di aver fatto la sua parte; poi si chiederà di fare a chi nella città vive ed a chi della città è ospite. L'ing. Spaccini ci tiene moltissimo alla collaborazione fattiva dei triestini, perchè soprattutto la considera indispensabile per un servizio serio e prolungato nel tempo.

«Trieste — osserva — è una città disciplinata nella sua struttura di fondo. Sono sicuro che troverò nei triestini la collaborazione più completa, perchè ciò rientra nello spirito della città stessa. Ma perchè le vie e le piazze siano alfine pulite è necessario che non avvenga più quello che sta succedendo ora. Un esempio: il mattino, alle 7.30, prima che i negozi aprano, il borgo teresiano è uno specchio.

Ma soltanto mezz'ora dopo è trasformato: dai negozi si buttano i rifiuti sui marciapiedi, sulla carreggiata, nelle caditoie stradali, col rischio addirittura di ostruirle. E tutto il lavoro notturno — che richiede tempo e denaro — viene sprecato da questa mentalità. E' inammissibile che si continui a insudiciare la strada, che è di tutti. Troppe carte vengono buttate per terra, e pacchetti di sigarette, e rifiuti d'ogni genere. Di una cosa bisogna rendersi conto: che al mattino non ci sono immondizie vecchie, ma quelle sparse poco prima. Un altro esempio: le Rive sono insozzate, attorno ai pullman si formano degli autentici letamai. Bisogna che ognuno si renda conto che non si va nella terra di nessuno, ma in una città civile, che vuole mantenersi pulita».

Un convincimento di carattere psicologico, dunque, quello che si deve operare; e, se costretti, applicare rigidamente le norme previste da un preciso regolamento, facendo comprendere che una carta gettata in terra può equivalere a una contravvenzione di duemila lire. In definitiva: bisogna arrivarci alla «Trieste pulita», concretamente, non accontentarsi di un inutile slogan.

L'Amministrazione comunale — assicura il Sindaco — si è indirizzata su questa strada, e continuerà a percorreria fino in fondo; ma è doveroso rendersi conto che la città è affidata innanzitutto e soprattutto alle mani dei cittadini. Mani che non devono insozzarla.

SUI PROBLEMI SINDACALI ANCORA APERTI

Indennità di anzianità al Felszegi e all'Atlas

Forse una schiarita per i licenziamenti alla Dukcevich

La FIM-CISL sta svolgendo un'azione a favore degli ex lavoratori del Felszegi e dell'Atlas, per quanto concerne i problemi dell'indennità di anzianità. Il curatore fallimentare dell'ex Felszegi, avv. Amigoni, nei colloqui che ha avuto con il segretario provinciale della FIM, Cruciatti, ha espresso — rileva un comunicato sindacale — viva preoccupazione per la lentezza delle vendite che l'ufficio giudiziario sta effettuando. L'ammontare del capitale recuperato sinora si aggira sugli 8 milioni, mentre il valore complessivo è di circa 100 milioni; ciò significa che ancora molto manca al completamento delle vendite, che dovrebbero garantire il pagamento del restante 25 per cento della liquidazione di ogni ex dipendente.

Per l'azienda Atlas il dott. Blancato che coadiuva il dott. Davanzo per addivenire a un concordato preventivo con i creditori, ha affermato nell'incontro con il segretario provinciale che le operazioni, da effettuarsi nello spazio di pochi giorni, sono subordinate alla possibilità di trovare un acquirente per l'Atlas; in caso contrario si avrebbe un ritardo sensibile nel tempo, che porterebbe un notevole disagio ai lavoratori.

Dal canto suo la FIOM-CGIL ha sollecitato un incontro con l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, per discutere in quella sede i problemi occupazionali della categoria che interessano i lavoratori del Navalgiuliano.

Le questioni connesse con la ristrutturazione cantieristica nella nostra zona sono state esaminate nel convegno regionale che si svolge a Laggio di Cadore, su iniziativa della Camera confederale del lavoro assieme alla UIL nazionale.

Sempre nel campo sindacale, di rilievo — come informa la Camera del lavoro — l'incontro di ieri con il Prosindaco Lonza per la vertenza al salumificio Dukcevich. Il pericolo del minacciato licenziamento di una parte di quel personale dovrebbe essere scongiurato per l'intervento del Prosindaco, il quale ha prospettato una soluzione pratica alle conseguenze che alcuni rimborsi sul dazio consumo delle carni avrebbero potuto ripercuotersi sull'attività dell'azienda. Nell'interesse delle maestranze, il passo presso la Amministrazione comunale è stato fatto dalla CCdL e dalla CGIL: è stato possibile al Prosindaco indicare una conclusione che, nel rispetto delle disposizioni che regolano la complessa materia dei dazi consumo, salvaguardi a un tempo gli interessi della produzione e il livello dell'occupazione.

Il direttivo della CISNAL - chimici, sentita la relazione della commissione interna delle Associate chimiche farmaceutiche Don Baxter - Importex, ha preso in esame la proposta della direzione diaumentare il compenso delle ore straordinarie di 100 lire l'ora, e di sospendere il lavoro straordinario obbligatorio già programmato per sabato. Le proposte son state giudicate quale prova di buona volontà della direzione, per cui lo stato di agitazione è da ritenersi temporaneamente sospeso a tutti gli effetti. E' stato invece valutato negativamente l'aumento da parte dell'Enco del prezzo dei pasti aziendali; in attesa del richiesto intervento finanziario da parte dell'azienda, si è confermata anche per oggi l'astensione dei lavoratori dal consumo dei pasti alla mensa, già verificatasi ieri, quasi totalmente.

Riunione a Muggia di «autonomia socialista»

Continuano in seno al PSU le riunioni delle singole correnti in vista delle prossime scadenze congressuali. Questa sera alle ore 20, alla sezione del PSU di Muggia, l'on. Romita interverrà alla riunione del gruppo di «autonomia socialista» che, identificandosi con le posizioni espresse nella lettera congressuale dell'on. Nenni, in sede nazionale fanno capo a Preti e Mancini; e in sede locale al Vicesindaco Lonza, all'assessore Mocchi e al consigliere comunale Cesare.

Seconda vittima dell'incidente di Cattinara

E' sopravvissuto soltanto poche ore il giovane belgradese scaraventato fuori dall'auto schiantatasi contro il tronco di un albero alla curva di Cattinara. Il giovane Zoran Markovic, che sedeva accanto al fratello minore Dusan, morto sul colpo nel terrificante incidente di cui «Il Piccolo» ha già dato ampia notizia, è spirato nel corso della notte nella divisione neurochirurgica dove era stato ricoverato con la prognosi infausta per lo stato di coma e la frattura della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale.

VOLO PAUROSO A LIETO FINE DI UNA STUDENTESSA

Plana dal secondo piano sul tetto di un'automobile

La ragazza ha riportato solo alcune fratture che la costringeranno all'ospedale per due mesi

«Respinta»: questa parola impressa con un timbro nero sul foglio degli scrutini esposti nell'atrio della scuola media «Rismondo» di via Rismondo 8, ha turbato a tal punto la giovane Maria Luisa Terracciano da farle commettere un passo falso, che le costerà ora una prolungata degenza nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore.

Maria Luisa è uscita ieri mattina dalla casa di via Imbriani 10 dove abita assieme alla madre e alla sorella per recarsi a scuola e vedere i risultati dei tre esami di riparazione che aveva affrontato nei giorni scorsi. La ragazza sapeva già che le prove non erano andate troppo bene, ma sperava sempre. Purtroppo quando si è trovata di fronte alla bacheca, nel gruppo delle allieve della III E, ha letto quella grave parola che per lei significava l'addio ad un sogno tanto cullato: quello cioè di entrare alle magistrali ed uscire maestrina. Maria Luisa è stata infatti bocciata per la seconda volta

Visti i brutti voti (storia ed educazione civica 2; geografia 3 e inglese 5) la fanciulla è corsa a casa disperata. Ha raccontato la brutta notizia alla sorella maggiore, Santa, di 19 anni, che frequenta la scuola per ragionieri, e poi è andata in stanza sua. Dalla finestra aperta le entravano i rumori della strada, il vociare della gente, l'allegria di un gruppo di ragazzi. Maria Luisa si è affacciata alla finestra e nel suo capo sono incominciati a frullarle pensieri cupi. Improvvisamente è piombata nel vuoto, e dopo un volo di una decina di metri è finita sul tetto di una «850 coupé» che era stata parcheggiata davanti al buffet «Piccolo Continentale», ora chiuso per restauro. La macchina in sosta è stata la sua salvezza.

La ragazza è finita sul tetto, che ha ammortizzato il colpo. Nell'incavo della lamiera schiacciata è stata infatti trovata raggomitolata su se stessa dagli infermieri della Croce Rossa e dal medico dott. Pincetti, accorsi alla telefonata di un vigile urbano che stava controllando la sosta delle automobili nella «zona blu». Maria Luisa respirava un po' a fatica per il dolore, ma non aveva riportato lesioni gravissime. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi, salvo complicazioni, per la frattura dell'omero sinistro contusioni multiple alle ginocchia con sospette lesioni ossee

La madre della ragazza, che lavora in qualità di infermiera all'Ospedale maggiore, è stata subito avvertita. Sul posto si è raccolta una piccola folla attorno all'auto dal tetto schiacciato. La vettura, targata TS 103650, era stata parcheggiata dal proprietario appena una decina di minuti prima della caduta della ragazza.

RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI COMUNALI

Queste nostre strade con terapia provvisoria

Allargamenti difficili per via Romagna e vicolo degli Scaglioni - Cura per il verde

Sistemazione delle zone verdi e manutenzione stradale sono stati i temi di molte interrogazioni di consiglieri comunali, ai quali l'assessore ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, ha dato risposta in questo periodo di «vacanza» del Consiglio comunale. Entro l'anno — ha risposto Mocchi al liberale Zimolo — sarà sistemato a zona verde il terreno comunale tra le vie dell'Abro e Doda; per quanto riguarda la zona di via Salem, che il nuovo piano regolatore prevede appunto a «verde» si attende l'approvazione del piano, e quindi saranno cercati i finanziamenti, notevoli, necessari. Durante i mesi invernali le aiuole cittadine saranno abbellite, ove possibile, da conifere nane, perchè il clima locale non consiglia altre piantagioni.

Al comunista Supancich, l'assessore ai lavori pubblici ha comunicato l'avvenuta sistemazione provvisoria del campo giochi di via Flavia; per il ripristino totale ci sarà ancora da attendere, data la mole dei lavori da eseguire. Sistemato e pulito (interrogazione del missino Giacomelli) è stato anche il giardino di piazza Carlo Alberto.

In merito ad alcuni lavori stradali, l'assessore Mocchi ha comunicato al liberale Morpurgo l'inclusione della sistemazione dei marciapiedi di strada di Fiume (dopo il n. 56) nel lotto di lavori programmato per il prossimo anno; per Vicolo degli Scaglioni (interrogazione dei liberali Zimolo e Trauner) non è previsto alcun allargamento: il servizio del traffico è stato interessato per la collocazione della segnaletica verticale. La via San Pantaleone è stata sistemata provvisoriamente (interrogazione Zimolo) in attesa di rifare tutta la pavimentazione; la via Romagna (interrogazione del missino de Vidovich) sarà sistemata ove possibile, in quanto per lavori di allargamento ed espropri sono necessari ingenti finanziamenti, oggi non reperibili.

Per la sistemazione dei marciapiedi di via Flavia (interrogazione Supancich) i lavori sono inclusi nel nuovo tratto di sistemazione della fognatura, in corso di istruttoria presso gli uffici competenti. Quanto prima saranno effettuati alcuni lavori (interrogazione Trauner) al mercatino di Borgo San Sergio.

Nuovo contratto. E' stato definito e siglato il nuovo contratto per gli addetti ai lavori di picchettaggio, con le ditte Sprea e Rocco, mentre resta ancora da rinnovare con altre ditte similari. La CCdL ha indetto un'assemblea unitaria, che si terrà oggi, alle ore 18.30, nella sede sindacale di via Pondares.

UN TELEGRAMMA-VETO DELLA FEDERAZIONE SPORT EQUESTRI

Comincia il Concorso ippico ma i fratelli D'Inzeo non ci sono

Preoccupazioni per l'incolumità dei due assi in vista delle Olimpiadi

D'Inzeo a Villa Opicina, i due fratelli magici dell'equitazione italiana ed europea (per non andar oltre) al concorso ippico di Trieste... E invece niente: malgrado se ne parlasse dappertutto, nonostante tutto fosse già predisposto per una edizione di rilievo della prova che comincia oggi, Piero e Raimondo hanno dato «forfait». Forse loro malgrado, come suggerisce il testo del telegramma pervenuto ieri dalla F.I.S.E. agli organizzatori: «Malgrado le iscrizioni personalmente effettuate — dice — al 16.o concorso ippico nazionale di Trieste dai cavalieri olimpionici fratelli D'Inzeo, la Federazione Italiana Sport Equestri ha disposto che questi cavalieri non possano partecipare ad altre gare nazionali a tutela dell'incolumità dei cavalieri e cavalli in partenza per Città del Messico il giorno 15 settembre».

Fin qui le «cose» ufficiali: a nulla sono valsi i tentativi dei dirigenti del Circolo ippico triestino, che non hanno potuto sbloccare la situazione. Si potrà aggiungere, ancora, che la assenza duole, anche se non priva il concorso del suo valore ma soltanto di due tra le tante «star». Duole e sembra strana perchè la notizia è, quantomeno, giunta troppo tardi: già se ne parlava, della presenza dei due, già i giornali ne avevano scritto, e nessuno mai aveva smentito; del resto le iscrizioni erano giunte regolarissime.

Stamane dunque, alle ore 9 come già annunciato il primo cavaliere darà il via alla 16.a edizione del concorso ippico nazionale che si svolgerà fino a domenica sul campo ostacoli del Circolo ippico di Opicina. La prima gara della competizione, che vedrà a Trieste i migliori nomi dell'equitazione nazionale, è riservata agli allievi delle maggiori scuole di equitazione d'Italia: si è voluto così dare il posto d'onore ai giovani, e giovanissimi, alle nuove leve di questo sport, che sono di anno in anno più numerose.

Juniores e allievi juniores saranno divisi in due gruppi: il primo di 22 concorrenti è riservato ai giovani sotto i 18 anni; il secondo con 14 iscritti è riservato a coloro che hanno più di 18 anni, ed ai più giovani che però abbiano riportato già più di tre vittorie in concorso. Per questa gara intitolata «Premio circolo ippico triestino» sono previsti percorsi con penalità sugli ostacoli.

Circa un'ora dopo inizieranno le gare aperte a tutti i concorrenti, che per la prima giornata saranno «a tempo» per le categorie elementare, facile e difficile. Alla prima gara «Premio Stock» sono iscritti 30 concorrenti; alla seconda «Premio Trieste 68» 43; alla terza «Premio Leo Economo» 26. La gara a tempo indica appunto che a parità di penalità sugli ostacoli, che sono di vario tipo e dimensione a seconda della gara, conta per la classifica il tempo impiegato nel percorso.

Le premiazioni avverranno tra una gara e l'altra, con la consegna delle coppe e dei premi a disposizione per le varie gare. A tale proposito si è appreso ieri che il duca Amedeo d'Aosta ha messo a disposizione del Concorso una sua coppa, che verrà assegnata al migliore cavaliere militare in assoluto dell'intero concorso. Per quanto riguarda le attese della prima giornata di gara, figurano iscritti nella categoria E, tra gli altri, i cavalieri Milani e Zanuso; nella F Riario Sforza, Gutierrez, Lalla Novo, e la signora Zanuso; nella D Angioni e la signora Boschi-Rignon. Biglietti e tessere per tutte le quattro giornate sono in vendita presso la Agenzia Parteniti Viaggi e all'ingresso del Circolo Ippico.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 2 settembre all'8 settembre 1968: scarlattina casi 2; morbillo casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse casi 1; parotite epidemica casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); rubeola casi 2; scabbia casi 3 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 3.

STATO CIVILE

11 settembre

MORTI: Borfecchia Anna a. 62; Iskra Bruno a. 38; Pizzin Giovanni a. 63; Zlatich Francesco a. 54; Bonnes ved. Cernivez Noemi a. 88; Markovic Zoran a. 43; Segalla Caterina a. 60; Panigas Paola ore 23; Iakulin ved. Bazzanella Carmela a. 69

NATI: 7

SALTANO I NERVI ALL'ODORE DELLA MULTA

Contestazione da parcheggio finisce in tre gravi denunce

Parcheggi e nervi sono due elementi strettamente collegati l'uno all'altro. Quando c'è il parcheggio facile, i nervi sono calmi; quando invece non si trova uno spazio libero dove lasciare la vettura ecco allora che l'automobilista entra in agitazione, lascia la macchina anche dove non dovrebbe. Poi succedono le contestazioni, le multe quando non accade qualcosa di peggiore, come è capitato al bracciante Giovanni Strukelj, di 33 anni, abitante in via Matteotti 6, il quale a causa del «disco orario» si trova ora al Coroneo con la denuncia per oltraggio, resistenza e rifiuto delle proprio generalità.

Giovanni Strukelj aveva lasciato la propria «Austin 40» (TS 52064) in una «zona disco». Al suo ritorno egli ha trovato un vigile urbano che stava infilando tra le spazzole del tergicristallo e il parabrezza un modulo della contravvenzione. Giovanni Strukelj si è avvicinato all'agente e gli ha chiesto il perchè della multa. Così è iniziata la discussione. L'automobilista ha espresso le proprie ragioni in termini non troppo ortodossi, convinto — forse — di avere ragione. Poi ha perduto il proprio «self-control» e ha incominciato ad offendere e ha opposto ancora resistenza quando il vigile voleva accompagnarlo al settore; infine non ha voluto esibire i propri documenti.

Il vigile urbano ha chiesto lo intervento della Mobile e gli agenti lo hanno arrestato e tradotto al Coroneo con le tre pesanti denunce.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nome di Maria — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 21,31 e cala alle 12.37.

Ieri: temperatura massima 24, minima 17,1; pressione mb. 1010.5, in diminuzione; umidità 70 per cento; vento kmh 4 da Nord-Ovest; temperatura del mare 22,6

Maree — OGGI: alta alle 12.40 con cm. 38 sopra il l.m. e bassa alle 19.15 con cm. 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.25 con cm. 5 sopra il l.m. e bassa alle 6.03 con cm. 16 sotto il l.m

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barboni Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96232; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 giovanotti coperta, prec. 2764, turno 46; 1 mozzo coperta, turno 6846.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35105
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

Avete visto
in questo giornale la «COLONNA DELL'INA?»
Cercatela e leggetela e, se desiderate altre informazioni ed un progetto tutto e solo per Voi, considerateci a Vostra disposizione.
Scrivete o telefonate a:
AGENZIA GENERALE I. N. A. — TRIESTE
Via Carducci n. 2 — Telefoni 35339 e 35164

ZINI
CASE BELLE SEMPRE
ZINI
Tel. 61.116
PALAZZINE SIGNORILI BARCOLA
APPARTAMENTI VIA GIULIA

SETTEMBRE AL SOLE DI
PORTOROSE
LA VERDE RIVIERA DELL'ISTRIA
SPIAGGE ED ALBERGHI APERTI
SABATO 14 SETTEMBRE
GRAN GALA CON
MINA
TERESA KESOVIJA
ED ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
CASINÒ
APERTO TUTTO L'ANNO
RISTORANTI - NIGHT CLUB

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

Riduzioni ferroviarie
L'U.T.A.T. informa che nel mese di settembre vengono praticate riduzioni ferroviarie per BARI, BOLZANO e TORINO.
Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT, via Imbriani e Gall. Protti



(Giornalfoto)

Accompagnato dall'ing. Tombesi, il Sindaco Spaccini effettua il sopralluogo notturno nelle vie del borgo teresiano, osservando il lavoro che è stato svolto da una delle autospazzatrici

CIT
Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8, 11 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO, TOLMEZZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giorn. ore 20.
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8 I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel 37265
Abit. via Boccaccio 10 Tel 36506
(Aut. 16640/67)

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA PER LA VENDITA DEGLI STABILI DI PROPRIETA' «ASILO VECCHIAIA FONDAZIONE CACCIA RUSCA» SITI IN TRIESTE

Il Municipio di Morcote, quale ente amministratore dell'Asilo Vecchiaia Caccia Rusca in Morcote, debitamente autorizzato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 6 novembre 1967

AVVISA

che nel giorno di venerdì 20 settembre 1968, alle ore 10, nella sala del Consiglio Comunale di Morcote, avrà luogo alla presenza di una delegazione del Municipio e del Consiglio Comunale di Morcote, nonchè di un notaio rogante

UN'ASTA PUBBLICA VOLONTARIA

per la vendita degli stabili in Trieste, di proprietà dell'Asilo Vecchiaia Fondazione Caccia Rusca in Morcote, e precisamente:

A. Stabile in Trieste, via A. Manzoni 17, come al n. 3753 del catasto comunale di Trieste Città.

B. Stabile in Trieste, via S. Giacomo in Monte 24 — via Caprin 17 — via dei Rivo 19 - 21 - 23 e via dei Giuliani 15, distinto ai n.ri 4594 - 4595 - 4596 - 4597 del catasto censuario di Trieste Città foglio di mappa n. 22 tav. 285 - cat. 16.

I capitolati d'asta, sono ostensibili presso la Cancelleria Municipale di Morcote e presso l'amministratore signor Luciano Klauer, via Imbriani 6 - Trieste.

Per il Municipio
Il Sindaco: On. M. Caratti
Il Segretario: A. Crivelli

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
SEZIONI DI ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE DI STATO
Ciclo di studi: INDOSSATRICI ANNI 2
FIGURINISTE ANNI 3
Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media o esami di ammissione con l'età di almeno 14 anni compiuti.
L'UNICA SCUOLA DI STATO IN TUTTA LA REGIONE CHE ASSICURA NEL VASTO SETTORE DELLA MODA FEMMINILE SICURI POSTI DI LAVORO
Informazioni presso la segreteria:
GORIZIA - Viale Virgilio 2 - Telefono 87414

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Lei, è favorevole o contrario?

I taxisti, naturalmente plaudono alla «zona blu» - «E' legale il cartello di sosta alternata?» Multe come se piovesse - Il parere dell'A.C. e quello di un socio che minaccia di dimettersi

Una nuova e copiosa messe di «pro» e nuova messe di «contro»: la cosiddetta «zona blu» mantiene appuntata su di sè la attenzione dei cittadini. I provvedimenti viabilistici (anzi di sosta, più precisamente) che interessano il «borgo teresiano» continuano ad essere fonte di commenti, di adesioni, di proteste. Favorevoli sono, logicamente, i «taxisti»: ci hanno inviato un telegramma nel quale «ringraziano autorità comunale et plaudono vivamente lodevole iniziativa zona blu et auspicano ampliamento tale zonan; il messaggio è firmato a nome di tutti i conducenti di «taxi» dal capo categoria Zito.

«Per far passare il peso della bilancia dalla parte dei liberi cittadini» del «borgo teresiano», come li definisce, una di esse (lettrice che si firma ma prega di omettere il suo nome) non ripete il coro ormai già noto di richieste come l'abolizione del disco orario, l'installazione di autorimesse, ma fa «solamente notare che si sta esagerando con la storia delle multe che solerti — un po' troppo — vigili stanno appioppando a quanti si sono attardati o non si possono muovere per mancanza di altri posteggi». Per non dire poi, prosegue la gentile lettrice, della notte: «si mettano al seguito del corteo notturno i signori che hanno avuto la geniale trovata della pulizia meccanizzata: si mettano al seguito delle innaffiatrici, delle rumorosissime ultranuove aspiratrici e delle suonanti autogrù adibite alla solerte rimozione delle macchine in sosta vietata. Altro che campagna del silenzio», conclude con una punta di amarezza.

Agnostico, almeno in tanto in quanto non eleva proteste ma soltanto pone degli interrogativi, è il signor Mario Iviani, che abita in via Fabio Severo 111; certo, però, che le sue domande indicano ben chiaramente a quale dei due «partiti», se a quello dei favorevoli o a quello dei contrari, egli appartenga. Allegando una fotocopia di parte del testo unico del Codice della strada, il lettore chiede se è legale il cartello di sosta alternata con disco orario», se cioè un Comune possa prendere di queste iniziative. «L'articolo 26 del testo unico, segnali stradali, prevede che i cartelli da apporsi sulle strade pubbliche — prosegue — debbano essere quelli ufficiali; a questi cartelli possono essere aggiunti pannelli esplicativi. Qualsiasi altro uso dei pannelli è vietato. E allora?» conclude, intendendo sottolineare che i suddetti pannelli non possono avere valore normativo, cioè non possono, a norma di codice, stabilire una limitazione, un obbligo, un divieto. Neppur quello del disco orario.

Di tutt'altra idea è invece il signor Valdemaro Onorati, che abita in scala al Monticello 4: «chi ama l'ordine e la pulizia deve essere d'accordo con il nostro Comune, per quanto sta facendo in nome di una Trieste pulita», scrive. E questa esigenza della pulizia lo porta anche ad una proposta: «sono del parere — prosegue — che solamente con le multe si giungerà allo scopo; multe a tutti i trasgressori. Il Comune farebbe bene a mettere dei vigili in borghese, specialmente sulle Rive tra il canale e la pescheria: solo così finalmente non si vedrà più tanta sporcizia per la strada, e quante bellezze in più si potrebbe godere sia noi cittadini che tanti forestieri».

La proposta dei vigili è condivisa pienamente anche dal lettore T.C. (la cui lettera però è firmata per esteso), il quale dopo aver ammonito più volte nel suo scritto «ricordati la frusta», scrive: «multe a chi getta in terra il pacchetto vuoto delle sigarette, la carta della caramella, il biglietto usato del tram; multe a chi spazza la bottega gettando le immondizie sul marciapiede o sulla strada (e ce ne sono tanti); multe ai gitanti che sostano sulle rive con le loro corriere e quando partono lasciano quel che lasciano». Oh, non multe grosse, propone il lettore, ma piccole e di facile riscossione: blocchetti di tagliandini simili a quelli tranviari, e o si pagano subito cento lire, o in seguito cinquecento: questo suggerisce T.C. perchè, scrive, «quella di lasciar sgombre le strade per pulirle non mi sembra la soluzione migliore», tanto più che se c'è l'esigenza di pulirle (lapalissiano, no?) significa che qualcuno le sporca, anche. E costoro siano puniti.

Dente avvelenato con l'Automobile Club, quello di un altro lettore, dotato anche di notevole capacità d'ironia: egli (desidera mantenere l'incognito) dopo aver steso un elenco delle opere che si sono fatte ma in extremis (o anche dopo, quando la loro mancanza aveva già causato molti danni, anche fisici), arriva alla «zona blu», per osservare che «dato che questo provvedimento ha causato un aumento delle soste sulle rive, queste non potranno essere soddisfacentemente pulite. Non resta pertanto — continua — che adottare anche per le rive analogo provvedimento, in modo che i cittadini siano costretti a lasciare le auto in periferia e ad usare i mezzi pubblici, magari dopo essersi muniti da soli dei biglietti». Non è che l'inizio di un torrente di sottigliezze molto ironiche: «suggerisco — continua — che tale proposta venga avanzata, se non già fatto finora, dall'ACI, dimostratasi così solerte in questi ultimi tempi nella tutela delle esigenze degli automobilisti».

Un vivo elogio poi, ma a denti stretti, è riservato ai vigili urbani, prima tanto di manica larga con chi sostava nel «borgo» sotto accusa anche in seconda e terza fila, ed ora divenuti improvvisamente severissimi; un elogio «raccomandato all'ACI di essere particolarmente generosa con loro in occasione della prossima Befana». Poi, a conclusione della sua lettera, il lettore prevede anche che cosa succederà: le questioni ancora sospese (costruzione di garages e autorimesse) saranno risolte «grazie alla solerzia dei nostri amministratori, tra una decina d'anni, quando cioè avremo abbandonato le nostre auto, perchè inutilizzabili, in qualche strada del contado, adibita magari a scarico e deposito delle immondizie (in attesa del nuovo stabilimento di smaltimento, ben s'intende)».

Anche il ragionier Plinio Eccardi, in una missiva molto garbata ed equilibrata, si dice contrario a quanto sta accadendo: ricorda dapprima che si era parlato, tempo fa, di progetti per «silos» sotterranei di autoveicoli: «tutti questi progetti non vennero realizzati, ed oggi chi ha il peso della responsabilità del traffico cittadino dovrebbe preoccuparsi di porli in esecuzione», per concedere a centinaia di autovetture di poter posteggiare. «Allo scadere dell'esperimento "zona blu" — è l'opinione del ragionier Eccardi — è quindi necessario ritornare allo stato precedente, fin quando non si sarà provveduto per i posteggi». Quanto al parere favorevole dell'ACI, il lettore spera che esso si riferisca soltanto al periodo di esperimento, e che «prima dello scadere del termine l'Automobile Club convocherà un'assemblea dei suoi soci per sentire il loro parere, prima di esprimersi in via definitiva. Altrimenti ai soci non resterebbe altro che dare le dimissioni da un'associazione che non sa tutelare gli interessi dei propri aderenti, ed anzi assume iniziative per loro dannose». In subordine il lettore chiede l'abolizione del «disco orario», anche perchè «esso non serve minimamente nè per lo scorrimento veicolare nè per la pulizia delle strade», cioè ai motivi che sono alla base del provvedimento. Poi, sottolinea anche il ragionier Eccardi, come già il lettore Iviani, il provvedimento non è legittimo, stando a quanto prevede il Codice della strada.

E chiudiamo con un altro lettore, V.A. le sue iniziali, soddisfatto del provvedimento, tanto da iniziare con un triplice «bene» il suo scritto: «era troppo facile — aggiunge — e comodo salire e scendere dalla propria macchina di fronte al portone di casa. Questi cosiddetti "protestanti" si scomodino anche loro a far quattro passi a piedi. Qui non si tratta di dittatura nè di dispotismo, ma soltanto d'ordine, decenza e buon senso. Le multe che vengono affibbiate ora son sempre troppo poche di fronte al menefreghismo di tanti, che perchè siedono al volante di un'auto si credono Padreterni e invulnerabili».

«Finiamo, almeno per oggi: già le lettere si stanno accumulando di nuovo sul tavolo, e non tutti i pareri inviatici sul problema della «zona blu» (provengano dagli abitanti del «borgo teresiano» o dagli «stranieri», tali almeno per il provvedimento di limitazione della sosta) sono stati da noi esaminati. La «girandola» di opinioni continua. Ma, «scusi, lei è favorevole o contrario?».

UNA LOQUACE VENEZIANA CHE NON SI ARRENDE

La trovarono ubriaca distesa su un marciapiede

Un giovanotto le era mite compagno - Confermata in appello la precedente condanna a 5 mesi, pagherà anche le nuove spese

Una donna dalla parola estremamente facile, Maria Nicoli, di 45 anni, residente a Venezia, in Dorsoduro 611, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Serbo, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Abbà.

E' imputata di un episodio per lo meno sbalorditivo: verso l'una della notte del 20 giugno scorso, la Polizia la fermò, mentre, ubriaca era distesa assieme a un giovanotto su un marciapiede di via Ghega. I due vennero arrestati, e il 25 dello stesso mese furono giudicati dal Pretore che riconobbe la veneziana colpevole e la condannò a due mesi e 15 giorni di reclusione e due mesi e 15 giorni d'arresto. Anche l'uomo venne condannato, ma si tenne la pena senza battere ciglio mentre la Nicoli presentò ricorso, lamentando l'eccessività della pena e il difetto delle prove. Al termine della relazione, il Presidente fa rilevare che la ricorrente ha avuto già qualche incidente con la giustizia, e poi incomincia a interrogarla.

IMPUTATA (una donna alta, magra, vestita di un completo a giacca, con una banda rosa antico tra i lunghi capelli): «Senta, se si tratta della precedente rissa, le lesioni mi furono provocate.... Io nella mia vita devo ancora fare del male... Quella sera andai a trovare dei conoscenti e mi offrirono due o tre bicchieri di vino. Non ero certo ubriaca fradicia. Non ero distesa a terra perchè con l'acqua che veniva giù mi sarei infangata da capo a piedi: avevo indosso l'abito che ho oggi. Ad un certo punto, scivolai sul marciapiede viscido di pioggia. In quanto al precedente, mi condannarono in contumacia perchè, alluvionata, non fui presente al dibattimento...».

Il P. M. chiede la conferma della sentenza del Pretore, e il difensore, avv. Ghezzi, invoca una congrua riduzione della pena. Dopo breve camera di consiglio, il dott. Lugnani annuncia che il Tribunale ha confermato le deliberazioni del primo giudice e ha condannato la donna anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Poi, rivolgendosi alla Nicoli le dice: «Stia attenta per il futuro... non beva più...» E lei, che di «ciacolar» evidentemente non è mai stanca, riattacca prontamente: «Io adesso le spiego...». Ma non può fornire alcuna delucidazione perchè l'accompagnano fuori dall'aula.

HA PARLATO CALUZZI

I soci del Panathlon sul campo di «piattello»

Il Panathlon Club di Trieste ha ripreso la sua attività, dopo la sosta estiva che aveva avuto quale manifestazione di punta il raduno degli azzurri giuliani, istriani e dalmati, indetto e organizzato dal Club triestino.

La ripresa dei lavori è stata piacevole anche per la variante voluta dal presidente Bocciai. I soci infatti si sono trasferiti sul campo di tiro al piattello presso la Società Triestina di tiro a volo a Muggia, dove alcuni soci hanno dato una dimostrazione pratica della disciplina sportiva, una branca che all'Italia ha dato numerose medaglie olimpiche.

Il socio Caluzzi, azzurro di tiro al piattello, ha parlato delle origini di tale sport, che ha avuto un impulso con l'invenzione del fulminato di mercurio e il progresso delle armi da fuoco. Dalla nascita ed evoluzione, Caluzzi è passato al progressissmo raggiunto in Inghilterra e nel Nord America. Quindi, dopo aver accennato al tiro ai bersagli inanimati e lanciati da appositi dispositivi automatici, ha spiegato le caratteristiche tecniche delle nuove macchine di lancio, delle traiettorie dei piattelli, la loro velocità e le caratteristiche.

Deserta l'asta per le due motonavi

E' andato deserto, ieri mattina, il primo esperimento per la vendita giudiziaria delle motonavi «Buccaneer» e «Corsair», già di proprietà della Società «La Corsara», coinvolta nel fallimento del Cantiere Navale Felszegi. Per la «Buccaneer», che stazza 498,60 tonnellate, il prezzo-base era stato fissato in 116 milioni, e per la «Corsair» (489,57 tonnellate), in 121 milioni.

L'asta doveva avvenire alle 11 in un'aula del Tribunale dei fallimenti, ma non ci sono stati offerenti. Di conseguenza lo esperimento dovrà essere ripetuto con una riduzione del prezzo-base.

Intanto le due motonavi sono agli ormeggi ai due lati della estremità del Molo Venezia. Vennero costruite entrambe nel Cantiere Felszegi undici anni fa, e quindi sono relativamente moderne. In questi ultimi anni, però, tutta la marineria mercantile sta attraversando un periodo di crisi, che ha contribuito a far cadere il valore del naviglio usato. Di conseguenza, è mancato l'interesse degli armatori per la «Buccaneer» e la «Corsair», le quali dovranno forse attendere un pezzo prima di poter riprendere il mare.

PER «DIRETTISSIMA» L'AUTOMOBILISTA EUFORICO

«È colpa del Chianti» ha affermato il turista

Un mese di arresto e 50 mila di multa con i benefici

Per direttissima è stato giudicato ieri dal Pretore dott. Esti (P. M. avv. Aleffi), l'assicuratore Dieter Adolf Rosser, di 29 anni, residente a Wiesbaden, in Taunusstrasse 9, per ubriachezza manifesta e per avere guidato in stato di ebrezza alcoolica la macchina con la quale era giunto nella nostra città come turista.

Il fatto, del quale abbiamo già riferito, è successo sabato scorso. Il Rosser, che deve avere un debole per i nostri vini, acquistava un fiasco di Chianti bevendone circa la metà. Il vino gli dava alla testa, e così, mentre verso le 13 si trovava con la macchina (una «Consul 12 M», targata MZ-EV 707, nell'intricato traffico alla altezza dei Portici di Chiozza, urtava una «Fiat 500», targata TS 91718 e guidata dal tenente dell'Esercito Carlo Sutera Sardo, di 25 anni, in forza presso la caserma di Banne, il quale in quel momento stava effettuando un sorpasso.

Il Rosser non si accorgeva di niente e continuava tranquillamente la propria corsa, mboccando contro mano il passo S. Giovanni, sordo ai colpi di fischietto del vigile di servizio ai semafori. Per fermarlo è stato necessario l'intervento dei carabinieri, i quali hanno trovato il giovane tedesco mezzo svestito. Accanto aveva il fiasco mezzo vuoto.

Portato all'ospedale il Rosser veniva visitato sommariamente da un edico, il quale rilasciava un referto di poche parole: «Etilismo acuto, andatura barcollante, parola inceppata, atteggiamento arrogante, non idoneo alla guida di autoveicolo». Alle carceri, poi, il giovane si metteva a battere i pugni sul tavolo, minacciando di fare il diavolo a quattro. I carabinieri hanno dovuto riportarlo all'ospedale, per fargli smaltire la sbornia.

Ieri, al processo, l'imputato ha detto di non ricordare niente di quanto gli era successo. Ammetteva di essere stato ubriaco, precisando, però, che, al momento di mettersi al volante dopo l'abbondante bevuta, si sentiva bene. I guai gli sono capitati dopo.

E' stato condannato a un mese di arresto e a 50 mila lire di multa, coi benefici di legge. Di conseguenza il giudice ha ordinato la sua scarcerazione. Ha difeso l'avv. Strudthoff.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
●
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

SEGNALAZIONI

«Mai di domenica?»

L'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste, dott. Aldo Fabiani, risponde alla «segnalazione» di un lettore, pubblicata il 10 settembre:

«Mi riferisco alla segnalazione "Mai di domenica?" comparsa il giorno 10 scorso a firma di un sig. Romeo Valcini, che purtroppo non risulta nei registri anagrafici di Trieste. Mi limito a rispondere, ovviamente, per quanto riguarda il servizio medico comunale, in quanto l'INAM vi provvederà in proprio se lo riterrà opportuno.

«La sera del 1.o settembre scorso vi furono tre richieste di intervento di sanitari comunali rivolte al numero da tempo reso noto a mezzo stampa. Tutte e tre vennero soddisfatte da medici condotti comunali nella serata stessa: in particolare presso la persona che si presume abbia inviato l'anonima "segnalazione" si recò, infatti, il medico condotto dott. Degrassi. Che solo il giorno successivo lo anonimo lettore abbia potuto avere la visita del proprio sanitario di fiducia è cosa diversa dall'affermare che nella sera di domenica il Comune non abbia ottemperato al proprio obbligo verso un cittadino, come è evidente che il telefonista non poteva indicare nominativi in quanto avrebbe avvertito il primo sanitario condotto trovato disponibile, e questo nel solo interesse dell'ammalato. Ringrazio della cortese ospitalità».

Sigarette e monopolio

«Mi rivolgo a voi nella speranza vorrete pubblicare questa mia lettera per portare a conoscenza dei vostri lettori i veri motivi della mancanza, nelle rivendite tabacchi, di alcuni prodotti. Su di un numero del giornale «Il Piccolo» del mese di agosto c'era un articolo riguardante l'approvvigionamento dei tabacchi, e diceva testualmente: "Il rifornimento di sigarette alle rivendite generi di Monopolio è regolare, se qualche rivendita è rimasta senza qualche tipo di sigaretta, ciò vuol dire che la rivendita avrà venduto più del previsto". Ciò sarà senz'altro vero, ma riguarderà le altre città italiane e non Trieste.

«La scorsa settimana mancavano alcuni tipi di sigarette estere e le Diana sono state contingentate (davano solo quattro chilogrammi per rivendita, duecento pacchetti). Questa settimana mancano i sigari Cavour, i Brenta, le sigarette Diana (totalmente), le Gala da 10 sono contingentate, le Gauloises con filtro e senza; le sigarette President reclamizzate anche dal vostro giornale sono state date solamente a dieci rivendite su 280 tabaccherie che esistono a Trieste e circondario; sistema questo di distribuzione abbastanza discutibile.

«Vi ringrazio anticipatamente se potrete pubblicare questa mia, affinchè risulti chiaro che se i tabaccai sono sprovvisti di sigarette non è colpa loro ma dell'ente distributore all'ingrosso che trascura il fabbisogno della nostra città. Lucio Stringaro».

Lavoro per una profuga

«Care Segnalazioni, per alcuni profughi dalle regioni «cedute» alla Jugoslavia vivere del proprio lavoro diventa talvolta impossibile. Una giovane profuga da Veglia che non potè optare in tempo, sebbene adottata dalla maestra Steffanutti, nota ad ogni buon istriano, non ha ancora ottenuta la cittadinanza italiana, essa quindi non possiede il libretto di lavoro e nessuna azienda la assume per non incorrere nei rigori previsti per la minima trasgressione. E' una lavoratrice coscienziosa, per sopravvivere va in giro per monti e per valli distribuendo detersivi per conto di una ditta di pubblicità. Tale lavoro è massacrante, mal retribuito, da espletare sotto tutte le intemperie e consente un solo modesto pasto giornaliero dopo chilometri di strada sotto il solleone o la neve, e scale lunghe come quella del Paradiso.

«Esiste un datore di lavoro coraggioso che trovi modo di utilizzare la buona volontà, la serietà, l'applicazione di questa ottima ragazza, vittima anche lei dell'iniquo trattamento inflitto al Paese? Lo spero vivamente in tal caso telefonare al n. 25172. Grazie dell'ospitalità. (lettera firmata)».

Problemi di via Romagna

«Sono un'assidua lettrice delle "Segnalazioni" e ho potuto vedere che in questi ultimi tempi i problemi di via Romagna sono affiorati più volte.

«Mi trovo a passare spesso per tale strada e ho potuto constatare di persona come non vengono applicate le norme nè del vecchio nè del nuovo Piano Regolatore.

«Tempo fa è stato sollevato il problema della casa al n. 30, rimasto senza risposta da parte degli organi competenti.

«Mi permetto ora di sottoporle un'altra flagrante violazione alle norme edilizie: si sta completando un edificio, sempre in via Romagna, alla altezza del n. 54. Desidererei porre alcune precise domande agli organi competenti:

«1) Quali norme hanno consentito l'altezza raggiunta dall'edificio? (4 piani più pianoterra);

«2) quali norme hanno autorizzato la costruzione dell'atrio d'ingresso a meno di un metro e mezzo dal ciglio stradale?

«3) come si è potuto collegare questo ingresso con una scala che viene ad occupare addirittura parte della area stradale? (Il muro è di proprietà comunale?);

«4) il Comune ritiene che la larghezza di via Romagna sia tale da poter rinunciare a parte di essa a beneficio di privati? Cosa ne è stato dei prescritti tre metri di distanza dal ciglio stradale? Cosa ne è del previsto allargamento della suddetta strada? Ina Vascotto».

Orari dell'A.C.

«Care Segnalazioni, sono uno dei tanti utenti della strada che per vari motivi pagano la tassa di circolazione negli ultimi giorni di scadenza. Il giorno 6 settembre u. s. arrivai dopo le ore 19 all'ACI di via Cumano, ma chiudevano alle 19 e ritornai il giorno 9 lunedì, dove arrivai alle ore 18 e 15: chiuso. Un giovane — peraltro molto garbatamente — mi informava che essendo stato adottato l'orario «invernale», la chiusura era antecipata alle ore 18.

«Ora vorrei chiedere: non si poteva mantenere l'orario «estivo» cioè fino le 19 e semmai allungarlo fino alle ore 20, per altri due giorni ancora che sono i più affollati per il pagamento del «bollo» e quindi adottare l'orario «invernale»... (ancora in altezza!)? Non si potrebbe dare un altro nome a questo orario chiamato «invernale» quando la si usa... fuori stagione?. Ennio Lenarduzzi».

Cose che non vanno

«Segnalo attraverso questa rubrica alcune cosette, che possono interessare la collettività o almeno una sua parte. Da pochi anni la parte superiore del parco Bazzoni è stata adibita a fondo per costruzioni di abitazione. Dotato il fondo, o meglio, dotate le abitazioni d'impianti di fognatura. Senonchè, tali impianti non sembrano funzionare alla perfezione, come dovrebbero. Pensando trattarsi d'infiltrazioni d'acqua, cioè di perdite di condotte, ho segnalato la cosa all'Acegat. Ma non si tratta del comune elemento idrico. Nel tratto di via dei Navali, sulla sinistra di chi scende da via Besenghi a via Segantini, v'è tutta un'essudazione che fa rigagnolo, per decine di metri, sul fondo stradale, e dal fondo stradale. Chi ha avuto la pazienza di annusare, dice che l'odore è inconfondibile... Poichè la cosa avviene da poco dopo la costruzione, e dopo naturalmente l'ingresso dei nuovi abitanti, quindi già da troppo lungo tempo, mai non sarebbe se si togliesse lo sconcio.

«In Cittavecchia alcune segnalazioni di vie sono talmente arrugginite, da non poter neanche più leggere il nome della via (si tratta delle vecchissime insegne su latta): così, via delle Monache, via San Cipriano, ed altre. Dappertutto ormai belle scritte su pietra. Lì no. Perchè?

«Non so se ciò che sto per dire sia avvenuto dappertutto, ma nella zona di San Vito (via Carpaccio, via Cattaro, via San Vito...) gli olmi — penso si tratti proprio di questi alberi — son tutti morti contemporaneamente, oredo nell'inverno 1966-1967. Ce n'è una decina più che secchi. A Roma in un parco, non molto tempo fa, cadde un grosso ramo che uccise due donne sedute su di una panchina sottostante. Qui si corre ormai il medesimo pericolo, chè i rami si protendono sulle vie sottostanti: a chi di dovere il prevenire? I pompieri se non erro. Un sopralluogo non starebbe male. Grazie dell'ospitalità. Obbligatissimo Remigio Carletti».

Filovie bloccate

«Il 19 settembre dello scorso anno pubblicaste con il titolo «filovie bloccate» una mia segnalazione nella quale ponevo in evidenza il fatto che tornare a casa con la filovia n. 11 era un grave problema a causa delle automobili in sosta abusiva dietro il posteggio a pettine sul lato destro della via Slataper, nel tratto ove questa via fiancheggia l'Ospedale Maggiore; automobili che sistematicamente bloccavano i mezzi pubblici dell'Acegat, specialmente nelle ore di punta. C'era da perdere quasi una mezz'ora tra soste e scossoni, per raggiungere infine il sospirato incrocio con la via Gatteri ove finalmente avevano fine i tormenti. Mi fu gentilmente risposto che l'intasamento del traffico in quella importantissima arteria era causato soltanto dai lavori allora in corso su gran parte del marciapiede a fianco dello Ospedale e che si sarebbe provveduto ad una maggiore sorveglianza al fine di ovviare i numerosi inconvenienti.

«Per un certo periodo di tempo il traffico sembrò essere infatti più scorrevole, ma ora siamo di nuovo daccapo. Infatti nelle ore di punta, al rientro dal lavoro, si trovano molte automobili che ingombrano parzialmente la carreggiata e non consentono in alcun modo il passaggio delle filovie. Con tutta probabilità si tratterà anche di quelle macchine che in seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni che regolano la sosta nel Borgo Teresiano non trovano posteggio altrove.

«Ora io mi domando se non ci sia un modo per rendere definitivamente agevole il traffico in questo breve tratto di strada, per percorrere il quale s'impiegano alle volte anche venti minuti. Furio Rusca».

Energumeno manesco

Scherzi di mano, scherzi di villano: così dice un vecchio proverbio, ma molta gente non lo conosce, oppure se lo conosce è villana. Ho fatto questo piccolo preambolo per raccontare un episodio, quanto mai disgustoso, visto proprio ieri mattina (mercoledì) alle 10.30 circa in viale Miramare all'altezza del bagno Excelsior.

Il tutto è cominciato su una delle vetture della linea 6. Nel veicolo, abbastanza affollato, vista la bella giornata, una anziana signora s'era posta vicino al manovratore in attesa della fermata. Fece ciò con un po' d'anticipo per cui intralciò, nella fermata precedente alla sua, qualche passeggero (quante volte succedono cose simili e tutto si risolve con un elegante «permesso»). Un tizio, che non c'entrava per niente, si promosse subito avvocato difensore (chissà poi di chi al che la signora gli rispose di badare ai fatti suoi. Non lo avesse mai detto: l'energumeno vomitò una serie di parolacce che forse neanche il vocabolario dei bassifondi riporta. Poi, scesa la signora, il tizio l'ha rincorsa e l'ha colpita con un ceffone. «Bei modi», ha detto l'anziana signora e per tutta risposta si è presa un altro colpo.

A parte il disgustoso gesto di questo tizio, il comico è che poco prima, in tram, lo stesso, visti due bambini seduti, aveva detto: «I muleti de oto anni i sta sentadi e le persone anziane ghe toca star in piedi». Lascio trarre ai lettori le giuste conclusioni. L'accaduto, però, ha avuto un seguito poichè la signora ha informato del fatto i carabinieri, che hanno fatto una visita al bagno dove il tizio si era recato.

ERA IGNARO DELL'ATTIVITÀ DELLA MOGLIE

Un tranquillo «ménage» interrotto dagli agenti

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento - Era un piccolo possidente

Apprendendo la sentenza dei giudici del Tribunale, che lo assolveva per insufficienza di prove, il marittimo Gino Rossi, 30 anni, via Brigata Casale 119, ha sorriso ed ha tirato un sospiro di sollievo. Era stato chiamato a rispondere di una pesante accusa: sfruttamento della prostituzione, in danno della propria moglie, Eleonora Monteduro, di 21 anni. Una famiglia singolare, la loro, degna di figurare nella casistica di un trattato freudiano. I due si erano sposati quando ormai era venuta alla luce la loro figlioletta, che ora conta tre anni. L'uomo navigò per una decina di anni, e durante la sua assenza la moglie, stancatasi della solitudine, si mise alla ricerca di qualche compagnia. Così, in breve si ritrovò a battere il marciapiedi. Accortasi che questa vita non le dispiaceva, continuò a condurla anche dopo che il marito sbarcò definitivamente. In questa attività le era compagna assidua la cognata, Giulia Rossi, di 28 anni, sorella del Gino. Costui, dimostrando una tolleranza senza limiti, la lasciava fare. Anzi, più volte ebbe occasione di trovarsi con le due donne sui posti dei loro convegni (che avvenivano per di più in via Trento, all'angolo di via Rossini), ritirandosi con tatto nei momenti più delicati.

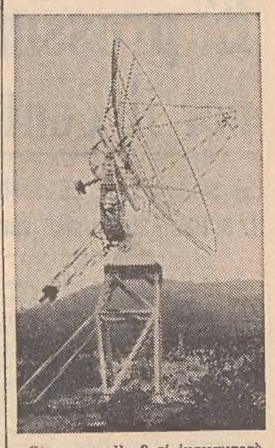
Per sua disgrazia la Squadra del buoncostume non dimostrò altrettanta disorezione, e quando la sera dell'8 aprile dello scorso anno, una pattuglia notò i tre che stavano conversando piuttosto animatamente al solito angolo, volle ficcare il naso nei loro affari. I tre congiunti vennero portati in Questura e da quel momento finì quella che, a loro modo di vedere, era stata una vita tranquilla. Interrogatori, indagini, accertamenti. Nella supposizione che l'uomo vivesse dei proventi della moglie, si indagò a fondo nella sua vita privata.

Si venne così a sapere che nel settembre del 1966 i due coniugi avevano affittato un appartamento a 40 mila mensili in via Antonio Grego 23. La padrona di casa, Alida Ciacchi in Bossi, di 42 anni, che abitava nello stesso stabile, non fu però contenta di quei suoi inquilini, i quali erano soliti rincasare a notte inoltrata e magari all'alba, disturbando il sonno degli altri casigliani. I due s'erano giustificati, dicendo che gestivano un bar, ma la Ciacchi aveva i suoi dubbi e ad un certo momento intimò loro lo sfratto. I coniugi Rossi si trasferirono allora in via Brigata Casale 119, in una casa più modesta con un pezzetto di orto. Risultò inoltre che il Rossi, pur essendo negli ultimi tempi disoccupato, possedeva una «Fiat 1300», cambiata poi con una «Taunus». Con quelle macchine usciva nel tardo pomeriggio con la moglie per poi rincasare, sempre in sua compagnia, alle ore piccole.

Si parlò anche di qualche festicciola e, tutto sommato, gli agenti ritennero che il Rossi vivesse a spalle della moglie. Egli protestò, dicendo che aveva dei risparmi, che aveva trovato qualche saltuario lavoro e che, comunque, gli restava sempre la risorsa del campicello, coltivato a vigna. A suo dire, nulla sapeva della vita della moglie, perchè lei non gliene aveva mai parlato ed egli non s'era curato di chiederle dove e come trascorresse il suo tempo.

Eleonora, sia pure indirettamente, lo difese, spiegando che, durante la lunga assenza del marito, aveva cercato di consolarsi con qualche altro uomo e che poi aveva continuato quasi per forza di inerzia. Tuttavia il Rossi venne rinviato a giudizio ed è comparso davanti ai giudici del Tribunale, i quali, come s'è detto, l'hanno mandato assolto per insufficienza di prove. Pres. Fazio, P. M. Franzot, canc. Chiarelli, difesa avv. Morgera.

Oggi a convegno gli astrofisici



Stamane alle 9 si inaugurerà, nel grande auditorium del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare, un Colloquio internazionale di studiosi di astrofisica; oltre un centinaio di partecipanti discuteranno così fino a lunedì i problemi della «perdita di massa delle stelle». Il Convegno è stato organizzato dall'Osservatorio astronomico triestino, che ha da tempo assunto un ruolo rilevante in questo campo scientifico.

In occasione della presenza a Trieste degli illustri studiosi, provenienti da ogni parte del mondo, verrà anche organizzata una visita a Basovizza, dov'è sorto il radiotelescopio astronomico a specchio parabolico, capace di captare le radio-onde metriche emanate dal Sole. Alto sedici metri, l'apparecchio ha un diametro di dieci metri e ruota su se stesso per seguire dall'alba al tramonto il movimento del Sole. In Italia, di questi telescopi sono funzionanti soltanto altri due: a Bologna e presso Firenze, ad Arcetri.

SORDITA' Recenti novità

Presentazione dei nuovi circuiti Push-Pull originali tedeschi. Un vibratore elettronico di nuovissima concezione, appoggiato dietro il padiglione auricolare ridona l'udito senza nulla nell'orecchio. Voce al naturale anche in mezzo ai rumori, senza che questi vengano spiacevolmente amplificati. Gli apparecchi saranno concessi in visione gratuita e ad ogni acquisto sarà regalato uno speciale dispositivo per l'ascolto selettivo della televisione. L'Istituto LETRICO di Milano, via Rovello 19, rappresentante esclusivo di una delle maggiori Case germaniche, mette a disposizione i suoi specialisti per tutte le prove gratuite del caso in: TRIESTE - Hotel DE LA VILLE, Riva 3 Novembre, nei giorni di giovedì 19 e venerdì 20 settembre. Ritagliate l'articolo e speditelo, se non potete recarvi all'appuntamento, vi sarà spedito l'opuscolo gratuitamente.

CASTEL GOFFREDO (Mantova)
dal 13 al 16 settembre
V MOSTRA NAZIONALE DELLA CALZA
CONVEGNI - SPORT - FOLKLORE - CONCORSI - ARTE - DANZE - SFILATE DI ALTA MODA CON GIORGIO GABER E LA SUA ORCHESTRA
●
Presenta ADRIANA SERRA

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Gita della Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica a tutti i giovani simpatizzanti ed ai soci che mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni per partecipare alla gita sui laghi di Fusine organizzata dalla stessa Sezione giovanile che avrà luogo il 29 settembre 1968. Visiterete i famosi laghi trascorrendo una piacevole domenica in compagnia di altri giovani, trovando nuovi amici con cui potrete scambiare le vostre opinioni.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61638.

Se siete esigenti...

in campo dell'arredamento, sapete che cosa s'intende per «mobile su misura»? E' un mobile che oltre ad avere tutte le caratteristiche di originalità ed esclusività, deve essere soprattutto costruito secondo le Vostre necessità di spazio, estetica e funzionalità; in poche parole il mobile dev'essere personalizzato. Provate perciò a rivolgerVi al «Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste», via Settefontane n. 74, tel. 741440, esso annovera alcuni fra i più quotati artigiani e disegnatori della città nel campo del mobile. Soltanto così potrete soddisfare il Vostro desiderio.

Un'idea nuova e interessante

è l'iniziativa di una vendita anticipata a prezzi convenientissimi di un vasto assortimento di tailleurs in lana da Ricki, via Battisti 2.

«Al Castelier»

Ristorante al Belvedere di Sistiana, ha aperto al pubblico le sue accoglienti sale. Parco incantevole. Ampio parcheggio.

Premi Autoradioraduno

Questo pomeriggio, alle ore 16 e 30, nella sala dei congressi dell'Automobile Club, in via Cumano 2, avrà luogo la premiazione dei vincitori della prima, seconda e terza fase dell'Autoradioraduno d'Estate.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiature e applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Per il convegno del CAI

I soci sono invitati, per stasera, in sede, al fine di prendere visione del programma dettagliato del convegno che avrà luogo a Trento nei giorni 14 e 15 corr. tra l'Alpina della Giulie e la Società degli Alpinisti Tridentini nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della redenzione delle due città sorelle.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

"ERO STUFA DI RIPASSARE A MANO IL BUCATO DELLA LAVATRICE"

Signora, usi **FATTO** per il prelavaggio in lavatrice. **FATTO** é una specialità biologica concentrata che calamita fuori anche le macchie.
...e se toglie anche le macchie pensi come lava bene tutto il bucato.

L'Hostaria «Alle bandierette»

nuova realizzazione della ditta dott. Piani



(«Giornalfoto»)

*Il signor Giovanni Zanini, noto nel mondo gastronomico triestino ha trasferito la sua vecchia trattoria di via Cadorna 5 nei nuovi e più ampi locali di Riva Nazario Sauro 2 (di fronte il Molo Bersaglieri). L'Hostaria «Alle bandierette» sarà sicuramente apprezzata dalla vecchia e nuova clientela di buongustai per la già

UN'OPERA ORMAI INDILAZIONABILE STA PER ESSERE REALIZZATA

E' prossima la gara d'appalto per il Centro doganale di Coccau

Si svolgerà il 25 settembre presso la sede delle «Autovie Venete» L'articolazione dei vari servizi a 500 metri dalla linea di confine

Il 25 settembre si terrà presso la Società «Autovie Venete» la gara di appalto per la realizzazione del centro doganale merci al valico di Coccau, sul confine italo-austriaco. In pochi mesi l'iniziativa è stata concretata grazie all'intervento dell'Ente Regione, che ha stanziato 400 milioni di lire per la realizzazione di questa opera che ormai era indilazionabile, dato il continuo aumento del traffico autoveicolare tra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia.

Promossa una apposita commissione tecnica, l'Ente Regione ha esaminato una serie di progetti, scegliendo il più confacente e affidando la realizzazione dell'opera alla Società «Autovie Venete», che in anticipo sui tempi tecnici previsti dalla stessa delibera di affidamento, ha già presentato il progetto definitivo, che è stato approvato dal competente Comitato tecnico regionale per le opere pubbliche. Ora si avrà la gara d'appalto, con inizio quindi dei lavori.

L'attuazione del Centro doganale è impostata su due criteri di fondo: dividere il traffico commerciale pesante da quello leggero e turistico da un lato; consentire con attrezzature adatte una maggiore rapidità nelle operazioni di dogana dall'altro. Il progetto definitivo dell'opera, risponde appunto a queste esigenze.

Il Centro sorgerà a 500 metri dalla linea di confine, su un'area che, per chi viene dall'Italia, è posta sul lato sinistro della statale n. 13, ad una altezza di circa 15 metri dal piano stradale. Le vie d'accesso sono state progettate in maniera da rendere il traffico agevole e senza intralci rispetto alla corrente di veicoli leggeri: al Centro, per gli autotreni provenienti dall'Italia si accederà mediante un sovrappasso della statale, mentre per quelli diretti in Italia vi sarà un raccordo tangenziale. Importante sarà il collegamento tra il confine e il Centro: esso verrà realizzato con una strada a due sensi, completamente indipendente dalla strada statale attuale, per cui la «selezione» tra traffico pesante e leggero, potrà avvenire, sia in Italia che in Austria, prima della sbarra confinaria.

Ed ecco nel dettaglio l'articolazione dei vari servizi del Centro vero e proprio:

1) piazzale per le operazioni di sdoganamento con zone di parcheggio interne ed esterne per gli automezzi del personale che lavora nel Centro, e zone di sosta per gli autotreni all'interno del Centro con netta separazione fra quelli in entrata e quelli in uscita dall'Italia;

2) rampe di carico e scarico coperte per il controllo doganale delle merci con analoga netta separazione fra importazione ed esportazione;

3) magazzini coperti per il deposito delle merci; uno per merci in entrata, uno per merci in uscita;

4) pese, una per automezzi in entrata, una per automezzi in uscita;

5) edificio per uffici e servizi comprendente: uffici doganali, uffici per gli spedizionieri, bartavola calda, alloggio del custode, ufficio ACI, sportello bancario, ufficio «Autovie Venete», centrale termica;

6) corpo di guardia per la Finanza.

I posteggi, parte all'interno, parte all'esterno delle sbarre di accesso al piazzale, sono previsti per oltre 85 automobili. Gli spazi per la sosta degli autotreni, conteggiando la saturazione dei posti di rampa, consentiranno di accogliere contemporaneamente all'interno del piazzale oltre 100 autotreni delle massime dimensioni; tale capienza, già esuberante in funzione dei tempi di sosta per il controllo, con una più piena utilizzazione dello spazio disponibile potrà essere aumentata in occasione di particolari punte. Le rampe di carico e scarico, 10 normali più due per il collettame per l'importazione e altrettante per l'esportazione, sono disposte lungo i due percorsi nettamente distinti con un andamento tale da rendere ciascuna svincolata dalle altre. Ogni rampa ha uno sviluppo di 18 metri, ed è coperta con una pensilina dell'ampiezza complessiva di 15 metri (per due rampe affiancate) tale da proteggere anche l'autotreno in sosta.

I due magazzini per la conservazione del collettame e delle merci in sosta, hanno ciascuno una superficie di 270 mq. e si sviluppano su due piani, un piano interrato ed uno superiore a livello delle rampe. Dei locali interrati uno, quello a monte, è accessibile con una rampa ed è destinato ad accogliere i veicoli e le attrezzature necessari per la manutenzione ordinaria e invernale del piazzale e delle strade di accesso. Per i magazzini al piano superiore è stato previsto un impianto di riscaldamento tale da impedire che in essi la temperatura possa scendere sotto lo zero. Le due pese sono disposte in prossimità degli accessi al piazzale.

L'edificio centrale si articola su due piani, più il piano interrato. Il piano interrato è destinato ad accogliere la centrale termica, i locali per i quadri elettrici e per le batterie, il locale per la centrale telefonica e impianti telex, locali vari per deposito materiali ed attrezzature, ed infine un ampio archivio riservato all'ufficio scritture del complesso doganale. Al piano rialzato sono collocati gli uffici doganali (750 mq.) che sono disposti al centro dell'edificio in una successione che rispecchia l'iter delle pratiche. Sul lato a valle di questi c'è il corridoio di accesso e di servizio degli uffici che verrà utilizzato dagli addetti all'ufficio visite per accedere alle rampe per il controllo delle merci. Sul lato opposto c'è lo spazio riservato al pubblico, dichiaranti e spedizionieri, che accedono al bancone continuo sul quale saranno disposti gli sportelli dei servizi doganali, ai quali sono stati aggiunti uno sportello bancario e un banco separato per gli uffici dell'ACI. Sullo stesso piano si trovano: l'ufficio della società che gestisce il Centro, alcuni servizi e il bar-tavola calda. Al piano superiore sono ricavati l'alloggio per il custode e gli uffici da affittare, agli spedizionieri, questi ultimi per una superficie complessiva di mq. 530. Il corpo di guardia, per la Finanza, è stato disposto in un punto che comanda le sbarre di accesso e di uscita dal centro.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, visiterà stamane lo ospedale civile di Gemona. Domani, venerdì, riceverà nel suo ufficio i presidenti e i direttori delle Scuole convitto della regione.

Contributo regionale per strade turistiche

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, ha emanato i decreti di concessione del contributo regionale per la sistemazione di quattro strade di interesse turistico nelle province di Trieste e Gorizia. I contributi regionali per le nuove strade saranno erogati alle Amministrazioni provinciali di Trieste e di Gorizia non appena i competenti organi di controllo, e cioè la Corte dei conti, avranno registrato i decreti di concessione; i lavori sulle quattro strade potranno così essere appaltati dalle Amministrazioni interessate con ogni probabilità già nel prossimo mese di ottobre. Infatti i progetti di sistemazione relativi alle quattro strade sono già stati approvati dai competenti organi tecnici dell'Amministrazione regionale.

Le quattro strade sono comprese nel piano quinquennale di sistemazione delle strade di interesse turistico elaborato dall'Assessorato regionale al turismo, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali, in attuazione della legge regionale n. 32 del 1965. In base a questa legge, la Regione concorre al finanziamento delle opere con l'80 per cento della spesa, mentre la rimanente somma deve essere reperita dalle Amministrazioni provinciali interessate.

Il Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, e l'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, sono in questi giorni in Sardegna per presenziare alle manifestazioni che l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, in collaborazione con la Regione sarda, ha organizzato nel Comune di Orosei.

HA CONQUISTATO LA «COPPA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»

COMPETIZIONE MILITARE VINTA DAL 183.o FANTERIA

Il 151.o reggimento «Sassari» fra i primi cinque classificati

La «Coppa Presidente della Repubblica», disputata annualmente tra i reggimenti di fanteria di linea, è stata consegnata per il 1968 dal Ministro della Difesa Gui al 183.o Reggimento fanteria, di stanza a Cervignano del Friuli nel corso di una cerimonia svoltasi alla Scuola di fanteria di Cesano. Quest'anno la competizione, che si disputa dal 1951, è stata impostata sulla esecuzione di un attacco a fuoco diurno, svolto da 17 plotoni di fucilieri in rappresentanza di altrettanti reggimenti; elementi fondamentali di valutazione ai fini della classifica, sono stati l'addestramento individuale e collettivo nell'ambito dei plotoni e l'addestramento alpino.

Il Ministro della Difesa, all'arrivo, ha passato in rassegna un battaglione di formazione, composto dai reparti partecipanti alla competizione, con banda dell'Esercito e un reparto cingolato e corazzato, schierati in un prato dinanzi alle tribune sulle quali hanno preso posto le autorità e gli invitati.

Tra i presenti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Vedovato, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Marchesi, il Segretario Generale della Difesa, gen. Giraudo, il Comandante della Regione militare centrale, gen. Mereu, il Comandante designato della Terza Armata, gen. Ciglieri, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, gen. Forlenza e il Comandante della Scuola di Cesano, gen. Sannia.

Il gen. Vedovato ha rivolto un indirizzo di saluto ai reparti congratulandosi per il livello di addestramento raggiunto dai singoli plotoni partecipanti alla gara: il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha poi annunciato che dal prossimo anno i plotoni che disputeranno la «Coppa Presidente della Repubblica» saranno sciolti nell'ambito di ciascun reggimento mediante il sorteggio.

La cerimonia è terminata con la premiazione dei primi cinque reggimenti classificati; al 183.o, oltre alla «Coppa Presidente della Repubblica», è stata anche consegnata quella del Ministro della Difesa; al 114.o reggimento di fanteria, di stanza a Tarcento sono state consegnate le coppe del Capo di Stato Maggiore della Difesa e quella «Generale Ottavio Zoppi» per il primo classificato nel tiro; la coppa del Capo di Stato maggiore dell'Esercito è stata attribuita al 59.o reggimento fanteria, di Tricesimo; la coppa del Segretario Generale della Difesa è andata al 5.o reggimento di fanteria di Messina, quarto classificato; al quinto classificato, il 151.o reggimento di fanteria «Sassari» di Trieste, è stata consegnata la coppa dell'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria.

L'Istituto tecnico femminile comunica che le iscrizioni alle varie classi si accettano giornalmente presso la segreteria dell'Istituto, in via San Francesco 25, dalle ore 10.30 alle 12, fino al giorno 20 corrente mese.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e attività temporalesca. Durante la giornata le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità a partire dalle regioni nordoccidentali. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza nuvoloso con tendenza a peggioramento a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi intorno Sud su regioni tirreniche.

Mari: generalmente poco mossi ma con moto ondoso in aumento il Mar Ligure, l'alto e medio Tirreno e il Mar Ovest Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 14, 23; Trieste 17,1, 24; Venezia 16, 23; Milano 14, 20; Torino 15, 19; Genova 18, 21; Bologna 14, 24; Firenze 12, 24; Pisa 14, 22; Ancona 17, 23; Perugia 16, 22; Pescara 13, 25; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 14, 21; Bari 16, 23; Napoli 11, 24; Potenza 11, 20; Santa Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 14, 26; Messina 18, 24; Palermo 20, 25; Catania 14, 27; Alghero 15, 26; Cagliari 15, 25.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 e domenica 15 settembre convegno a Trento SAT - SAG in occasione del 50.o anniversario della Vittoria. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 15 settembre gita al rifugio «Gilberti» con salita del Monte Canin (m. 2587). Itinerario «B»: Sella Nevea - Sentiero Monte Poviz - Sella Leupa - Sella Prevala - Rifugio Gilberti - Sella Nevea. Partenza sabato 14-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

IL RECENTE DISASTROSO TERREMOTO

Vanno a portare aiuti ai bisognosi dell'Iran

La lodevole iniziativa di alcuni giovani triestini

Una lodevole iniziativa è stata presa da un gruppo di giovani triestini, i quali hanno fatto parte dell'«Associazione internazionale Emaus, dell'abbé Pierre». Ripromettendosi di organizzare delle operazioni di soccorso per le popolazioni dell'Iran, colpite dal recente terremoto che ha funestato la regione del Khossan, ai confini dell'Afganistan, essi hanno costituito un comitato per la raccolta di aiuti.

Il gruppo dovrebbe partire fra il 20 ed il 25 corrente per l'Iran, per creare una prima base di soccorritori sul luogo del disastro. In seguito, con il previsto afflusso di altri volontero-si, provenienti da vari Paesi dell'Europa, verrebbe organizzato un piano di lavori di particolare urgenza, naturalmente d'accordo con le autorità iraniane. Per prima cosa, però, questi giovani, che sono tutti studenti, vorrebbero costituire un centro di aiuti per assistere, con la distribuzione di viveri, medicinali, vestiario, coperte ecc., i più bisognosi.

Essi non sono nuovi ad iniziative del genere. Militando nell'Associazione dell'abbé Pierre, hanno partecipato ai campi di lavoro studenteschi che hanno per motto «Stop alla miseria». Recentemente sono stati a Bordeaux, dove hanno collaborato alla raccolta di aiuti per il Biafra.

La loro nuova opera ha già trovato autorevoli consensi. Il Comune ha messo a loro disposizione un autocarro per raccogliere le offerte in manufatti, alimentari, ed il padiglione del giardino pubblico, dove sarà allestita una mostra sulle zone terremotate dell'Iran dalla presidenza della «Repubblica dei ragazzi» hanno ottenuto l'uso di un magazzino e di un camion; altri appoggi sono poi venuti dall'assessore ai Lavori Pubblici, dott. Masutto, e da mons. Edoardo Marzari.

Rendendosi interperti dell'organizzazione del «Leone Rosso» (la Croce Rossa iraniana), questi giovani ne divulgano l'appello per le offerte in denaro ed in altri generi. Viveri, medicinali e vestiario potranno essere consegnati al magazzino della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni XXXIII (Palazzo Vivante). I donatori potranno eventualmente telefonare al n. 35805, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 17, per far ritirare al loro domicilio le offerte.

La permanenza dell'«équipe» nell'Iran dovrebbe durare un paio di mesi.

NELLE DOLOMITI BELLUNESI IL DICIASSETTESIMO APPUNTAMENTO

Domenica a Passo Giau la «Festa della Montagna»

Fra l'altro sarà inaugurata una strada lunga oltre 10 chilometri che contribuirà alla valorizzazione economica e turistica della zona - Mostre, bande, cori, balli

In occasione della imminente Festa della Montagna che si svolgerà al Passo Giau a cavallo della Val del Boite e quella del Cordevole sotto il Passo del Falzarego, un'altra parte delle Dolomiti bellunesi avrà modo di essere conosciuta e valorizzata.

Molti anni fa, quando la villeggiatura a gruppi era ancora appannaggio di pochi appassionati, i triestini, formavano la clientela più ambita dell'alta Val Cordevole. Con il loro arrivo, specialmente nel periodo natalizio, era sempre festa. Due erano i punti di raccolta e l'impero dei triestini: Arabba e il Passo del Campolongo. Poi, anche la Val Badia conquistò le simpatie dei giuliani che abbandonarono Arabba per quella zona più attrezzata ed accogliente. Ad Arabba, nel 1930-35, e poi, dopo la guerra, al Campolongo, rimase affezionato un gruppo di turisti della capitale giuliana dei quali qualcuno, ancora adesso, è ricordato per la sua figura e in modo particolare, per il suo nome: Trampus, ad esempio, che noi giovani confondevamo con Krampus (diavolo), e quando ne sentivamo parlare lo immaginavamo nero e... «cornuto». Finalmente lo conobbi anch'io di persona: non era nero, era un bellissimo uomo, alto e con una testa crinuta e candidissima. Il signor Trampus, doveva essere qualcuno, perchè tutti lo obbedivano.

Confusamente, ricordo che insieme a lui c'erano sempre tante simpatiche signore e accanto a lui si rideva sempre. Il signor Trampus, animava le giornate e le serate non solo dei triestini, ma anche dei valligiani, che accorrevano, specie di domenica pomeriggio o di sera, a Campolongo, all'albergo del signor Apollonio, per sentire i canti dei triestini, le risate dei triestini, e partecipare alla loro allegria. Se c'è una qualità che conquista tutte le simpatie di triestini, è proprio quella loro facilità a mescolarsi con gli altri, senza abbassare se stessi. Quelle compagnie avrebbero certamente conservato la loro simpatia anche ad Arabba, erano ottimi clienti e spendaccioni, ma pare che la loro rumorosa allegria, desse fastidio al proprietario, ora defunto, dell'albergo Pordoi, signor Hans Furgler, che da anni li ospitava. Qualche cosa aveva spezzato l'armonia tra l'inflessibile ex gendarme austriaco e i vivaci cittadini di Trieste, e questi, dal 1939, decisero di passare a Campolongo le loro vacanze.

Interesserà certamente agli amanti della natura sapere che presto sarà possibile trovare un'altra oasi: selvaggia e pura, dove certa civiltà non ha ancora trovato il modo di penetrare. Sole, prati, boschi e neve. Tutto allo stato primitivo. Questa zona la scopriremo domenica 15 settembre con la Festa della Montagna alla quale tutte le Venezie parteciperanno. Se domenica il monte Gusella che sovrasta il Passo del Giau, sarà libero da nubi, avrà puntati addosso migliaia di occhi attenti perchè gli Scoiattoli di Cortina eseguiranno una scalata appunto in onore della XVII Festa della Montagna.

L'assegnazione alla zona del Giau della Festa della Montagna, ha destato la riconoscenza dei Comuni di Cortina d'Ampezzo, San Vito di Cadore, Selva di Cadore e di Colle Santa Lucia, e naturalmente le autorità hanno messo in moto una macchina assai complessa, affinchè la manifestazione abbia un esito degno dell'onore ricevuto da parte del Ministero delle Foreste, e della notorietà turistica dei quattro Comuni interessati.

Il comitato d'onore dei festeggiamenti, è presieduto dal Prefetto di Belluno, dott. Publio Petroccia. La Festa della Montagna darà modo a molti turisti di conoscere una delle zone più suggestive e suscettibili di sviluppo turistico delle Dolomiti bellunesi. Il comitato esecutivo lavora da mesi in cordiale collaborazione con le autorità comunali e gli enti turistici, al fine di organizzare le proprie manifestazioni — agricola, artigianale, turistico-montane — in aggiunta con quelle ufficiali indette dal comitato provinciale.

Sappiamo che diverse bande musicali, nei costumi locali, il gruppo folcloristico di Vigo di Fassa, il coro «Tre Pini» di Padova, saranno presenti di certo. La banda di Dobbiaco, che giungerà a Cortina insieme ad altri complessi bandistici della provincia di Bolzano, percorrerà le strade cittadine di Cortina fin dalla vigilia, suonando un repertorio scelto per l'occasione.

Il programma ufficiale dovrebbe iniziare alle ore 9.30, al Pocol, con l'arrivo delle autorità e degli invitati, per una visita all'Ossario dei Caduti e la posa di una corona di fiori. Seguirà la benedizione e il taglio del nastro della nuova strada Paclo - Passo Giau, alle ore 10. Alle 11, le autorità saranno al Passo Giau dove avrà luogo la inaugurazione della nuova chiesetta con una Messa al campo, durante la celebrazione della quale suonerà il complesso bandistico di Cortina. E' doveroso richiamare l'attenzione del pubblico sul fatto che il progetto della cappellina suddetta, è stato eseguito gratuitamente dall'arch. Antonio Zanette, e costruita col concorso dei quattro Comuni interessati, mentre la costruzione è stata eseguita dai militi della Forestale. La chiesetta avrà un interno di metri 5,59 x 3,50.

Oltre alla scalata del «Gusella» ci saranno altre manifestazioni: mostre, musiche, balli e pic-nic improvvisati; concorreranno alla riuscita della festa i vari «stand» di rivendite e mescite, sparsi sull'intero pianoro che potrebbe ospitare agevolmente anche 15.000 persone. «Cireneo» dell'intera organizzazione è il dott. Battista Costantini, capo dell'Ispettorato distrettuale del Corpo forestale di Pieve di Cadore.

Desiderando conoscere l'apporto che il tratto stradale in costruzione darà all'economia locale, e gli impegni assunti dalla Forestale, dal Comune e dall'Azienda boschi e pascoli ampezzani, ci siamo rivolti al dott. Battista Costantini.

«E che cosa ci dice in merito alla valorizzazione turistica della zona del Giau?».

«La zona del Giau, per la sua orografia, altitudine e felice esposizione, è quanto mai adatta alla valorizzazione turistica estiva e soprattutto invernale. Per mancanza di vie d'accesso la zona è praticamente sconosciuta; attualmente, infatti, è praticata da pochi turisti appassionati dalla suggestività dei luoghi. Inoltre, l'economia turistica di Cortina e di tutta l'alta valle del Boite potrà trarre enorme profitto dalla costruzione di questa strada, soprattutto perchè la stagione invernale si potrà prolungare dato l'innevamento, fino al mese di maggio».

«Quali sono i dati tecnici della strada del Giau?».

«La lunghezza totale della strada che sarà inaugurata il 15 settembre è di km. 10,465; la quota di partenza è di 1536 m. e quella d'arrivo di 2224,94, superando un dislivello totale di m. 688,94. La larghezza utile, raggiungerà i 6 metri, e il raggio minimo dei tornanti, i 13 metri.

«Chi ha progettato i lavori?».

«Modestamente, sono stato io — ha risposto il dott. Costantini — naturalmente con la collaborazione dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Cortina, Giuseppe Nadalet, e del signor Siro Apollonio, nonchè del geom. Fiorenzo Filippi dell'ASCOB, tutti insieme, abbiamo diretto anche i lavori».

Giovanna Costa Orzes

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, che ancora si trova in forte stato di crisi. Mancano, per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, ancora elementi di giudizio attendibili.

CAGLIARI — In questa ruota il favore del pronostico va al gruppo X ed al gruppo 2. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 24 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, ancora in stato di crisi, e con un basso tasso di frequenza nelle ultime 90 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico per questa settimana. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 24 settimane.

MILANO — Il gruppo X, assente da ben 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 27 settimane.

NAPOLI — In questa ruota i gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da 6 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da ben 53 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va anche in questa ruota al gruppo 2, assente da 7 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 32 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 27 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Genova**, cadenza di 3 (come a Bari). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 3 (come a Bari). **Palermo**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	x 2
FIRENZE	1
GENOVA	x
MILANO	x
NAPOLI	x 2
PALERMO	2
ROMA	2
TORINO	1 x 2
VENEZIA	1 2
NAPOLI 2.o	1 x 2
ROMA 2.o	x 2

AMBITO RICONOSCIMENTO AL DIRETTORE DEL «TARTINI»

IL MAESTRO FIUME BENEMERITO DELL'ARTE



Il m.o Orazio Fiume, direttore del Conservatorio «G. Tartini»

Leggiamo sulla Gazzetta Ufficiale che il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, ha conferito con decreto 2 giugno 1968 il titolo di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte, al maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste. Fra gli insigniti di medaglia d'oro, oltre al maestro Fiume, figurano Salvatore Quasimodo e, nel campo della musica, Antonino Votto ed Enrico Mainardi.

L'ambito riconoscimento viene a premiare il musicista Orazio Fiume che, giunto otto anni or sono nella nostra città per reggere le sorti del Conservatorio «Tartini», ha trovato nella nuova sede alimento ed incentivo al suo alacre operare. L'entusiasmo con cui egli accolse allora la nomina, non è mai venuto meno in questo periodo di permanenza triestina, si è rinnovato anzi di continuo nonostante la molteplicità degli impegni e la complessità delle mansioni. Orazio Fiume è un benemerito dell'insegnamento, essendosi prodigato a trasmettere ai giovani il proprio bagaglio di esperienze musicali (un decennio al Conservatorio di Parma ed altrettanto presso quello di Milano); ha conquistato un nome nel panorama musicale contemporaneo, grazie al primo premio riportato al Concorso «Elisabetta del Belgio» di Bruxelles, con le sue composizioni sinfoniche ospitate dagli Enti concertistici di tutto il mondo, e soprattutto per merito dell'atto unico «Il tamburo di panno» rappresentato nei maggiori teatri italiani.

Ma è al Conservatorio «Tartini» che egli ha dedicato la miglior parte di sè, mantenendo all'istituto la qualifica di centro di formazione musicale e, nello stesso tempo, riuscendo a proiettarlo oltre i ristretti limiti cittadini: dal costante incremento al numero degli iscritti, alle degne esibizioni pubbliche degli allievi alla fine di ogni anno scolastico, alle cure per il qualificato corpo insegnante; dagli scambi con analoghe scuole italiane e straniere, all'organizzazione delle stagioni dell'Agimus, e soprattutto all'impulso dato al «Premio Trieste» da lui voluto e trasformato in competizione internazionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Libero Casali, nel VI anniversario, da Isabella 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Collaggio del fanciullo, 2000 pro CRI.

In memoria di Antonio C. Premuda, nel XX anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Guglielmo Madel, per il compleanno, dalla moglie e figli 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del dott. Riccardo Bonomo dalla ditta Adria Line 12.500 pro Centro tumori; dalla famiglia Giassi 3000, da Anita e Guido Fachin-Zumin 3000, da Ernesto e Maria Gorischegg 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Fedor Giocondo Clemeg 3000, da Egone e Nadia Breitner 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Paolo Cossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Lucy e Annamaria Del Piccolo 5000 pro Associazione ragazzi del '99; da Thea e Piero Fogazzaro 5000 pro Fondo «Zanzara»; da Bruno e Maria Coceani 5000 pro Lega Nazionale; da Sarah e Maria Benedetti 2500 pro Ospedale infantile (lettino «P. Benedetti») 2500 pro Ospedale infantile (lettino «R. Girotto»).

In memoria del cap. Antonio Brovedani da Romana Brovedani 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Melany Brovedani - Napoli 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica, 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Duilio e Luciana Brovedani 3000, da Virgilio ed Enrica Brovedani 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Diana e Giancarlo Ballarin 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalle famiglie Grilli e Borgese 10.000, da Lidia e Silvana 2000, da Giuseppina Zarich 3000 pro «Donne Lucis»; da Libera Rosenfeld 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Rogo e figli 2000 pro CRI; da Dino Mayer e Flora Valenzin 2000 pro ECA; da Carla e Anita Meccia 2000 pro chiesa S. Teresa Bambino Gesù.

In memoria di Elda Sagrati Lesdi dalla figlia Uccia e nipoti Walter, Antonio, Alessandro 10.000 pro Istituto dei poveri (vecchi); dal fratello Aldo e sorella Livia Barlai 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gerlando Contino da Luciana Regazzi 1000 pro ECA; da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pisot dalla sorella Carmela Petrovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enio Caucci dalla famiglia Frank Smundin - Chisago 10.000 pro CRI.

In memoria del comm. Pietro Petrucco dal dott. Silvio Alessi 5000 pro Lions Club (benefiencia).

In memoria di Giacomo Zitko da Mario e Mina Morpurgo 10.000 pro Casa «Gentilomo».

LA SETTIMA EDIZIONE DEL CONCORSO CORALE «SEGHIZZI»

VOCI ITALIANE E STRANIERE IN GARA FRA GIORNI A GORIZIA

Procede a Gorizia l'organizzazione del settimo Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» e sono molti i problemi da portare a soluzione in questi pochi giorni che mancano all'inizio. La manifestazione si terrà infatti sabato 21 e domenica 22 prossimi nella sala maggiore dell'U.G.G., organizzata dalla corale goriziana «C. A. Seghizzi», sotto l'egida dell'EPT, del Comune del capoluogo isontino e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Spetterà alla polifonia avviare il concorso. Con inizio alle ore 16 di sabato 21, saliranno sul palcoscenico i cori delle categoria «A» (misti), «B» (virili) e «C» (femminili) per eseguire, sia il brano d'obbligo, sia i due a libera scelta. Al termine delle esibizioni dei dodici cori iscritti alla competizione polifonica, la giuria, che sarà composta da Rodolfo Lipizer (presidente), Radovan Gobec, Mario Macchi, Piero Pezzè e Romano Sanmarini, redigerà le classifiche di merito. In serata, alle ore 21, si procederà alla premiazione dei cori che avranno conseguito il maggior punteggio nelle tre categorie; seguirà il concerto dei complessi risultati primi.

Domenica 22 sarà di scena il canto folcoristico. Le prime esibizioni avranno inizio alle ore 10 e, dopo la sosta per il pranzo, si riprenderà alle ore 15. Sono ben ventiquattro i complessi iscritti nelle categorie «D» (misti), «E» (virili) ed «F» (femminili), per cui si prevede che si potrà terminare all'inizio della sera. Ogni coro si produrrà in tre brani di libera scelta, tratti dal repertorio popolare del proprio paese. Alle 21, la premiazione e poi la esibizione dei primi classificati in ogni singola categoria.

Il concorso corale goriziano, in questa sua settima edizione si presenta interessante non solo per la larga partecipazione regionale, nazionale ed estera, ma anche e soprattutto per il valore artistico di molti cori che hanno assicurato la loro presenza. I cori nazionali non avranno vita facile nel confronto con i complessi jugoslavi, cecoslovacchi e bulgari, sia nel campo della polifonia che in quello del folclore. Fortunatamente in quest'ultimo settore il regolamento del concorso goriziano prevede l'esistenza di tre categorie, di modo che i cori a soli voci virili o femminili non si troveranno al fianco i cori a voci miste, e le classifiche potranno così rispecchiare meglio il valore di ogni singolo complesso.

Da sottolineare quest'anno la larga presenza dei cori regionali, specie del Friuli, anche se non tutti si cimenteranno sia nella polifonia che nel folclore.

R. G.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

In crociera con l'UTAT

M/n «ISTRA»	SPAGNA MADERA CANARIE	20/9 - 4/10	da L. 157.000
M/n «ANNA C.»	CORSICA SPAGNA MAROCCO	21/9 - 28/9; 28/9 - 5/10	da L. 75.000
M/n «HOMERIC»	SPAGNA MAROCCO PORTOGALLO	22 - 29/9	da L. 95.000
M/n «CARIBIA»	SPAGNA TUNISI TRIPOLI	29/9 - 6/10	da L. 53.000
M/n «ALEKSA SANTIC»	COSTE ED ISOLE DELLA DALMAZIA	settembre (settimanali)	da L. 87.000
M/n «JEDINSTVO»	RAGUSA PIREO RODI	settembre-ottobre (settimanali)	da L. 93.000
M/n «AUSONIA»	GRECIA EGITTO LIBANO	23/10 - 4/11	da L. 178.125

Iscrizioni: U. T. A. T. — Via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

LO SPORT PREMIA IL FOTOGRAFO



Con questa immagine... parlante, il giovane fotografo triestino Claudio Saccari, ha ottenuto un'altra lusinghiera affermazione. Alla IV Biennale nazionale di fotografia a Macerata ha vinto la medaglia del CONI per la miglior foto su tema sportivo

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DUBCEK AL TEATRO DI PRAGA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — I più alti esponenti del Governo céco sono intervenuti all'apertura della stagione del Teatro Nazionale di Praga. Nella foto, il primo segretario del partito comunista céco Dubcek a colloquio con l'attore Rudolf Jedlicka durante l'intervallo del «Dalibor», opera di Smetana

Dallapiccola aprirà l'«Autunno stiriano»

La sede di Graz della Radiotelevisione austriaca ha organizzato un ciclo di concerti per il prossimo «Autunno stiriano» allo scopo di fare il punto sulla produzione musicale contemporanea nei paesi dell'Europa Centrale.

Il programma, pubblicato in un elegante opuscolo illustrativo, comprende 30 ore di novità assolute di compositori italiani, jugoslavi, cecoslovacchi, ungheresi e austriaci. E' una specie di concentrato della musica del nostro tempo, un'antologia che darà agli ascoltatori la possibilità di formulare un giudizio di prima mano e fare un confronto tra le forze creative dei cinque paesi che formano il cuore dell'Europa a partire dagli scomparsi Bartòk, Schönberg e Berg fino ai più giovani compositori, già affermatisi in campo internazionale, come i croati Kuljeric e Detoni, l'ungherese Lang e lo slovacco Kolman.

Un posto importante tra questi nomi, che sono all'avanguardia della cultura musicale mitteleuropea, occupa l'istriano Dallapiccola, presente nella serata inaugurale, che avrà luogo il 23 settembre, con la sacra rappresentazione, «Job», in prima esecuzione nella traduzione tedesca.

LA XXVII RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL TEATRO A VENEZIA

NOVE LINGUE ALLA RIBALTA DEL «FESTIVAL DELLA PROSA»

Un servizio di traduzione simultanea per auricolari via radio installato alla Fenice e a Palazzo Grassi renderà possibile la perfetta comprensione degli spettacoli stranieri

Venezia, 11

Il XXVII festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia si svolgerà dal 18 settembre al 10 ottobre; vi parteciperanno quattro complessi italiani e sette complessi stranieri, per un totale di ventiquattro serate di spettacolo, compresi gli spettacoli della sezione «Università del teatro»; il programma prevede inoltre, per la sesta volta, la sezione dedicata al teatro per ragazzi, con sei spettacoli.

Sui palcoscenici del teatro La Fenice, del teatro di palazzo Grassi, del teatro Corso di Mestre e del teatro del Ridotto, si parleranno nove lingue diverse, in rappresentanza di nove Nazioni una delle quali (Turchia) partecipa al Festival per la prima volta. E' prevista inoltre una grande mostra d'arte teatrale dedicata a «Jacques Copeau et le vieux-colombier», allestita in collaborazione con la «Bibliotheque nationale di Parigi», e una mostra di manifesti teatrale polacchi, una tavola rotonda internazionale («Un teatro per un'altra società»), aperta ad autori, registi, sociologi, operatori teatrali e pubblico, e altre attività culturali collaterali. Un servizio di traduzione simultanea per auricolari via radio sarà installato alla Fenice e a palazzo Grassi, in modo da rendere possibile la perfetta comprensione degli spettacoli stranieri.

Anche quest'anno il programma ripartisce i suoi interessi fra i testi classici, peraltro rari o addirittura «nuovi», e i testi contemporanei, scelti questi ultimi a livello sia di alcuni dei più famosi autori del nostro secolo, sia dei rappresentanti più indiscussi e significativi dell'avanguardia d'oggi, intesa particolarmente nel segno della forma drammaturgica e del contenuto politico e sociale.

Il calendario si apre con una novità mondiale: l'ultimo testo di Armand Gatti, «La naissance», tessuto con la ben nota dialettica scritturale dell'autore attorno a un aspro episodio di guerriglia nelle foreste dell'America Latina, dove Gatti ha vissuto una esperienza di combattente rivoluzionario, e realizzato in prima assoluta per Venezia dalla sua compagnia teatrale, per la regia di Roland Morod.

Seguono tre testi significativi e sempre attuali di «classici contemporanei» che vanno annoverati tra i maestri della drammaturgia del nostro secolo: «Il bagno» di Majakovskij, ultimo lucido implacabile traguardo del grande poeta e drammaturgo dei primi anni della rivoluzione sovietica, viene proposto in una felicissima realizzazione del Teatr Stary di Cracovia per la regia di Jozef Szajna, mentre, correndo il centenario della nascita di Gorkij, il teatro Gorkij di Leningrado presenta, per la regia di uno dei più famosi registi sovietici, Georgi Tovstonogov, uno dei primi testi dell'autore: «Piccoli borghesi».

Infine, a conclusione delle celebrazioni dell'anno centenario della nascita di Pirandello, intense e vivissime ovunque nel mondo, il teatro di Stato di Ankara, primo complesso turco che giunge in Italia, proporrà «Enrico IV» per l'interpretazione del grande attore turco Cuneyt Ygokcer, e per la messinscena di un regista italiano, Maurizio Scaparro.

Il programma offre quindi due grandi testi classici italiani pressochè sconosciuti: per la regia di Luigi Squarzina il teatro stabile di Genova presenta l'ultima commedia goldoniana scritta prima della partenza dell'autore da Venezia: «Una delle ultime sere di Carnevale», estremo omaggio di Goldoni alla sua città, che manca da molto tempo dalle scene italiane; mentre il complesso associato registi-attori Fortunato-Fantoni-Ronconi e Scaccia, per la regia di Luca Ronconi, realizza per la prima volta senza adattamenti e riduzioni, in uno spettacolo che costituisce una «prima assoluta» moderna, l'opera caustica di un contestatore radicale di quattro secoli or sono: «Candelaio» di Giordano Bruno.

Il festival torna quindi alla più forte e audace drammaturgia contemporanea, con due testi emblematici della più recente stagione internazionale, presentati da due giovani e già famosi complessi teatrali europei: il Theatr am Turm di Francoforte offre, con «Kaspar» di Peter Handke, il successo 1968 che suggella la consacrazione del giovanissimo autore tedesco, ancora sconosciuto in Italia, nel quale il nuovo teatro di contestazione politica in Germania assume stupefacenti forme di dialettica della parola, mentre il Theatre du Soleil di Parigi, una cooperativa teatrale operaia di recente formazione che ha messo d'accordo con le sue realizzazioni tutta la critica francese, presenta, con la sua straordinaria versione de «La cucina» di Arnold Wesker, per la regia di Ariane Mnouchkine, un pezzo significativo del «teatro politico» (e socialista «arrabbiato») britannico.

Spetta al National Theatre di Londra, il prestigioso complesso nazionale diretto da Laurence Olivier, concludere il XXVII festival con un classico, pure infrequente sulle nostre scene, «As you like it» di Shakespeare, in una clamorosa realizzazione di Clifford Williams con un cast tutto maschile; viene realizzata con questo spettacolo, a grande livello artistico, una delle più audaci interpretazioni shakespeariane del critico polacco Jan Kott (che ha offerto la sua consulenza allo spettacolo): quella contenuta nel capitolo «Arcadia amara» del suo notissimo «Shakespeare nostro contemporaneo».

Nella sezione «Università del teatro», per cause di forza maggiore ristretta quest'anno a soli complessi italiani, vengono presentate due prime assolute di sicuro impegno: con lo spettacolo «Discorso per" "lettera a una professoressa" della scuola di Barbiana e la rivolta degli studenti», di Cuomo ed Enriquez che parte dal notissimo libro degli allievi di Don Milani per giungere alla rivolta universitaria e alla crescente consapevolezza politica del movimento studentesco, la compagnia dei quattro — presentandosi in nuova forma associativa — propone un atto di convinta partecipazione e di sperimentale comunicazione teatrale, mentre il tecnoteatro concepito da Bartolocci, Cortese e Orlani nell'ambito del Teatro Stabile di Torino cerca con «Futurballa» il recupero alla possibilità tecnico-interpretative di oggi delle istituzioni di un maestro del futurismo cui la Biennale dedica quest'anno una significativa mostra storica.

Nella sezione dedicata al teatro per ragazzi saranno infine presentati sei spettacoli: un originale lavoro italiano nella forma di «fotospettacolo e staffetta» pensato, fatto, scritto e detto dai bambini della V elementare maschile (insegnante Remo Rostagno) di Beinasco (Torino), e una novità assoluta di teatro di burattini, «La casa di magnolia» di Maria Signorelli (dalle fiabe di Andersen), presentato dall'«Opera dei burattini» di Roma per la regia di Anna Laura Messeri; e quattro spettacoli stranieri in prima per l'Italia: «Le avventure del signor Pimpipan», del teatro Jirino Wolkra di Praga, per la messinscena del famoso regista Alfred Radok, che è autore anche del testo; «L'arbre sorcier, Jerome et la tortue», allestito con la troupe dei Theatre du Soleil di Parigi, dalla regista Catherine Dastè su un canovaccio inventato dai ragazzi della scuola Jules-Ferry di Sartrouville, che hanno anche disegnato le scene e i costumi; «Il mago di Oz» di Eduard Covali e Paul Findrihan (da Frank L. Baum), e «Quel che fuori è mistero dentro è vivo e vero» di Alecu Popovic, realizzati dal Teatro Tineretu'ui di Piatra Neamt (Romania), per la regia di Ion Cojar.

Maurice Chevalier compie oggi 80 anni

Parigi, 11

Grandi preparativi al «Lido» per il party che sarà dato per Maurice Chevalier che domani compie 80 anni. Il famoso chansonnier è appena rientrato da una lunga tournée nell'America Latina, in cui ha battuto tutti i record di incassi.

Parlando con i giornalisti Chevalier ha affermato di sentirsi come la torre Eiffel: sempre lì e ha aggiunto che tanto lui che la torre, divenuta il simbolo di Parigi, hanno la stessa età.

Enrico Simonetti si separa dalla moglie

Milano, 11

Enrico Simonetti, il popolare musicista presentatore televisivo, si è separato dalla moglie, P. Morelli dalla quale ha avuto un figlio che ora ha 16 anni, Claudio. «E' vero — ha dichiarato lo stesso Simonetti al settimanale "Oggi" — mi sono separato da mia moglie, definitivamente. I cocci sono rotti e non c'è verso che possano riaggiustarsi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« Diabolicamente tua »
Un uomo schiavo del sesso. Una terrificante macchinazione. Una continua suspense. UN TRILLING DI ALTISSIMA CLASSE

ALABARDA
«QUELLA CAROGNA DELL'ISPETTORE STERLING»
AUDACI VIOLENZE D'AMORE
TECHNICOLOR

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21,45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Lollipops». Un film fortemente drammatico con Vera Vianna e Jece Valadao. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Niente rose per OSS 117», con John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I disertori di Fort Utah», con John Ireland, Virginia Mayo, Scott Brady. Technicolor. Una vicenda di intensa drammaticità.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. La Euro presenta il suo primo grande film della nuova stagione: «Diabolicamente tua». Un technicolor di J. Duvivier con Senta Berger, Alain Delon, S. Fantoni. Attenzione: si avverte il pubblico che l'accesso in sala è tassativamente vietato negli ultimi 10 minuti.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «Bandolero!», con J. Stewart, D. Martin, R. Welch e G. Kennedy. Cinemascope, technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Colorscope. Audaci violenze d'amore, aberrazioni del sesso ed ingiustizie che agitano il mondo d'oggi! Con Beba Loncar e Henry Silva. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Il mondo è pieno... di papà». Una commedia brillante in technicolor con Sandra Dee e George Hamilton.
CRISTALLO. 17: «Su per la discesa». Un film dei nostri tempi con Sandy Dennis, vincitrice premio Oscar, e con Patrick Bedford. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di un giovane» (Inferno degli eroi) in colorscope. Sensazionali, emozionanti avventure! Premiato come film più bello, da un racconto di Hemingway, con Paul Newman ed Ely Wallack.
GARIBALDI. 16: «A qualcuno piace caldo», Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno di «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Domani: «La morte ha fatto l'uovo».
MIGNON - Viale XX Settembre 37. Sabato inaugurazione
MODERNO. 16: «Squadra omicidi, sparate a vista!», con R. Widmark, H. Fonda, I. Stevens. Una città messa spietatamente a nudo. Colorscope.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo poliziesco. Solo oggi. Technicolor: «F.B.I. contro "Cosa nostra"», Efrem Zimbalist, Susan Strasberg, Walter Pidgeon. Ecco la mafia, la mano nera, la Cosa nostra «che viene prima della moglie, della famiglia, del paese, di Dio». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I diafanoidi vengono da Marte». Fantascienza e suspense in un avventuroso technicolor con T. Russel.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day. Il capolavoro di Alfred Hitchcock. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «I 4 monacie. Un sacco di risate in un divertente technicolor con De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario.
ARISTON. 16: «I nostri mariti». Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Michèle Mercier nel più divertente film di Dino Risi e Luigi Zampa. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Nuovissima e divertente serie di avventure animate a colori. Domani: «Per il gusto di uccidere».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La primula rossa», con Jean Marais, Sidney Chaplin, Marilù Tolo. Meraviglioso cappa e spada.
LUMIERE. Sabato: «Il dominatore dei 7 mari».
MARCONI. 16: «Il mistero dell'isola dei gabbiani» (Le api mortali). Un capolavoro di suspense in technicolor con S. Leigh e F. Finlay. Prossimamente: «Odio per odio».
RADIO. Prossima riapertura.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «I nostri mariti», Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Michèle Mercier nel più divertente film di Dino Risi e Luigi Zampa. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DIANA. 20.30: (cassa 20.15): «Silvestro contro Gonzales». Meravigliose avventure animate. Technicolor per grandi e piccini.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 20.45: «Il figlio di Cleopatra». Grandiosa rievocazione storica con Mark Damon e Scilla Gabel. Technicolor.
MARCONI. 20.30 e 22.10: «Il mistero dell'isola dei gabbiani». A colori.
SERVOLA. 20. Gary Cooper in «Dove la terra scotta». Technicolor.
VALMAURA. 20.30. John Wayne in «Il grande sperone». Un western travolgente.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

I cinema di Muggia rimangono chiusi.

UDINE

ARISTON. 15: «Per il re, per la patria e per Susanna».
ASTRA. 15: «Faccio saltare la banca».
CAPITOL. 15: «Silvia e l'amore».
CENTRALE. 15: «Trio».
ODEON. 15: «I berretti verdi».
PUCCINI. 15: «E per tetto un cielo di stelle».
CRISTALLO. 15: «Il tempo degli avvoltoi».
DIANA. 18: «Le città proibite».
FRIULI. 18: «I 39 scalini».
ASQUINI. 18: «La vita scorre sul filo».
FERROVIARIO. 18: «Le tre spade di Zorro».

GORIZIA

PIAZZA C. BATTISTI. 21.15: Spettacolo musicale con la partecipazione dell'«Equipe 84». Presenterà Pippo Baudo.
CORSO. 17: «Grazie zia», con L. Gastoni e L. Castel. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Una iena in cassaforte», con K. Kar e D. Nabokov. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il magnifico straniero», con C. Eastwood e L. Hayward. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il mosaico del crimine», con H. Guardino e P. Dillman. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «L'errore di vivere», con A. Finney e L. Minnelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Eva». La verità sull'amore. Una donna moderna per essere felice deve conoscere i misteri della vita.
PRINCIPE. 17.30: «A casa dopo l'uragano», con R. Mitchum, E. Parker, G. Hamilton. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Bersaglio mobile», con Michael Rennie. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Le bamboles», con G. Loliobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, M. Vitti e V. Lisi. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 17.30: «Mal d'Africa». Ult. 22.
RIO. 17.30: «Lo straniero». A colori. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il ritorno di Joselito».
VERDI. 17: «Senza un attimo di tregua». Film drammatico a colori con Lee Marvin. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «La minigonna proibita della compagna Schultze». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Qualcuno ha tradito».
ZANCANARO. 17: «Ora X - Operazione mistero», con Richard Widmark.

Ritirato per oscenità il film «Andrée... una donna»

Roma, 11

Il film «Andrée... una donna», diretto da H. Scott-Schoebinger, è stato sequestrato dalla Polizia su ordine della Procura della Repubblica di Roma su tutto il territorio nazionale. La pellicola è stata sequestrata «per il suo contenuto osceno e licenzioso».

Imminente al FENICE
MONTGOMERY FORD
in
L'IRA DI DIO

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Domani al Cinema RITZ
GIULIANO GEMMA
L'eroe di mille avventure nella sua più recente ed esaltante interpretazione

IN
„E PER TETTO UN CIELO DI STELLE
EASTMANCOLOR TECHNISCOPE
Imminente all'EDEN
E' L'OPERA PIU' GRANDE DI UN AUTORE
SI PUO' DISCUTERLA
MA NON SI PUO' FARE A MENO DI VEDERLA
TEOREMA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
Eastmancolor Colore S.P.E.S. Schermo Panoramico
PREMIO O.C.I.C. 1968

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
ALAIN DELON
SENTA BERGER
IN UN FILM DI
JULIEN DUVIVIER

EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
DIABOLICAMENTE TUA
CON SERGIO FANTONI PETER MOSBACHER
Prodotto da ALFREDO LEVY per la PEGASO s.r.l. Una coproduzione: IGOR FILM (Roma) LIRA FILM-CIMATEL PROMUNDI (Parigi) EICHBERG FILM GMBH (Monaco)
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
ATTENZIONE: SI AVVERTE IL PUBBLICO CHE L'ACCESSO IN SALA E' TASSATIVAMENTE VIETATO NEGLI ULTIMI 10 MINUTI

CAPITOL - Oggi un film divertentissimo
era una brava ragazza, ma...tanto distratta, ed ora aspettava un bambino...

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
una produzione MANN-LAURENCE-WASSERMAN
con
SANDRA DEE GEORGE HAMILTON
IL MONDO È PIENO... DI PAPÀ
con
CELESTE HOLM · BILL BIXBY · DICK KALLMAN · MORT SAHL e DWAYNE HICKMAN
Sceneggiatura di PHILLIP SHUKEN · PETER TEWKSBURY · DOUGLAS LAURENCE
Diretto da GENE NELSON
Produttore esecutivo JACK CUMMINGS
PANAVISION · METROCOLOR

IMMINENTE AL CINEMA EXCELSIOR
non c'è 2 senza 3
DOPO LO STREPITOSO SUCCESSO DI
F.B.I. OPERAZIONE GATTO
E
4 BASSOTTI PER 1 DANESE
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
WALT DISNEY presenta
IL FANTASMA DEL PIRATA BARBANERA
TECHNICOLOR
D.C.I.
QUESTO FILM PUÒ FARVI VINCERE 1 MOTO GUZZI 700 cc. E ALTRE MOTO GUZZI

QUESTA SERA SUL VIDEO

MESTIERE DI VINCERE

«Il mestiere di vincere» di Giorgio Cesarano è un «originale» televisivo in tre puntate che prende il via stasera sul Primo programma, ore 21.

Il lavoro di Cesarano vuol analizzare la dura realtà del ring, cioè la storia dei sacrifici, delle speranze, degli interessi e delle delusioni che, al di là degli aspetti più vistosi, accompagnano spesso, col loro carico di amarezze, la vita di un pugile.

Il pugile della vicenda è Marco Lutri, un giovanotto di ventitrè anni. Ha lasciato da poco il dilettantismo con un ottimo curriculum ed ora si appresta a dare la scalata al titolo nazionale dei medi. La sua, in fondo, è una vita difficile: al mattino il lavoro, la sera in palestra sotto gli occhi vigili del suo allenatore, che l'ha avviato alla «noble art» e al quale, in vista del grande incontro con il detentore del titolo, gli è stato affiancato un manager esperto ma privo di scrupoli.

Arriva il giorno tanto atteso e Marco, che si dimostra nettamente superiore all'avversario, deve però ricorrere, anche lui, a dei mezzi poco ortodossi per difendersi dalle scorrettezze dell'antagonista. Insomma vincerà l'incontro, ma usando gli stessi sistemi che solo pochi giorni prima aveva condannato: è il prezzo della vittoria. Ma intanto tutti lo applaudono, è nato un nuovo idolo, un nuovo campione del ring.

Queste, per sommi capi, le linee della prima puntata.

Seguirà, verso le 22, «Controfatica», il programma di Massimo De Marchis dedicato ai problemi del tempo libero. Tra i servizi preannunciati per il numero di stasera potrebbe risultare interessante (ma tutto dipende, beninteso, da come verrà realizzato) quello che ha per tema i «caffè», un tempo ritrovo di letterati e centro di vita intellettuale, e oggi quasi completamente scomparsi. Un altro servizio cercherà poi di appurare se è veramente possibile (come sostengono talune agenzie turistiche) soggiornare una settimana a Roma con la modica spesa di cinque dollari.

* * *

In testa al Secondo canale avremo stasera la rubrica «Saper invecchiare» (ore 21.15). I consigli largiti in questa puntata riguarderanno in particolare i quarantenni e su di lì: «Dopo i quaranta» suona infatti il titolo.

Infine (ore 22) chiuderà la serata del Secondo uno spettacolo di canzoni presentato da Mike Bongiorno e Aba Cercato all'insegna di «Voci dal Lido». Una passerella di motivi di successo per un nugolo di cantanti leggeri alla moda.

Ber.

Paul Newman senatore?

Hollywood, 11

Secondo certe voci, Paul Newman (che recentemente ha debuttato anche nella regia dirigendo un film a basso costo) penserebbe di darsi alla politica, e di cercare in un futuro più o meno lontano di farsi eleggere al Senato. Finora Paul Newman si è recentemente impegnato nella campagna elettorale del senatore McCarthy, uno degli aspiranti (sconfitti) alla condidatura presidenziale del partito democratico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: «Della poesia ridotta ad arte», di Giacomo Leopardi; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospiri», di Michele Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 22.10: Concerto dei premiati al XVI Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo».

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24; 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo», di E. Roda; 10.16: Jazz panorama; 10.40: Il girasketches; 11.13: La busta verde; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Brevi incontri; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Music-box; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Leontyne Price, basso Boris Christoff; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana - Medaglie per voi; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Cantano Gloria Christian e Tony Del Monaco; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Brevi incontri; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Crociera d'estate; 10: Musiche di Mendelssohn Bartholdy; 10.40: Musiche di Despres, Obrecht e Sweelinck; 10.55: Ritratto d'autore: Paul Hindemith; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Franck e Kodaly; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Anton Dvorak; 15.30: Corriere del disco; 15.50: Musiche di P. von Winter; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Caterina Dolfin Tron; 17.15: Musiche di Locatelli; 17.35: Musiche di Rachmaninov; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Personaggi: I ribelli della letteratura; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: In Italia e all'estero; 20.40: «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Nell'intervallo: Giornale - Sette arti. Al termine: Le satire di Pietro Aretino. Conversazione - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.25: Terza pagina; 13.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Boris Godunov» - Atto 3.o: 14: «L'irredenta», di Alberto Boccardi; 14.35: Canta Elvia Dudine: 14.45: Fogli staccati: «Un pittore istriano a Parigi», di Dino Dardi: 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Sir Francis Drake - «La fonte della giovinezza» - Telefilm — b) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — c) Vacanze a Lipizza - «La vittoria di Dimitrij» - Telefilm.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il mestiere di vincere» di Giorgio Cesarano con Nino Castelnuovo - Prima puntata.
22.00: Controfatica - Programma del tempo libero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Roma - Atletica leggera - Italia-Svezia-Romania.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Saper invecchiare - Dopo i quaranta.
22.00: Voci dal Lido - Spettacolo di canzoni.

DRAMMATICO MESSAGGIO A LONDRA DALLA SPEDIZIONE NELL'ARTICO

In difficoltà i quattro inglesi che attraversano a piedi il Polo

Uno degli scienziati, cadendo, ha riportato una grave lussazione alla schiena
Forse dovrà venir salvato da un aereo - In otto mesi percorsi 1290 chilometri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11

La spedizione transpolare britannica, che tenta la prima traversata a piedi dell'Oceano artico ghiacciato, dall'Alaska alle isole Spitzbergen è in gravi difficoltà.

Un drammatico messaggio, come abbiamo già scritto ieri, è giunto direttamente a Londra dalla radio di campo della spedizione. Il geofisico Alan Gill, di 37 anni, il più anziano ed esperto dei quattro audaci che formano la spedizione, è scivolato sul ghiaccio e si è fatto male alla schiena, al punto che non può più reggersi in piedi.

Gill viene attualmente trascinato su una delle quattro slitte della spedizione verso un campo base, situato a 800 chilometri dal Polo Nord. La radio di campo ha dato queste coordinate del punto in cui, nella sterminata banchisa artica, si trova adesso la spedizione: 84 gradi e cinque primi Nord, 161 gradi e 40 primi Ovest.

E' quanto mai probabile che occorra inviare un aereo, che atterri sulla banchisa, e porti l'infortunato nella prima città del mondo abitato, dotata di un attrezzato ospedale.

Della spedizione fa anche parte un sanitario, il capitano medico Ken Hedges, il quale comunque non ha altra possibilità che di alleviare la sofferenza di Gill e di tenere su il tono generale del suo organismo. Il capitano medico non è neppure riuscito a fare una diagnosi esatta: ha detto che, a suo parere, si tratta o di uno strappo muscolare estremamente grave al dorso, o di un'ernia del disco alla spina dorsale, nel punto corrispondente. Per accertare questo tipo di inconveniente occorre normalmente una radiografia.

Il «Times» di Londra, che ha patrocinato l'audacissima spedizione, ha affermato che una decisione relativa all'invio di un aereo di soccorso andrà presa dal capo dei quattro esploratori, Wally Herbert, che ha 33 anni. «Tocca a lui comunicare se dobbiamo mandare l'aereo o meno — ha detto un portavoce dei patrocinatori — a giudicare dalle notizie, ritengo praticamente certo che Gill dovrà ricevere cure ospedaliere nel più breve tempo possibile».

Si parla dell'eventualità di inviare l'aereo nelle prossime 48 ore. Il programma normale della spedizione avrebbe previsto un lancio di rifornimenti aerei fra tre settimane. E' stato questo sinora l'unico sistema usato per tenere in vita i quattro uomini e i 40 cani eschimesi da slitta che stanno compiendo la fantastica traversata. Il quarto membro della spedizione è il glaciologo Frintz Koerner.

La spedizione è partita in gennaio da Point Barrow, in Alaska: in otto mesi ha percorso 1290 chilometri in condizioni proibitive, su ghiaccio variamente accidentato. La caduta di Gill è stata provocata, secondo quanto ha comunicato Herbert, da ghiaccio sdrucciolevole perchè in via di scioglimento.

La marcia è stata sinora continuamente ostacolata dall'alternarsi di violentissime bufere e di giornate di sole accecante. Ora che l'estate sta per finire, la spedizione contava di accamparsi per trascorrere, entro un capace riparo, la lunga notte dell'inverno artico.

Tuttavia, anche restando ferma sul ghiaccio, la spedizione proseguirebbe il cammino a causa della deriva naturale della banchisa, che dovrebbe portarla a passare vicinissima al Polo.

A. P.

DUE BIMBI MUOIONO per uno scoppio in casa

Cagliari, 11

L'esplosione di un piccolo fusto di solvente, del contenuto di cinque litri, ha provocato la morte di due bambini, Stefano Atzori, di 5 anni, e la sorella Caterina di 13; altri due dei fratelli Atzori, Antonio e Maria, rispettivamente di 6 e 19 anni, insieme con la madre, Agnese Pilloni, di 43 anni, sono stati ricoverati in ospedale con ustioni di terzo grado. Il fatto è accaduto oggi a Gonnostramazza.

La Pilloni stava cercando di turare un foro sulla parte superiore del recipiente, contenente il liquido infiammabile, servendosi della cera di una candela; per farla fondere la donna, che era coi suoi figlioli, aveva già acceso un fiammifero e, accendendone un secondo, ha provocato l'esplosione. Mentre il piccolo Stefano è stato investito in pieno dalla fiammata ed è morto, gli altri, con le vesti in fiamme, sono usciti di casa e si sono gettati dentro una vasca. Caterina però è morta poco dopo nell'ospedale civile di Cagliari.

A tarda ora si apprende che sono salite a quattro le vittime dello scoppio. Infatti sono deceduti all'ospedale il piccolo Antonio Atzori di 6 anni e Maria Atzori di 19 anni. Rimane ancora in vita la madre, ma le sue condizioni sono gravissime.

PASTORE SARDO ANNEGA per salvare quattro pecore

Cagliari, 11

Il pastore Salvatore Busia, di 30 anni, da Fonni, è annegato in un canale di irrigazione nella zona «Su Pranu» Agro di Serramanna, grosso centro agricolo del Cagliaritano, a 35 chilometri dal capoluogo. Il pastore stava trasferendo il gregge al pascolo, quando quattro pecore sono cadute nel canale di irrigazione e rischiavano di annegare.

Salvatore Busia si è tolto gli abiti e si è gettato in acqua per salvare gli animali, ma è annegato. Un servo pastore della zona, viste galleggiare alcune pecore, ha dato l'allarme. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari hanno provveduto a recuperare il cadavere dello sfortunato pastore e le quattro carcasse.

DUE AVVENTURE IN MARE SENZA VITTIME

YACHT IN FIAMME ESPLODE UN CUTTER

Al largo della Corsica l'incendio notturno su un panfilo italiano - Lo scoppio a Milazzo

Marsiglia, 11

Uno yacht italiano, che si chiamava «Catinga», si è incendiato ed è colato a picco a nord della Corsica la scorsa notte. Gli occupanti hanno potuto raggiungere la costa a bordo di una scialuppa di salvataggio. Avvisati dell'accaduto da un messaggio proveniente dal semaforo del Capo Corso, alcune unità della Marina francese si sono recate nella zona.

Le persone a bordo, come si è detto, il capitano, un meccanico ed un marinaio (i nomi non sono stati resi noti) sono riusciti, a bordo di un canotto pneumatico, a raggiungere sani e salvi la costa della Corsica. Intanto, il ferry «Napoleon» e una nave da carico olandese, avvisati per radio, hanno invano tentato di individuare il luogo dove il «Catinga» si è incendiato. Anche un motoscafo delle dogane della Corsica ha partecipato alle ricerche.

Di un'altra drammatica avventura sono stati protagonisti, nelle acque di Capo Milazzo, due giovani motonauti messinesi, l'appaltatore Nino Merenda di 32 anni, e il cognato Domenico Tomeucci di 21 anni, figlio del preside dell'istituto magistrale «Ainis» di Messina.

I due si trovavano a bordo di un cutter che era salpato da Milazzo, quando sono stati proiettati in mare da una violenta esplosione avvenuta a bordo del natante. L'esplosione ha anche provocato un incendio a bordo dell'imbarcazione ed il Merenda e il Tomeucci hanno riportato lievi ustioni.

Il cutter, squarciato dallo scoppio e avvolto dalle fiamme, si è inabissato dopo pochi minuti. I due giovani motonauti messinesi sono stati salvati da due pescatori e trasportati a Villa Franca. Dell'incidente in mare sono stati testimoni anche i componenti l'equipaggio della petroliera «Giuliana», saltata da Milazzo e diretta a Crotone.

Dalla nave è stato smistato via radio l'allarme alle capitanerie di porto di Milazzo e di Messina che hanno inviato sul luogo del sinistro motovedette di soccorso. I naufraghi erano stati però già accolti, al momento del loro arrivo, dalla barca a motore del pescatore Giovanni Ammendolia, che aveva trasportato subito a riva il Merenda e il Tomeucci che avevano bisogno di cure per le ustioni riportate.

Durante una nottata a Milano

ARBITRO E GUARDALINEE picchiati dai tifosi

Milano, 11

Arbitro e guardalinee sono stati aggrediti e percossi nel corso di una partita notturna, disputata ieri sera, sul campo dell'Oratorio di via Redi, per un torneo rionale. L'arbitro, Renato Frigerio di 32 anni, sentito il parere del guardalinee Salvatore Groi, di 25 anni, aveva espulso il centravanti di una delle due squadre, quella del «Paco Lumaca Club».

Il giocatore espulso è andato ai bordi del campo, ma dopo qualche minuto è rientrato sul terreno di gioco dando uno schiaffo all'arbitro. Questo gesto ha fatto scatenare i tifosi della squadra, che hanno invaso il campo tempestando di calci e pugni arbitro e guardalinee.

PAGATI I PRIMI PREMI della Lotteria di Monza

Roma, 11

Il Ministero delle Finanze informa, con un suo comunicato, che è stato disposto il pagamento del primo premio di 150 milioni di lire e del secondo premio di 100 milioni di lire della Lotteria di Monza 1968.

Il terzo, quarto e quinto premio della Lotteria, rispettivamente di 75 milioni, di 50 milioni e 25 milioni di lire, sono stati pagati da tempo.

Gli aguzzini di Rio



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Abel ed Elisa Marques, rei di aver trasformato in un lager l'orfanotrofio che gestivano, mostrano alla Polizia come tenevano legati in catene alcuni loro infelici ospiti

IN UN VILLAGGIO IRANIANO DISTRUTTO

Bimbo ritrovato vivo a nove giorni dal sisma

Giaceva senza poter invocare aiuto sotto le macerie
Prima valutazione dei danni: 26 milioni di dollari

Teheran, 11

Un bambino di sei anni è stato tratto in salvo dopo essere rimasto per nove giorni sotto le macerie di una casa a Kakhk, un villaggio iraniano devastato dal terremoto della scorsa settimana.

Il bimbo, troppo debole persino per gridare al soccorso, è stato scoperto da un gruppo di persone che frugavano fra le rovine alla ricerca delle proprie cose. Nonostante le numerose fratture riportate, ed il pietoso stato di denutrizione, i medici sperano di poterlo salvare.

Intanto è stato reso noto che, stando ad una prima stima, si renderanno necessari non meno di 26 milioni di dollari per ricostruire i 30 villaggi distrutti dal sisma.

Venti milioni di danni

DISTRUTTO DAL FUOCO un magazzino a Palermo

Palermo, 11

Venti milioni di danni: è il bilancio di un furioso incendio divampato nelle primissime ore di stamane in un grosso magazzino di legname con annesso laboratorio di falegnameria. L'allarme è stato dato dal guardiano, Giuseppe Semilia, che ha avvertito telefonicamente il proprietario, Giuseppe Ragusa, di 65 anni, e i vigili del fuoco.

Prima che la squadra anticendi raggiungesse il luogo del sinistro, e cioè il Fondo Battaglia, in contrada «Olio di lino», le fiamme avevano già invaso l'immenso magazzino di 3.500 metri quadrati, riducendo in cenere tutto quanto esso conteneva e facendo crollare il soffitto e spezzoni di muro.

Il fuoco ha divorato tonnellate di legno pregiato, nonchè porte ed armadi di mogano già pronti per la consegna. Il lavoro dei vigili del fuoco si è protratto fino alle otto di stamane. Sono intervenuti anche agenti della Squadra Mobile e carabinieri per tentare di stabilire le cause dell'incendio. Dai primi accertamenti pare che il sinistro sia da imputare ad un cortocircuito, verificatosi all'impianto elettrico. Gli inquirenti, però, non hanno ancora definitivamente escluso la ipotesi dolosa.

La rapidità con la quale le fiamme si sono propagate all'interno del magazzino prima, e della falegnameria dopo, non hanno consentito di salvare dal rogo neppure alcuni costosi macchinari.

UN INSOLITO PROCESSO IL 23 SETTEMBRE AL TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

Alla sbarra capitano e caporale Legarono un soldato a un albero

I due negano recisamente, ma l'accusa si basa su foto scattate dai commilitoni del malcapitato - L'illegittima punizione per un ritardo nella consegna della divisa

Roma, 11

Un capitano e un caporalmaggiore dell'esercito verranno processati il 23 settembre dal tribunale militare territoriale, di Roma: sono accusati di avere legato a un albero, all'interno della caserma Cecchignola, un militare il quale aveva riconsegnato in ritardo la divisa che aveva indossato durante la celebrazione del 2 giugno.

Il capitano, Antonio Grondona, solitamente in forza al reggimento di artiglieria a cavallo «Voloire», di stanza a Milano, è ora detenuto nel carcere di Peschiera ed è accusato di violenza contro un inferiore mediante maltrattamenti, un reato previsto dal codice militare e punito con una pena fra i sei mesi e i sei anni.

Il caporalmaggiore, Giuseppe Mancini, deve rispondere a piede libero di concorso nello stesso reato: fu lui, secondo l'accusa, a legare materialmente allo albero la recluta Luciano Capasso, obbedendo così all'ordine del superiore, mentre avrebbe dovuto respingerlo, essendo quell'ordine illegittimo, in quanto nè il codice, nè i regolamenti militari, prevedono punizioni sul tipo di quella inflitta al soldato che non aveva rinconsegnato in tempo la divisa.

L'episodio che ha dato origine all'istruttoria e al processo contro il capitano Grondona e il caporalmaggiore Mancini avvenne il 3 giugno e fu documentato, con una serie di fotografie scattate da commilitoni del soldato, da un giornale della sera romano. La Procura della Repubblica presso il Tribunale militare aprì un'approfondita ma rapida inchiesta, giungendo alla conclusione che realmente Luciano Capasso era stato legato all'albero con una corda lunga un paio di metri, che gli consentiva al massimo di sedersi in terra e di spostarsi nella zona di ombra creata dalla pianta.

Il capitano Grondona e il caporalmaggiore Mancini hanno peraltro recisamente negato, il primo di avere dato l'ordine e il secondo di averlo seguito. Il processo è il primo della prossima sessione di udienze del Tribunale militare, il quale sarà presieduto dal gen. Enrico Falcone. Il capitano Grondona sarà difeso dal prof. Giuseppe Sotgiu, mentre l'avv. Giorgio Fini presterà la propria assistenza al caporalmaggiore Mancini.

Il delitto scoperto il 3 agosto

FORSE UNO STUDENTE l'assassino della maestra

Camerino, 11

Il presunto assassino della insegnante elementare in pensione Letizia Viola Cevallos in Fazzini, di 67 anni, trovata la mattina del 3 agosto senza vita nella propria abitazione di vicolo dell'Annunziata di Camerino, è stato arrestato in seguito a mandato di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Luzi. Si tratta dello studente Sante Smeraldini, di 25 anni, residente, assieme alla madre Letizia Spargoli, nell'appartamento sottostante all'abitazione della vittima.

Contro di lui è stata formulata l'imputazione di omicidio (art. 575 del Codice penale). Lo Smeraldini, incarcerato fino dalla tarda sera di ieri, è stato interrogato stamani da parte del magistrato.

La scoperta del delitto fu fatta dalla domestica dell'anziana signora verso le otto del mattino, quando cioè Maria Matteucci si presentò al consueto lavoro. Aperto l'uscio dell'appartamento la donna trovò nell'ingresso il corpo esamine della Fazzini, che indossava la sola camicia da notte sulla quale era stata inflitta parzialmente la vestaglia. In un primo tempo la morte era stata attribuita a cause naturali, ma un medico chiamato per emettere il certificato di morte si rifiutò di farlo.

Venne allora informata la Magistratura che ordinò l'autopsia la quale stabilì che la Fazzini era stata strangolata e colpita ripetutamente alla fronte e al naso con pugni e che inoltre, nel tentativo di soffocarla, l'assassino le aveva infilato in bocca un lembo della vestaglia. Tra l'altro venne accertata la frattura anche di alcune costole provocata probabilmente dalla pressione esercitata con un ginocchio dallo omicida.

Gli inquirenti cominciarono le indagini, interrogando circa trecento persone. Tra queste anche lo studente Sante Smeraldini, il quale aveva riferito, il giorno successivo al delitto, di aver udito rumori, tonfi e lamenti al piano superiore e di aver scorto poi nel buio della notte, in quel momento imperversava un violento temporale, fuggire un uomo con un maglione rosso. Evidentemente la versione del giovane non ha convinto i carabinieri, i quali venti giorni fa hanno trasferito alla Procura della Repubblica il fascicolo in base al quale è stato ora emesso il mandato di carcerazione.

Barbone a Palermo suicida con l'acido muriatico

Palermo, 11

Atroce morte di un barbone: Enrico Calandra, di 56 anni, si è ucciso bevendo circa 100 grammi di acido muriatico. Viveva di elemosine perchè inabile al lavoro. Ieri sera, rinchiusosi nel suo tugurio di un vicoletto della vecchia Palermo, colto da una crisi di sconforto ha ingerito l'intero contenuto di una boccetta di acido muriatico.

Scoperto da alcuni vicini disteso sul pavimento, agonizzante, il poveretto è stato trasportato all'ospedale civico dove, dopo un'intera notte di atroci spasimi, ha cessato di vivere.

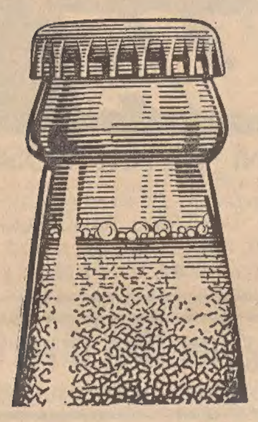
ACCORDO TRA «ZANUSSI» e una industria austriaca

Vienna, 11

Oggi a Vienna, alla presenza del Ministro plenipotenziario Lionello Cozzi, del direttore dell'Istituto per il commercio estero, dott. Luigi Regazzi, del segretario generale della Camera di commercio italo-austriaca, dott. Mario Canisi, e di numerosi rappresentanti della stampa austriaca il dott. Dieter Boheim, amministratore della ditta Bluhmeuer, di Vienna, e il dott. Sergio Primus, direttore generale delle Industrie Zanussi - Grandi impianti di Pordenone, hanno illustrato l'accordo raggiunto dalle due aziende, sottolineando le ampie prospettive di sviluppo della collaborazione fra la società pordenonese, produttrice di apparecchiature di cottura per alberghi e convivenze, e l'organizzazione commerciale austriaca, largamente introdotta in tutto il Paese.

Il Ministro Cozzi ha rilevato che la collaborazione di importazione ed esportazione fra l'Italia e l'Austria si va sempre più incrementando, e di questo sviluppo sarà in gran parte protagonista la «Zanussi-Rex», la cui produzione è altamente apprezzata in tutti i Paesi europei.

er. car. 66



analcoolico

CRODINO

l'aperitivo biondo

piace

per il suo gusto nuovo e raffinato
per il suo colore biondo
per il suo delicato profumo



Crodo va in tutto il mondo



il CRODINO

nella famosa acqua minerale Crodo
viene prodotto nei grandiosi e moderni stabilimenti
della Terme di Crodo S.p.A.

CRONACHE SPORTIVE

MONITO LANCIATO NEL CORSO DI UNA CONFERENZA FARMACEUTICA

Stimolanti alle Olimpiadi: un pericolo da scongiurare

Possono sfuggire al controllo antidoping molti prodotti anche conosciuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Birmingham, 11

Il professor Arnold Beckett, eminente chimico inglese che fa parte della commissione medica per le Olimpiadi di Città del Messico, ha denunciato oggi la possibilità che molti atleti riescano a prendere stimolanti durante i Giochi e a farla franca agli esami che saranno effettuati a caso.

Beckett ha lanciato il monito nel corso di una conferenza farmaceutica, ricordando che oltre cento stimolanti artificiali sono ora catalogati e condannati e possono essere scoperti ai controlli antidoping. Ma molti altri di cui la scienza medica è già al corrente, e altrettanto bene sono conosciuti dagli atleti, sfuggono al controllo e non saranno riconoscibili durante gli esami che si effettueranno al Messico, dove fra un mese cominciano i Giochi olimpici.

Il fatto che la scienza è indietro rispetto agli atleti, che sembrano in qualche caso sempre alla ricerca di nuovi stimolanti, è il motivo principale di questa impossibilità a procedere, denunciata da Beckett.

«Il doping nello sport è molto sofisticato e lo sta diventando sempre di più. Composti particolari vengono sfruttati dagli atleti, elaborati da prodotti vari, e non figurano sul mercato. Gli esami di laboratorio potrebbero anche far qualcosa indicando che c'è qualcosa di strano, ma non si potrà dire cos'è e non si potrà condannare nessuno».

Un problema particolare, ha dichiarato il professor Beckett, è costituito dagli stimolanti noti come steroidi anabolici, che aumentano il peso corporeo e muscolare e sono prediletti da alcuni lanciatori di peso e di disco. Tale farmaco — è provato — può danneggiare il fegato e bisogna fare qualcosa per impedirne l'uso, ma finora la scienza chimica non è in grado di rilevarne la presenza durante gli esami.

Non nascondiamoci — ha continuato Beckett — che questi prodotti verranno usati anche a Città del Messico. A parte il fatto che è quasi impossibile scoprirli, se un atleta continuasse a prenderli regolarmente fino ad una settimana dai Giochi e poi smettesse di colpo, gli esami antidoping risulterebbero completamente negativi. Spero soltanto che il solo fatto che vi saranno i controlli faccia da deterrente. Gli esami saranno condotti a caso, in modo che nessun atleta possa prevedere quando toccherà a lui.

Quanto agli esami medici per il controllo del sesso, viene intanto confermato quanto dichiarato recentemente dai dirigenti responsabili del Comitato Olimpico Internazionale, secondo cui non verranno effettuati esami a Città del Messico. Ogni singola Federazione sportiva che manda una squadra femminile dovrà accertarsi nel suo ambito individuale che tutte le ragazze partecipanti rispondano ai giusti criteri di «femminilità». Il comitato olimpico se ne lava quindi le mani, ma si riserva di colpire in blocco tutta la squadra nazionale di una singola specialità, qualora dovesse venire denunciata una violazione. Responsabile in pieno e in tutti i sensi verrebbe considerato il comitato olimpico nazionale che ha presentato l'atleta «non a posto».

La cosa potrebbe provocare però spiacevoli code polemiche ai Giochi o episodi come quello della velocista polacca Kobiukowska, dalla quale si è chiesta la restituzione delle medaglie d'oro conquistate ai Giochi olimpici. Meglio sarebbe dunque un esame uguale per tutte, che scoraggiasse col solo fatto di essere annunciato eventuali violazioni.

A. P.

DAL MODELLO ALL'OPERA...

Udine prepara un secondo Palasport

Udine, 11

Un torneo internazionale maschile di pallacanestro, già in programma a Udine per i giorni 7 e 8 novembre, si svolgerà invece ai primi di dicembre e inaugurerà il nuovo Palazzo dello Sport, che, secondo i propositi, dovrebbe essere pronto per quella data.

Ignis, Oransoda e Olimpia di Lubiana hanno accettato la partecipazione al torneo insieme alla locale Snaidero, che organizzerà la manifestazione.

Il progetto del nuovo Palazzo dello Sport udinese, che sorgerà a San Rocco, è stato presentato all'ufficio tecnico del Comune e l'inizio dei lavori dovrebbero avvenire tra qualche giorno.

TOUR DELL'AVVENIRE

■ Il Tour dell'Avvenire, riservato ai dilettanti, comincerà domani da Thonons les Bains per concludersi il 22 settembre a Nancy. L'ottava edizione di questa competizione riunirà dieci squadre di otto corridori ciascuna, tra le quali anche l'Italia.



Roma — La Nazionale di pallacanestro in partenza per il Messico (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

STAMANE IL TENTATIVO DEL TRIESTINO

Marussi rivuole il record nella Pola-Cervia su sci

Drammatico fallimento ieri per il tedesco Neumann

Cervia, 11

Il tedesco Rudy Neumann, il primo che aveva compiuto la traversata dell'Adriatico su sci d'acqua, ha tentato oggi di battere il primato stabilito da Bruno Cassa, ma la sua impresa si è conclusa in modo drammatico. Neumann, infatti, partito stamane alle 6.36 da Pola, quando era giunto a circa 23 chilometri dalla meta è stato vittima di una paurosa caduta, e si è infilato con la testa in acqua.

Immediatamente soccorso dagli accompagnatori, e issato a bordo dell'imbarcazione che lo trainava, il tedesco, che appariva in stato di choc e accusava dolori lancinanti alla zona cervicale, è stato d'urgenza trasportato al molo di Cervia. Qui un'autoambulanza lo ha accompagnato all'ospedale dove gli sono state praticate le prime cure. Sottoposto ad esame radiografico, venivano escluse fratture e riscontrata una contusione cervico-dorsale.

Al momento del drammatico abbandono, Neumann era praticamente ancora in lizza per poter contendere validamente il record di Bruno Cassa. Infatti aveva percorso il tratto ad una velocità notevolmente superiore a quella del primatista anche se le condizioni del mare non erano ideali.

Egli era trainato da un motoscafo «Superacquarama Riva» di 640 cavalli, guidato da Pierluigi Piretta, inviato a Cervia dal campione e maestro di sci d'acqua Gigi Figoli da Santa Margherita Ligure. Rudy Neumann, che durante l'estate gestisce un albego a Milano Marittima, aveva compiuto la prima prova il 24 maggio scorso, ottenendo un tempo non brillante a causa delle condizioni del mare. Oggi, ripetendo l'impresa, il tedesco era già vicino al primato (tempo di Cassa 1 ora 55'51"2) quando la caduta lo ha fermato.

Oggi il tentativo di record sarà effettuato da Antonio Marussi, che come Neumann è alla sua seconda esperienza. Anche lo scinauta triestino sarà trainato da un «Superacquarama» di 640 cavalli. E' stato predisposto da Piero Ostuni un servizio radio, con tre stazioni, per conoscere lo stato del mare e la forza del vento al momento della partenza.

INIZIATE LE PARTENZE DEGLI ATLETI AZZURRI

Primi i cestisti nel volo in Messico

Quattro triestini: Del Campo, Fermo, Specia e Sansone

Roma, 11

Il primo scaglione azzurro per le prossime Olimpiadi è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per New York. Si tratta della squadra di pallacanestro composta da Bovone, Bufalini, Cosmelli, Flaborea, Gatti, Jessi, Lombardo, Masini, Pellanera, Recalcati, Vianello, Vittori e la riserva Fantin. Della comitiva, che è composta di 18 persone, fanno parte anche l'allenatore federale Paratore, il massaggiatore Crispi e il dirigente Garcea. Gli azzurri prima di raggiungere Città del Messico si fermeranno tre giorni a New York per giocare una partita amichevole.

Un più folto gruppo di atleti azzurri partirà domani per Città del Messico con il volo LH 341 alle 13,10. Il gruppo comprende atleti ed accompagnatori di sei discipline sportive ed è così composto:

Ciclismo: Luigi Porghetti, Lorenzo Bosisio, Giovanni Bramucci, Cipriano Chemello, Costantino Conti, Pietro Di Caterina, Walter Gorini, Vittorio Marcelli, Flavio Martini, Giorgio Morbiato, Gino Pancino, Benito Pigato, Pietro Poloni, Luigi Roncaglia, Giuseppe Rosolen, Gianni Sartori, Mauro Simonetti, Giordano Turrini, Dino Verzini e P. Franco Vianelli. Gli atleti sono accompagnati dal capogruppo, rag. Giuliano Paccarelli e dai due commissari, Guido Costa ed Elio Rimedio.

Canottaggio: Abramo Albini, Tullio Baraglia, Primo Baran, Renato Bosatta, Bruno Cipolla, Pier Angelo Conti Manzini, Ennio Fermo, Giuseppe Galante, Mariano Gottifredi, Enzo Sambo, Innocenzo Sansone, Luciano Sgheiz, Romano Sgheiz, Marino Specia ed Emilio Trivini. Accompagneranno i canottieri il capogruppo comm. Enrico Chiaperotti e l'allenatore Pietro Galli.

Canoa: Cesare Beltrami e Cesare Zilioli, accompagnati dall'allenatore Aldo Albera.

Nuoto: Antonio Attanasio, Pietro Boscaini, Franco Del Campo e Massimo Sacchi.

Pallanuoto: Alberto Alberani Samaritani, Enzo Barlocco, Mario Cevasco, Gianni De Magistris, Paolo Ferrando, Giuliano Forcella, Alessandro Ghibellini, Giancarlo Guerrini, Franco Lavoratori, Gianni Lonzi, Guglielmo Marsili, Eugenio Merello, Eraldo Pizzo e Roldano Simeoni. Gli atleti della FIN sono accompagnati dal capogruppo Giuseppe Antonelli e dall'allenatore Mario Maioni.

Pentathlon: Nicolò Deligia, Mario Medda, Giancarlo Morresi e Carlo Passiatore, accompagnati dal capogruppo col. Roberto Curcio.

Inoltre, con il medesimo volo, partiranno i seguenti componenti dei servizi generali: i medici Carlo Fantini e Giorgio Santilli, i massaggiatori Paolo Dianca, Giannetto Cimurri, Oscar Minzoni e Cono Russo.

Agli inglesi del Leeds la Coppa delle Fiere

Budapest, 11

La squadra inglese del Leeds ha vinto la finale della Coppa delle Fiere 1967-68, pareggiando stasera 0-0 co nil Ferencvaros (Ungheria). Il Leeds aveva vinto la partita di andata per 1-0. L'incontro di ritorno, diretto dall'arbitro Schulemburg (Ger. occ.), è stato disputato al Nepstadion di Budapest alla presenza di 60 mila spettatori.

*Rapid Bucarest-OFK Belgrado	3-1
*Beerschot Anv.-DWS Amsterdam	1-1
*Goetzepe Izmir-Olympic Marsiglia	2-0
*Napoli - Grosshoppers	3-1
*Aris Salonicco-Hiberniam Malta	1-0

COPPA RAPPAN

*Torino - Ajax	1-1

AMICHEVOLI

*Bologna - Juventus	1-1
*Verona - Fiorentina	2-1
Varese - *Novara	1-0
*Roma - Ternana	3-2

DUE DIVERSE FORMAZIONI ALABARDATE CONTRO LA COMPAGINE JUGOSLAVA

La Triestina rivaleggia con la Dinamo che passa nella ripresa contro i rincalzi

Ha deciso un gol di Piric al quarto d'ora (1-0) - Pubblico numeroso ed entusiasta

Dinamo-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Piric.

I tempo: DINAMO: Daubetgovic; Cvek, Cracanin; Belin, Ramljak, Blaskovic; Cercek, Gucmirti, Zambata, Kis, Rora. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. II tempo: DINAMO: Stincic; Cvek, Novak; Belin, Ramljak (Gucmirti), Valec; Cercek, Piric, Crnic, Kis, Rora. TRIESTINA: Chendi; Facca, D'Eri; Sadar, Capitanio, Del Piccolo (Moretti); Tumiati (Tommasi), Giacomini (Canzian), Ive, Scala, Zollia. ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: 8300 spettatori paganti, per un incasso di 6,8 milioni di lire. Nessun incidente. In tribuna il Sindaco Spaccini con altre autorità civili e militari e rappresentanti del Consolato jugoslavo. Presenti anche i giocatori dell'Udinese. Calci d'angolo: 18-4 (10-3) per la Dinamo.

Una partita con due volti, decisamente, quella giocata ieri sera al «Grezar» davanti ad un pubblico entusiasta, fra Triestina e Dinamo. La società alabardata ha mandato in campo due squadre diverse nei due tempi (il «derby» preme alle porte), e se il pubblico ci ha ovviamente un po' rimesso, perchè lo spettacolo è calato di tono nella ripresa, tuttavia resta la nota confortante che questo anno la Triestina dispone di una nutrita e valorosa schiera di rincalzi.

La Dinamo ha vinto di misura, proprio per una rete a zero, ma per segnare ha dovuto attendere di avere di fronte la squadra del secondo tempo, quando ormai i titolari erano in tribuna, in veste di spettatori.

Diciamo allora subito che la Triestina si è battuta molto bene nei primi 45 minuti, rivaleggiando con i titolati avversari sul piano tecnico e su quello agonistico: la gara si era trasformata in una sfida di velocità, senza che il gioco ci rimettesse in precisione. La difesa alabardata presentava la novità Varnier «libero», mentre Pestrin stavolta non ha atteso... il secondo tempo per schierarsi a centro campo. Radio insomma pare aver sciolto il dubbio che lo assillava. Varnier ha mostrato una discreta iniziativa, nel nuovo ruolo, e certo la sua personalità si è inserita bene nel reparto di retroguardia. Bravi i terzini, alle prese con ali velocissime, specie Cercek, molto insidioso. Del Piccolo ha avuto qualche spunto anche in fase di rilancio, sicchè la tenuta difensiva è stata arricchita da una concezione tattica più elastica, anche se non sempre i servizi in avanti erano bene calibrati. Questione di misura, questione di forma.

Il centro campo si è giovato ieri sera dell'apporto di un Paina molto più ricco di iniziativa di quanto non sia apparso contro il Padova (ma il suo avversario diretto, il temibile Belin, era controllato troppo da distante, o non lo era affatto...).

Con un Paina così ben calibrato, Giacomini e Pestrin si sono trovati benissimo ed hanno orchestrato a centro campo il gioco della squadra. Giacomini stavolta si è poggiato sulla sinistra, con Pestrin a destra, forse per istruzioni di Radio, in relazione alle marcature. In mezzo ad essi ha giocato molto pulitamente Sigarini, che ha saputo dialogare molto bene con lo stesso Paina e con le due estreme. Tumiati è stato ancora una volta un demonio, per slancio e decisione: in buona condizione anche Ridolfi. Tutti gli avanti peraltro, come era già successo contro il Padova, hanno dimostrato eccessiva precipitazione al momento delle conclusioni, sicchè azioni ormai mature per la segnatura sono sfumate nel nulla, con tiri sul fondo. L'impegno ormai va condizionato, bisogna puntare al bersaglio, perchè sono le segnature che contano e che... restano, alla fine di una partita.

L'impressione fornita dalla Triestina modello primo tempo, ossia dalla squadra dei titolari, è stata buona, davvero promettente. Occorre misurare il passo, aumentare la precisione in fase di tiro, per rendere produttivo il bel gioco sviluppato da una compagine che ieri sera si è vista sostenuta da un pubblico ammirevole per tifo e abbastanza numeroso, preludio al «derby» di domenica.

La Dinamo ha confermato le credenziali con le quali era stata presentata. E' una squadra solida, di categoria superiore, con alcuni elementi di grosso calibro nelle sue file, primo fra tutti il mediano nazionale Belin, attraverso il quale si svolge il filo conduttore del suo gioco. Solida e decisa in difesa, molto compatta a centro campo, la Dinamo possiede all'attacco elementi di valore quali le due ali Cercek e Rora, il centravanti Zambata e gli stessi due interni che ne fanno un reparto molto insidioso. L'impegno profuso è stato buono, e la velocità della sua manovra ha avuto un effetto trascinatore sulla Triestina, che si è facilmente adattata al suo ritmo, rimettendoci però in precisione, precipuamente nelle fasi conclusive.

Appunto per non affaticare i suoi ragazzi, in vista della prima partita di campionato, Radio ha ritenuto di mandare in campo nella ripresa quelli che al momento attuale si possono definire i rincalzi della prima squadra, con l'aggiunta di Capitanio che aveva ceduto il ruolo di «libero» a Varnier. Chendi ha preso il posto di Colovatti, (che nel primo tempo era stato davvero brillantissimo), e non ha demeritato, accusando un gol per lui inevitabile. Facca e D'Eri hanno tenuto saldamente, pur non avendo ancora abitudine a giocare assieme (notati alcuni bei lanci del pordenonese). Sadar è figurato bene quale «libero», mentre Capitanio, chiamato a giocare da «stopper», ha risentito della novità del ruolo e forse anche moralmente non era nelle migliori condizioni. Moretti ha giocato con la maglia numero 6, e pure lui non era a suo agio. Ha avuto anche la sfortuna di avviare la segnatura avversaria, con un errore che ha fatto pervenire il pallone a Piric, il quale in piena corsa ha fulminato Chendi.

All'attacco si è rivisto Tommasi (ma Colaussi è venuto da Siracusa per portarselo nelle file del Floridia). Qualche spunto felice di Ive e Zollia hanno provocato applausi nella ripresa, ma le conclusioni sono state imperfette. Scala ha lavorato come lui sa a centro campo, Canzian ha alternato cose buone ad altre meno, e il pubblico alcune volte lo ha beccato. La partita tuttavia nella ripresa, anche se di livello minore di quella vista nel primo tempo, non ha mai cessato di interessare. Ci sono state diverse occasioni da rete, nella maggioranza create dalla Triestina. Il gol è stato un neo, che non modifica il giudizio complessivo su questo secondo tempo, disputato da undici uomini pieni di volontà di mettersi in luce (buona l'illuminazione, giacchè se ne parla...) e forzatamente non molto affiatati. La Dinamo ha pure cambiato, ma solo cinque elementi, sostituiti degnamente. L'intelaiatura della squadra non ne ha sofferto, il modulo di gioco è rimasto lo stesso.

A dirigere questa interessante partita è stato chiamato l'arbitro cormonese Toselli, che tutto sommato si è comportato bene.

Dante di Ragogna



Dinamo-Triestina 1-0 — Sigarini tira a rete nel primo tempo, contrastato dallo jugoslavo Blaskovic (Foto de Rota)

S. GIOVANNI - PONZIANA

■ Domenica con inizio alle ore 11, sul campo di viale R. Sanzio, il S. Giovanni riceverà la visita del Ponziana, per l'incontro di ritorno per la Coppa Italia. Il S. Giovanni si presenterà ai suoi tifosi più forte che mai per riscattare la sconfitta subita nella partita di andata.

AMICHEVOLE

Sangiorgina - Portogruaro 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Cesari, al 45' Nali. SANGIORGINA: Marcatti (Buffon); Zabeo, Reggeni; Filip, Zanfagnin (Ongaro), Nali; Furlan, Moro, Marchiol (Milocco), Marchiolli (Cortello), Di Tommaso. PORTOGRUARO: Carnevali (De Negri); Zanella (Spinazzè), Grison (Barel); Nadalutti, Fontana, Bittolo; Biasotto, Flaborea, Pagura, Cirello, Cesari. ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

GIRO DELLA CATALOGNA

■ L'italiano Dino Zandegù ha vinto la quarta tappa del Giro della Catalogna, mentre il connazionale Giancarlo Ferretti conserva il primo posto in classifica generale. Zandegù ha coperto gli 80 chilometri del percorso in ore 1.57'57". Al secondo posto si è piazzato il belga Eddy Merckx, seguito dal belga Sels, ambedue con il tempo di Zandegù.

MAZZINGHI - CAMPBELL

■ Levi Campbell, il trentaduenne avversario di Sandro Mazzinghi nell'incontro che si svolgerà allo stadio di campo di Marte di Firenze sabato prossimo, è arrivato all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra. Levi Campbell, un pugile di colore del Trinidad, nella sua carriera ha disputato 33 incontri da professionista, vincendone ventisei, perdendone cinque e pareggiandone due.

TRIANGOLARE INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA A ROMA

L'ITALIA DOPO LA PRIMA GIORNATA IN VANTAGGIO SU SVEZIA E ROMANIA

Roma, 11

Come era nelle previsioni, lo incontro internazionale Italia - Svezia - Romania è vissuto più sulle prestazioni individuali degli atleti che non sul valore complessivo delle squadre. Per questo motivo, al termine della prima giornata, l'Italia, che ha dalla sua il fattore campo, si trova in vantaggio di stretta misura su Svezia e nettamente sulla Romania, che pare molto rimaneggiata.

Il miglior risultato tecnico in assoluto è quello del giavellotista svedese Nilson, che con il suo 87,76 si colloca al secondo posto nella graduatoria mondiale dell'anno. Stilisticamente questo atleta di soli 23 anni assomiglia molto al primatista mondiale Lusis.

Quasi allo stesso livello si può porre il risultato dell'azzurro Gentile che ha saltato 16,17 nel triplo. Va soprattutto considerato il nullo che l'italiano aveva conseguito alla terza prova, trattandosi di un salto di circa m. 16,80. L'azzurro ha rinunciato a due salti ed era particolarmente infastidito dal fatto che la pedana abbastanza corta non gli potesse permettere la sua abituale rincorsa. Domani Gentile sarà in gara anche nel lungo.

Regolare la prova di Frinolli nei 400 ostacoli. E' evidente che questo atleta, apparso in buona forma, aspetti ormai i Giochi del Messico per giocare tutte le sue carte. Ancora degni di nota il 39"9 della staffetta azzurra con cambi tirati ma sicuri e l'1'47"2, dello svedese Ganderud negli ottocento. Niente da fare per Ardizzone nei 5000 a causa di un cedimento di ritmo fra il terzo ed il quarto chilometro, al punto che l'altro azzurro Cindolo lo ha nettamente preceduto al traguardo.

Classifica dopo la prima giornata:

Italia - Svezia: 57-49.

Italia - Romania: 69-37.

Svezia - Romania: 57-49.

Domani l'incontro diretto fra Italia e Svezia si farà particolarmente acceso grazie all'equilibrio dei valori in campo. Attese sono le gare del salto in alto, dei 110 ad ostacoli, del disco, e dei 1500 metri.

ATLETICA STATUNITENSE

Jim Hines il più forte nelle qualificazioni sui 100

South Lake Tahoe, 11

Jim Hines, anche se non è riuscito a battere il suo record del mondo, ha ottenuto il più bel successo della sua vita sportiva, vincendo la gara dei m. 100 delle prove di selezione olimpica degli Stati Uniti con il tempo di 10" (realizzato due volte in uno stesso giorno e per tre volte in 24 ore).

Hines, che è stato il primo nello scorso giugno a Sacramento a infrangere il muro dei 10", si è così confermato il più serio candidato a succedere a Città del Messico al suo connazionale Bob Hayes, campione olimpico quattro anni fa a Tokio. Hines, che è passato in testa ai 60 metri davanti a Mel Mender, ha resistito al potente ritorno di Charlie Greene, terminato secondo in 10"1 dopo aver ottenuto anch'egli nelle semifinali 10". Hines e Greene, che si contendono la supremazia sul piano nazionale, si sono incontrati in questa occasione per l'undicesima volta e Hines è ora in vantaggio per sei vittorie a cinque.

Mel Pender, già membro della squadra olimpica del 1964, con un leggero vantaggio sul filo del traguardo, si è assicurato il terzo posto e la qualificazione per Città del Messico a spese di Ronnie Ray Smith, il terzo atleta che con Hines e Greene detiene il record del mondo della specialità. Smith ha dovuto accontentarsi di un posto nella staffetta.

Una grande sorpresa ha caratterizzato l'altra finale della giornata: il terzo posto di Randy Matson nel lancio del peso, vinto dal colosso californiano di 25 anni George Woods con metri 20,73.

BASKET INTERNAZIONALE SABATO E DOMENICA

SI RIAPRE LA STAGIONE CON IL «PORTO DI TRIESTE»

Sabato sera prenderà il via la decima edizione del «Trofeo Porto di Trieste», riservato a squadre femminili di pallacanestro. La manifestazione, che è a carattere internazionale, si svolgerà nella palestra di via della Valle.

Quattro le formazioni che si sono iscritte: Slavia di Praga (già protagonista di altri tornei triestini), Sponia Danzica, Circolo Marina Mercantile e Mivar. La partita d'esordio si svolgerà alle 20,30 e saranno di fronte C.M.M. e Slavia. Successivamente alle 21,45 giocheranno Mivar-Sponia. Le finali avranno luogo domenica: alle 10 ci sarà quella per il terzo posto e alle 11,30 quella che dovrà decretare la vincitrice del «Trofeo Porto di Trieste».

Alla squadra prima classificata verrà assegnato il Trofeo che è messo in palio dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste. Una coppa d'argento del Ministro della Marina Mercantile andrà alla seconda classificata. Verranno assegnate coppe anche alle altre formazioni e medaglie alle capitane.

Il Comitato organizzatore ha preso in esame anche la possibilità di una mancata partecipazione della squadra cecoslovacca, a causa della grave situazione politica dell'Est. In questo caso si disputerebbe una manifestazione a tre squadre con tre giornate di gare, che si svolgerebbero sabato, domenica e lunedì. Comunque lo Slavia ha garantito la sua presenza e ha annunciato l'arrivo per venerdì mattina.

SABATO E DOMENICA A BARCOLA

Campionati nazionali per jole e canoe

Sabato e domenica lungo la riviera di Barcola, si svolgeranno le 12 prove dei campionati italiani in tipo regolamentare.

Sabato alle 8.30 avranno luogo le eliminatorie di alcune specialità per formare lo schieramento finale. La prima vedrà in lizza tre batterie della «canoé a un vogatore» per la categoria ragazzi. Seguiranno due manches di «jole a 4» juniores. Terza eliminatoria con due batterie seniores per «canoé a un vogatore». Quarta prova le «jole a 2» per seniores con due batterie; e infine altre due gare di qualificazione a cui parteciperanno le «jole a 4» formate da studenti delle scuole medie.

Domenica mattina le gare inizieranno alle 8.45, verranno disputate 12 corse. Domani sera, alle 21, nel palazzo delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto, si riunirà il consiglio di regata a cui parteciperanno i rappresentanti dei 51 sodalizi remieri convenuti a Trieste.

Trieste sarà rappresentata da equipaggi delle seguenti società: Adria (7), Ginnastica (6), Saturnia (4), Ferroviario (4), Vigili del Fuoco (3), Circolo Marina Mercantile (2), Canottieri Trieste (1), Nettuno (1). La Timavo di Monfalcone gareggerà con tre imbarcazioni.

V. M.

IN POCHE RIGHE

A TRIS A SAN SIRO

■ Sedici cavalli figurano partenti nel Premio Codero, in programma domani sera all'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Codero (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris); a m. 2080: Militarense, Coblenza, Marco, Pernod, Berthier, Marsigliese, Fiorenzo, Olè, Cristina, Sandalo; a m. 2100: Lirace, Uruguay, Falloppio, Ambrogino, Meriggio; a m. 2120: Thereus Des. Questa corsa milanese sarà l'ultima Tris in notturna del 1968. Da venerdì 20 settembre, le Tris saranno disputate in diurna.

TRIESTINA: PRESTITI

■ La Triestina ha concluso le trattative con il Tisana per la cessione a titolo di prestito con diritto di riscatto di due giocatori. Si tratta del difensore Di Bert e dell'attaccante Pontone.

MILITARI - MILANINTER

■ La rappresentativa militare e la mista Milan-Inter hanno pareggiato, 2-2, l'incontro disputato ieri sera a San Siro. Le reti sono state segnate da Domenghini (2), Jair e Hamrin. Queste le formazioni: Militari: Pelizzaro; Niccolai, Facchetti; Bedin, Roversi, Bertuolo; Domenghini, Merlo, Rognoni, Esposito, Riva. Milan-Inter: Miniussi; Burgnich, Schnellinger (Anquilletti); Suarez, Malatrasi, Santin (Poli); Hamrin (Jair), Lodetti (Bertini), Petrini (Rivera), Rivera (Fogli), Corso (Golin). Arbitro: Gussoni di Tradate.

PIATTELLO: PLET

■ Il goriziano Plet ha vinto la gara notturna di tiro al piattello disputatasi ieri a Sistiana. Al secondo posto si è piazzato Scordino e quindi Cosoli e Di Lena. La poli è stata vinta da Cosoli.

TENNIS: C. M. M.

■ Le coppie Luisa-Luisa e Stein-Lazzara si contenderanno il titolo di doppio maschile del torneo regionale di terza categoria di tennis limitato al quarto gruppo e non classificati organizzato sui campi di viale Miramare. Ieri nelle semifinali, Luisa-Luisa hanno battuto Levitz-Ferranti per 6-3, 6-2 e Stein-Lazzara hanno eliminato Vidulli-Govoni in tre set per 8-6, 3-6, 6-1.

«PROTEO» - S. SERGIO PIT

■ Avrà luogo questa sera sul campo di via Flavia con inizio alle ore 19.30 un incontro amichevole di calcio tra la rappresentativa della nave della Marina militare italiana «Proteo», in ormeggio in questi giorni a Trieste, e la compagine locale del «San Sergio PIT» che milita nella terza categoria dilettanti. Ingresso libero.

Pescasportivi: Raduno per il campionato a Trieste

Centoventi pescasportivi converranno nella nostra città sabato e domenica per partecipare alla prova unica del campionato italiano individuale di pesca marittima con canna, promosso dalla Sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e incluso tra le manifestazioni di Trieste.

Alla competizione sono stati ammessi i vincitori dei campionati provinciali, i vincitori delle prove selettive e coloro che nelle stesse prove si sono meglio classificati proporzionalmente al totale dei partecipanti. Oltre, che di Trieste, gareggeranno concorrenti di Venezia, Rimini, La Spezia, Pesaro, Lucca, Cervia, Livorno, Pisa, Genova, Sestri, Savona, Bari, Ravenna, Sanremo, Ancona, Falconara, Alassio, Resina, Lerici, Montecatini, Napoli, San Benedetto del Tronto, Torre del Greco, Roma e Forlì. I triestini sono: Giusto Cancian e Renato Del Castello del Dopolavoro Postelegrafonici, Claudio Colombetta del Dopolavoro ferroviario; Renato Giachelli, Fulvio Gattegno, Licia Bartolini e Alberto Valenti del Circolo pescatori sportivi «de Stradi»; Diego Bullesi e Sergio Fedrigo del Circolo Italsider; nonchè l'indipendente Roberto Fragiacomo.

Il programma prevede per le ore 9 di sabato 14 il ritrovo dei concorrenti presso la sede della Sezione provinciale di Trieste della FIPS (piscina «Bruno Bianchi»), da qui la numerosa comitiva effettuerà in pullman una gita a Redipuglia per la visita del Sacrario dei Centomila e un giro della città con soste al Monumento ai Caduti e a quello di Guglielmo Oberdan. Alle 14 i pescasportivi si ritroveranno sul Molo Audace per essere trasportati sul campo di gara, la diga maggiore «Luigi Rizzo». Dalle 15 alle 18 si svolgerà la semifinale, alla quale seguirà la pesatura. Verso le 19 una delegazione si recherà in visita di cortesia al Sindaco Spaccini e al Comitato per le celebrazioni del Cinquantenario. Alle ore 20 verrà esposta la classifica nella sede dell'Ufficio turistico alla radice del Molo Audace.

Alle ore 7 di domenica, i concorrenti finalisti si troveranno nuovamente sul Molo Audace, da dove verranno trasportati sul campo di gara, questa volta la diga minore «Luigi Rizzo». Dopo tre ore di gara, con un intervallo di 30 minuti per il cambio di posto, i pescasportivi faranno ritorno in città. Alle ore 13 parteciperanno a un pranzo all'Hôtel de la Ville durante il quale, alla presenza di autorità civili e sportive, verrà proclamato il campione italiano di canna-lenza per il 1968.

P. B.

TENNIS: CUS TRIESTE

■ Sono proseguite ieri le gare in tabellone per il torneo di tennis organizzato dal CUS Trieste e riservato alle «racchette» universitarie. Il dettaglio. Singolare maschile: Presel b. Zannier 6-3, 10-8; Calzolari b. Suriano 0-6, 6-2, 6-4; Fabian b. Stauber 6-4, 6-2; Degobbis b. Calzolari 6-2, 6-1. Doppio maschile: Pagani-Presel b. Zannier-Candotti 6-1, 8-6.

ELLIS - PATTERSON

■ Due a uno per Jimmy Ellis è la quotazione dei bookmakers a 24 ore dall'incontro che vedrà di fronte domani sera il campione del mondo, versione World Boxing Association, contro lo sfidante Floyd Patterson, già campione del mondo.

voi risparmiate nei supermercati

STANDA

da domani queste offerte di eccezionale convenienza

Pasta all'uovo a nido grammi 500 L. 150

Olio di semi in bottiglia 1 litro L. 230

Burro famiglia di crema centrifugata 1 etto L. 110

Emmental francese 1 etto L. 88

Mortadellina « Bologna » S.B. 1 etto L. 48

Spalla cotta affettata 1 etto L. 120

Olive verdi in busta grammi 150 L. 75

Cipolline affettate vaso da grammi 300 netto L. 85

Funghi secchi grammi 30 netto L. 70

Sardine all'olio d'oliva scatola gr. 125 netto L. 85

Fruttino « Milano » grammi 720 L. 300

60 fette biscottate grammi 490 L. 200

6 brioches « Grioni » grammi 230 L. 180

Budino alla vaniglia o al cioccolato L. 40

Cocktail di frutta allo sciroppo gr. 450 L. 125

Vermouth chinato «Colli d'Oro» 1 litro L. 250

STANDA è qualità

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

ANZIANA sola fidatissima capace tutti lavori casalingini non pesanti offresi tre ore al giorno presso una due persone. Cassetta 52487 A SPI.

GIOVANE francese offresi come bambinaia oppure lavori domestici. Scrivere: Ginette Martin, Poste Restane 73 Aix Les Bams, France. 53248 A

REFERENZIATA anziana offresi fissa presso una due persone anziane. Cassetta 53232 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli cercano prestano prestaservizi dalle 8 alle 16.30 senza impegni familiari casa signorile buone referenze. Telefonare 761188. 52477 B

PRESTASERVIZI capace svelta, non oltre 40 anni, cercasi per Barcola, tutte mattine, 4 ore. Telefono 25274. 52549 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore settimanali, via F. Severo 19 IV sinistra. Presentarsi 8-9.30. 32065 B

PRESTASERVIZI martedì e sabato 9-12 cerca Desimon, via Rossetti 67. 53196 B

PRESTASERVIZI pratica tuttofare per famiglia orario 7,30-17.30. Telefonare 762384. 32059 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 8-12 via Romagna 9/1 III piano destra. 32063 B

REFERENZIATA 7.30-16 cerca piccola famiglia via Cordaroli-Commerciale. Telefonare pomeriggio 66062. 32107 B

STABILE capace referenziata massimo quarantenne cercasi. Telefonare 93092. 32071 B

STABILE cercasi, massimo 35 anni, capace cucinare, con referenze. Telefonare 61498. 53128 B

C Richieste d'impiego L. 50

PULITRICE uffici offresi. Tel. 743305. 52541 C

SIGNORINA capace volonterosa offresi come apprendista commessa o dattilografa. Telefonare 962014. 53260 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. AVVOLGIBILI. Artigiano specializzato ripara, verniciа, cambia cinghie prontamente. Tel. 23004. 53269 CC

A. PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura, marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini n. 27, telefono 90497. 53286 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Specialità pulitura borsette e gambaletti. Superspecializzato. 32051 CC

PITTORE camere cucine coloriture olio, prezzi modici. Telefono 723512. 53254 CC

PITTORE offresi prontamente. Prezzi modici. Tempra lavabile camere cucine. Telef. 723823. 53200 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 32105 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A DILETTANTI spiccate tentenze letterarie offriamo collaborazione Ippocampo Milano, Principe Eugenio 25/B. 6021 D

AIUTO pasticcere pratico cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 53154 D

APPRENDISTA capace cerca salone parrucchiera. Tel. 726344. 32103 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 150 D

APPRENDISTA parrucchiera capace cerca Salone Lucilla. Crispi 41. 32085 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca Acconciature Paolo Settefontane 51. 53210 D

BANDAI installatori cercansi. Bruno Slobez, via Gambini 29. 53230 D

CARPENTIERE in ferro pratico saldatura elettrica e autogena cerca industria locale. Cassetta 53224 D SPI.

CERCANSI lavorante parrucchiera e garzona. Tel. 95517. 32067 D

CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Tel. 726280. 32073 D

CERCASI lavandaia ore da combinarsi. Locanda Fortuna. Diaz 6, 9-12, dopo 21. 53262 D

CERCASI ragazzo 17-18 anni. Alimentari C. Combi 12. 53250 D

CERCASI ragazzo capace per laboratorio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 53154 D

COMMESSE, aiuto commesse moderne cerca abbigliamento, possibilmente conoscenza slovano. Cassetta 53278 D. SPI.

GIOVANE autista militesente patente B consegne città cercasi. Telefonare 93781 ore 8-13 e 17-19. 52543 D

LAVORANTE capace, mezzelavoranti, apprendiste assumonsi prontamente. Salone viale Sanzio 2. 53234 D

MACCHINISTE e apprendista per maglieria cercansi. Via Settefontane 1-D. 31566 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera manicure cercasi prontamente paga 9.000 settimanali. Tel. 723342. 53238 D

OPERAIE età non superiore 22-23 anni assume industria locale. Telefono 820302. 53118 D

RAGAZZO/A apprendista bar orario negozio domeniche libere cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 52519 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO camera vuota uso cucina presso modesta famiglia. Cassetta 52485 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI centralissima distinti, lunghi, brevi soggiorni. Tel. 35269. 32083 F

AFFITTANSI per ufficio 2 stanze soleggiate, eventualmente mobiliate. Visibili dopo ore 10 via Rossini 10, prima porta destra, secondo piano. 52505 F

AFFITTASI stanza elegante bagno soleggiata paraggi Giardino Pubblico, signore distinte. Telefonare 55596. 53244 F

AFFITTASI stanza ampia a persona sola preferibile a signora o signorina, immediatamente. Franco Stefanutti, Scala Santa 28, II. 32057 F

BELLA stanza mobiliata centralissima signorile tutti comforts uso bagno affittasi a persona distinta massima moralità. Telef. 23168. 53202 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona per bene. Visitare ore 15-17 e alle 20, via Pascoli 23, III. 32095 F

MOBILIATA uso doccia affitto paraggi via Università. Telefonare 25467. 32107 F

STANZA affittasi a signore distinto tutti comforts. Telefonare 79091. 0052537 F

G Istruzione L. 60

A.A. CORSI accelerati e di recupero diurni e serali per tutte le scuole medie inferiori e superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Programmatori, operatori IBM. Istituo Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 53270 G

INSEGNANTE praticissima impartisce lezioni madrelingua tedesca. Telef. 28271. 53256 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI AMMOBILIATI LUSSUOSI CON MOBILI COMPLETAMENTE NUOVI IN ZONA CENTRALISSIMA da 1 o 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI MANSARDA LUSSUOSA PRIMINGRESSO FABIO SEVERO camera, soggiorno, cucinetta, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, garage, 52.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI ROTONDA BOSCHETTO CASA NUOVA, X PIANO, 3 stanze, cucina bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTO INGRESSO CASA NUOVA due stanze, stanzetta, cucinetta, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta 45 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI RONCHETO PRONTINGRESSO due stanze, cucina, bagnogabinetto, ascensore, centralnafta, 35.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DAURANT, LIBERO FINE MESE, 3 stanze, cucinetta, veranda, centralnafta, 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A. CENTRALISSIMO elegante salone stanza 2 stanzette cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore affittasi 70.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 53284 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI STRADA DEL FRIULI PALAZZINA SIGNORILE VISTAGOLFO, salocino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, ascensore, centralnafta, 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A. CRISPI (inzio) 4 stanze cucina bagno autogasolio completamente restaurato affittasi 45.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 53284 I

A. A. VIA COLOGNA stanza soggiorno cucinino bagno veranda affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel 23382. 53284 I

A. ANANIAN appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento. BOCCACCIO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. PINDEMONTE 2 stanze salone servizi zona tranquilla tutti comforts. Balamonti - SALVI nuovo 2 stanze cucina bagno cantina ascensore centralnafta. MIONI V p. 3 stanze grandi stanzetta cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. Zona ROSSETTI attico ammobiliato per persona sola ingresso indipendente stanza salone bagno terrazza centralnafta. FELLUGA primo ingresso vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 53218 I

A. BISTANZE cucina bagno centralnafta ascensore primo ingresso affittasi 35.000. ALTRO stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore 33.000. CENTRALE tristanze stanzino bagno centralnafta garage. RITTMEYER (zona) tristanze cucina bagno 40.000. AGEP, Crispi 4. 32087 I

A. D'ANNUNZIO, STAZIONE, PICCARDI, pronto ingresso due stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, 39.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 13501 I

A. LOCALE completo 160 mq. inizio via Gambini. Altro pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Piccardi 120 mq. locale completo. Altro via Flavia per magazzino 65 mq. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Donadoni, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300.

A. OCCASIONE locale affari via Bramante 30 mq. pronto ingresso per usi diversi messo a posto affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 53218 I

A. USO ufficio piazza Oberdan 2 stanze tutti comforts. Altro F. SEVERO 9 stanze servizi tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 53218 I

ACQUISTASI appartamento centrale possibilmente centralnafta pagamento contanti. Telefonare 981370 pomeriggio. 301 I

AFFITTASI: CARDUCCI tre stanze stanzetta bagno piano terzo; SAN GIACOMO 2 stanze stanzetta bagno riscaldamente autonomo; BAIAMONTI soggiorno 2 stanze comforts; BAIAMONTI soggiorno stanza comforts; TIGOR cucina stanza stanzetta bagno; BROLETTO cucina stanza bagno; ALVIANO cucina 2 stanze bagno comforts; affitta pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Pontenosso 3. 66 I

AFFITTASI appartamento mobiliato o semi, salita Trenovia 2, ultimo campanello a destra, dalle 10-17. 30077 I

AFFITTASI piazzale recintato mq. 450 posizione centrale varie possibilità d'impiego, per informazioni telefonare Amministrazione Segrè 36960. 53280 I

AFFITTASI via Piccolomini 4, II piano, 6 stanze cucina bagno wc, 30.000 mensili. Tel. 69521. 52493 I

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze ascensore affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, t elef. 38774 esclusivamente ore 16-19. 53292 I

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze possibilmente centralnafta cercasi affitto. Telefonare 981370 pomeriggio. 301 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 2 stanze stanzetta cucina wc affitta 20.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53274/1 I

APPARTAMENTO nuovo in casetta via FLAVIA 2 stanze cucina bagno centralnafta affitta 30.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53274/3 I

APPARTAMENTO p.zza Scorcola rinnovato 3 stanze cucina bagno affitta 36.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 73427. 53264 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53274/2 I

APPARTAMENTO zona Rossetti stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno comforts modernissimi. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 53264 I

MAGAZZINO 13 mq. via Foscolo affittasi. Telefonare 36263 ore 15-18. 53272 I

APPARTAMENTO 2 stanze salone camerino 2 bagni, affittasi II piano Corti 3, lire 36.000. Tel. 61155 ore 10.30-13. 13497 I

APPARTAMENTO IV p. via Vespucci, camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento due poggioli ascensore, mobiliato a nuovo, affitta privato. Telefonare 29590. 53198 I

BOTTEGA adatta radiotecnico orefice affittasi. Salita Gretta 30 telefono 78472. 32069 I

MAGAZZINO pianoterra mq. 150 eventuale primo piano complessivi mq. 600 affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 32029 I

MILANO centro subaffitto appartamento 3 locali servizi. Scrivere fermo posta centrale Trieste carta d'identità 34100099 52515 I

NEGOZIO nuovo via Campanelle adatto barbiere botteghino, artigiano, 17.000 affitta proprietario. Telefono 23182. 52982 I

PIAZZA Garibaldi affittasi appartamento 3 stanze ripostiglio cucina doccia lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 53240 I

PIAZZA Vico affittasi appartamento 3 stanze cucina lire 30 mila mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 53240 I

VIA Barbariga affittasi appartamento camera cucina lire 16.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 53240 I

VIA Buonarroti affittasi magazzinetto lire 15.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 53242 I

VIA Coroneo affittasi appartamento 4 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo lire 50 mila mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 53242 I

VIA Matteotti affittasi magazzino uso deposito lire 20.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 53242 I

VIA Petronio angolo Piccardi affittasi negozio lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 53242 I

VIA Tarabocchia affittasi appartamento 5 stanze lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio, 53240 I

VIA Tibullo affittasi appartamento 2 stanze e cucina lire 24 mila mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 53240 I

VIA GIULIA appartamento tre stanze affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 53292 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno coniugi soli cercano affitto. Dettagliare Cassetta 32099 L, SPI.

CAMERA cucina soleggiato cercano affitto coniugi pensionati. Cassetta 53220 L SPI.

CERCASI affitto appartamento nuovo 2 camere soggiorno centralnafta. Cassetta 52489 L SPI.

CERCASI affitto dicembre ininermediari due stanze stanzino cucina bagno zona Roiano Tribunale. Cassetta 53228 L SPI.

CERCO affitto quartiere, due camere cucina pianoterra, primo. Eventuale cambio con camera cucina. Inintermediari. Cassetta 53110 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE sconti eccezionali frigoriferi cucine lavatrici lavastoviglie. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53298 M

LAVASTOVIGLIE Candy Stipomatic occasione vendo. Tel. 745588. 53226 M

MACCHINA Singer 6000 rientrante 18.000 zig zag occasione. Assortimento mobiletti. Rimodernature garantite Gramacini Barriera 10. 32097 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perchè il nome è na garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 53268 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 32035 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 32019 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili salotti antichi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 53186 N

A. ACQUISTIAMO cineserie orologi quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 53246 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie .Telefonare 23485. 32019 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Pollis», Petronio 32, 88 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo, Rossetti 4. 31755 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica», elementi componibili, soggiorni, guardaroba, camerette, scarpiere, librerie, attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 53258 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione grande occasione. (Attenzione: Bosco n. 36). 52922 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 13 O

P Rappr. piazzisti L. 70

DITTA locale assume venditori ambosessi. Tel. 741062. 53096 P

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. GIULIA GT '65, Peugeot 404 '64, 204 '65, Simca 1000, 600, 500 N giardiniera, 1100/103 '57, favorevoli rateazioni con minimo anticipo, fino 24 mesi. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 32049 Q

FIAT 850 '65, 750 '63, 500 D '65, '62, 1100 export '62, A.R. Giulietta '60, permute rateazioni Romagna 6. 32103 Q

FIAT Giardinetta 500 62, 600 63 - 64 - 66, 1100 familiare 61, 1500 63, 1800 61, Kadett Lusso 65, Rekord 1700 63, Taunus 12M 63, Primula 66, BMW 700 65. Assistenza Opel Ginnastica 56. 53252 Q

FIAT 1100 D seminuova km. 32.000 unico proprietario vendesi, tel. 63525. 53276 Q

FIAT 1800 '64 bellissima, Innocenti J 4 '66, Fiat 124 '66, Giulia super '66, pulmino Ford '67, furgoncino Fiat 750 4000 km. vendo permuto rateazioni 24 mesi, Luciani 6. 53282 Q

FIAT 1100 Special 290.000. Rivolgersi Roiano, via Giacinti 12 32055 Q

OCCASIONE vendonsi: Primula, Bianchina Special, furgoncino 750, Renault R4 L perfette. Telefonare 72230 Monfalcone. 302 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. AVVIATO buffet vendesi escluso servizio cucina, Rossetti, tel. 734257. 32171 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 31692.R

LABORATORIO radio-TV forte lavoro licenza commerciale vendesi. Cassetta 53266 R, SPI.

NEGOZIO Monfalcone posizione servizio vende privato. Tel. 70126 Trieste. 53214 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.B. CON SOLE L. 550.000 ALLA PRENOTAZIONE vendonsi in PALAZZINA PANORAMICISSIMA VIA CISTERNONE appartamenti 2 stanze cucina bagno poggioli garage centralnafta ascensore, rifiniture accuratissime, mutui agevolati fino 30 anni; mensile 27.300 Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 8, telef. 23382. 53284 S

A.A.A.A.B. GRETTA ULTIMA DISPONIBILITA' panoramico 3 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, consegna marzo 1969. Mutuo fino 30 anni, vendesi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 53284 S

A. AGEP Crispi 14 vende corso costruzione appartamenti: ROIANO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. ATTICO bistanze, cucina, bagno, ampia terrazza, soleggiatissimo. BONOMEA alta (Monte Radio) in palazzine ogni conforts, garage, cantina, splendida vista golfo, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, ampi soggiorni, bagno, poggioli. ATTICI tristanze, salone, biservizi, vastissima terrazza. ROMAGNA: palazzina signorile, appartamento tristanze, saloncino, biservizi, giardinetto, garage, cantina. ALTRO bistanze, stanzino, soggiorno, biservizi, poggioli. PRONTINGRESSO: bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. OCCASIONE: bistanze, stanzino, cucina, bagno, centralnafta 5.900.000. INVESTIMENTO appartamenti nuovissimi, ogni confort affittati 27.000, 36.000, 37.000. LOCALI: Roiano, Sangiacomo, Matteotti, Istria. 32091 S

A. COMBI 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento 7.500.000 trattabili ESPERIA, Imbriani 8 - telef. 29235. 13501 S

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: Legge 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (1.660.000). Saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP, via Crispi 14. 32089 S

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. CANOVA attico 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore centralnafta. Baiamonti - SALVI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardinetto vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 53218 S

AFFARONE trattoria-caffè giardino sala ballo gioco bocce forte lavoro vendesi 5.000.000 trattabili. Rivolgersi amministrazione Corso Italia 29, pomeriggio. 53293 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53274 S

APPARTAMENTO zona CAPITOL 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc, poggioli, armadiomuro, riscaldamento vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 53274 S

APPARTAMENTO via Lazzaretto vecchio I piano 7 stanze servizi riscaldamento autonomo nafta vende o affitta Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, telefono 68734 ore 16-19.

COLOGNA 55/1: OCCASIONE: cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, ogni confort, vende IMMOBILIARE ITALIA 61.512. 66 S

CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19) APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE, FINITURE ACCURATE, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9/II. 53002 S

LOCALE 400 mq. adatto mostre automobili, mobilificio, officina, forno, lavaget, vendesi forti rateazioni. Visitare S. Francesco 38 ore 15.30-17.30, rivolgersi portineria. 52143 S

MERAVIGLIOSA villa mare proprio, 2 saloni 4 stanze, triplici servizi, conforts, rifinitre garage vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 53264 S

MUGGIA: via XXV Aprile: cucina, 2 stanze, poggiolo, confort, prontingresso, 5.000.000, IMMOBILIARE ITALIA 61.512. 66 S

PUNTA OLMI - Riviera Muggia, ultimo disponibile palazzina lusso sul mare, 3 stanze, salone, doppi servizi, sottoportico, giardino, box-auto, terrazze mq. 130, pontile privato, immediate consegna, per informazioni IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 38.102.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212 - VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - ORARIO 9-13 - 16-19. 53024 S

STRADA DI FIUME APPARTAMENTI PANORAMICI 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. Massime agevolazioni di pagamento. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 53290 S

TERRENO mq. 2500 panoramico adatto villa acqua luce vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 53264 S

TERRENO posizione incantevole mq. 1200 vendesi zona riviera km. 1 dopo Maximilian's Residence. Tel. 66845 ore 17-21. 32061 S

UNIVERSITA': appartamento piano ammezzato, cucinino, soggiorno, stanza, bagno, giardino, primingresso, IMMOBILIARE ITALIA 61.512 piazza Ponterosso 3. 66 S

VIA DELLA TESA 15: appartamenti 2 - 3 stanze, cucina, acqua calda centralizzata, rifiniture accurate, ottimo investimento capitale, consegna imminente, visite sul posto oggi e domani 11 alle 13. IMMOBILIARE ITALIA 61.512. 66 S

VIA Udine appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Amm.ne Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 53288 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7: ultimo disponibile 4 stanze, cucina, doppi servizi, massimi confort, prontingresso, visite ogni giorno sul posto dalle 16 alle 19 IMMOBILIARE ITALIA 61.512. 66 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 53290 S

ZONA verde vista golfo a 1000 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone, tristanze box, vende Impresa Ermagora. Tel. 765235 pomeriggio. 32031 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIVE PREOCCUPAZIONI A LONDRA PER LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

La RAU con l'aiuto di Mosca pronta a riaccendere la guerra

Esperti militari sovietici aiuterebbero Nasser a predisporre l'attraversamento del Canale Notevolmente rinforzata la flotta russa nel Mediterraneo - Scontri a fuoco ai confini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Secondo notizie di fonte attendibile, pervenute a Londra, gli egiziani sarebbero in procinto di iniziare un'offensiva contro Israele lungo il Canale di Suez, con il pieno appoggio dell'Unione Sovietica. Tale eventualità, che viene definita a Londra «assai più pericolosa, a scadenza immediata, della crisi cecoslovacca», sarebbe stata esaminata dall'alto comando del Cairo, alla luce degli ultimi resoconti dei propri servizi d'informazione, e si sarebbe raggiunta la decisione che il tempo è adatto e maturo per l'apertura del Canale di Suez da parte delle Forze armate egiziane».

Per il Presidente Nasser, rientrato d'urgenza al Cairo da Alessandria, dal punto di vista politico internazionale, un'operazione militare di questo genere sarebbe ora possibile senza provocare reazioni paragonabili, a quelle della guerra arabo-israeliana del 1967, dato che l'opinione pubblica mondiale rivolge la sua attenzione prevalentemente alla crisi cecoslovacca e l'Occidente è incerto sul da farsi.

Le esplorazioni di pattuglie dell'esercito della RAU nel territorio occupato dagli israeliani, inoltre, avrebbero mostrato che la presenza militare di Israele lungo la riva Est del Canale di Suez si limita a «un quantitativo sorprendentemente esiguo di uomini», virtualmente senza postazioni difensive, all'infuori di qualche trincea di superficie.

Inoltre, gli egiziani sarebbero stati incoraggiati dal successo del cannoneggiamento sistematico della scorsa settimana contro la sponda orientale del Canale, che li avrebbe persuasi a tentare un colpo di mano. Tale conclusione sarebbe stata raggiunta su consiglio degli «esperti militari» sovietici, i quali hanno anche contribuito a realizzare postazioni che, a quanto si afferma a Londra, sarebbero in grado di contenere la prevista superiorità dell'aviazione israeliana, rendendo difficilissima, se non impossibile, la «tenuta» delle forze di terra israeliane lungo il Canale.

A Londra si è anche preoccupati dal fatto che l'Unione Sovietica continua a potenziare la propria flotta nel Mediterraneo, la quale è ora di dimensioni considerevolmente superiori di quella che aveva all'epoca della guerra dei sei giorni. Secondo le più recenti informazioni, 105 navi da guerra russe hanno attraversato i Dardanelli dal giugno dello scorso anno: di queste, 62 non sono rientrate nel Mar Nero.

In totale, secondo gli esperti militari britannici, la flotta sovietica nel Mediterraneo si compone di circa 90 navi da guerra, alcune delle quali battenti bandiera egiziana, vale a dire esattamente il doppio del numero calcolato dal Pentagono americano.

Frattanto gli egiziani hanno aperto nuovamente il fuoco sul Canale di Suez. Lo ha annunciato a Tel Aviv un portavoce del Governo israeliano, precisando che da parte egiziana gli attacchi sono avvenuti con armi leggere e in tre distinte occasioni: una prima volta alle 6.40, ora locale, una seconda dopo dieci minuti e una terza dopo le 9. La zona coinvolta nel nuovo scontro a fuoco è situata vicino al porto di Tewfik, nella regione meridionale del Canale.

Anche sul fronte israelo-giordano uno scontro a fuoco la notte scorsa: una postazione d'artiglieria israeliana, a quanto è stato riferito da un portavoce militare giordano, è stata distrutta da forze giordane presso il ponte Majameh, nella parte settentrionale della valle del Giordano. Secondo i giordani, che non hanno subito perdite, sono stati gli israeliani a dare inizio alle ostilità.

E. G.

TENTA DI FAR DIROTTARE l'aereo verso Cuba

Montreal, 11

Un «Viscount» della compagnia «Air Canada» che assicura il collegamento interno, fra Moncton (New Brunswick) e Toronto, è stato costretto questa mattina ad uno scalo fuori programma a Montreal, dopo che uno dei diciassette passeggeri che si trovavano a bordo aveva intimato al capitano, minacciandolo con una pistola, di fare rotta su Cuba. Fortunatamente, il capitano è riuscito a convincere l'uomo che l'aereo doveva fare scalo a Montreal per rifornirsi di carburante.

Dopo circa tre ore che l'aereo si trovava a Montreal, quando i passeggeri ormai erano stati fatti scendere tutti, l'uomo ha acceduto alle richieste dei funzionari aeroportuali e dell'equipaggio dell'aereo, e si è arreso.

L'uomo che ha tentato di dirottare l'aereo è un negro di Dallas di nome Charles Garvey, di 22 anni. Il negro si è deciso a desistere dal suo progetto dopo un colloquio con il console generale di Cuba a Montreal. Garvey ha dichiarato al console che intendeva recarsi a Cuba, a chiedere asilo politico, ma il console ha risposto che non poteva far nulla per lui. A questo momento Garvey ha abbandonato il suo progetto.

MILLE CITTADINI CECHI ancora in Granbretagna

Londra, 11

Il Ministro degli Interni britannico, Callaghan, in una lettera inviata oggi al capo dell'opposizione, Heath, l'informa che sono stati prolungati i permessi di soggiorno di oltre mille cittadini cecoslovacchi.

Sfinito nella battaglia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tay Ninh — Questo soldato americano esausto per la lotta con i vietcong, è caduto in un profondo sonno, i compagni lo vegliano

CONCLUSA LA VISITA DI STEWART IN ROMANIA

DIALOGO EST-OVEST PER TUTELARE LA PACE

La necessità di portare avanti la distensione sottolineata dal Ministro britannico a Bucarest

Bucarest, 11

Il Ministro degli Esteri britannico Michael Stewart, ha concluso stamani la sua visita di tre giorni di Romania. Nel corso dei colloqui di Bucarest, tanto da parte inglese che romena ci si è trovati d'accordo sulla necessità di una sistemazione tra Est e Ovest per la salvaguardia della pace mondiale. Nel comunicato congiunto si afferma che i colloqui di Stewart con il capo del partito Ceausescu, il Primo Ministro Maurer e il Ministro degli Esteri Manescu hanno consentito «un proficuo e vasto scambio di opinioni» sui problemi mondiali e sulle relazioni bilaterali.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta prima della partenza per Londra, Stewart ha affermato che la sicurezza europea deve essere ottenuta «lungo due strade, che devono essere seguite simultaneamente. In primo luogo — ha precisato — vi è l'aspetto della difesa per garantire per quanto è possibile che non vi sarà un ricorso alla violenza in secondo luogo, vi sono da stabilire relazioni di mutua fiducia fra i Paesi della Europa, senza le quali un sistema duraturo di sicurezza europea non può essere ottenuto».

Stewart ha definito «franchi e fruttuosi» i suoi colloqui romeni, ma ha fatto notare che è stato raggiunto un accordo solo su alcuni dei punti in agenda: dove l'accordo non è stato trovato, «le due parti hanno avuto la possibilità di informare l'altra del suo punto di vista» ha aggiunto, senza fornire particolari, il Ministro inglese.

A un giornalista russo, che gli chiedeva se alcune sue recenti dichiarazioni non equivalessero a un invito a seminare discordia fra i Paesi dell'Europa orientale, Stewart ha risposto semplicemente che la Granbretagna non ha alcuna intenzione di discriminare fra i vari Paesi, «ma abbiamo notato che qualcuno di questi Paesi si è impegnato in azioni che sono state condannate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU». Il Ministro ha quindi aggiunto che non vi devono essere truppe in un Paese senza il suo consenso, e che «la politica dell'Alleanza occidentale non prevede alcun tentativo di alterare la situazione nella Germania orientale, con il ricorso alla forza o con la sola minaccia di farlo».

ANCHE A BOLOGNA un'«isola pedonale»

Bologna, 11

Piazza Maggiore e l'area adiacente, che costituiscono il centro monumentale di Bologna, saranno riservate da lunedì ai pedoni, e riacquisteranno così la loro funzione originaria di luogo d'incontro e di spazio comunitario, perduta con l'avvento della motorizzazione: lo ha annunciato oggi l'assessore al traffico, arch. Pier Luigi Cervellati, sottolineando che il provvedimento — presentato nel dicembre 1967 al Consiglio comunale, che lo ha approvato nel giugno scorso — è dettato da ragioni prevalentemente culturali, turistiche e commerciali.

Le misure adottate non hanno carattere definitivo, nel senso che le autorità comunali si riservano di apportare tutte le modifiche consigliate dall'esperienza. In ogni caso, la «pedonalizzazione» della zona di piazza Maggiore ha incontrato il consenso, oltre che delle civiche rappresentanze, degli enti turistici e culturali e delle categorie interessate, compresi i commercianti, i quali, a differenza di quanto è avvenuto in altre città, sono in maggioranza favorevoli date le condizioni proibitive in cui attualmente si svolge il traffico degli autoveicoli nell'area in questione.

RACCOLTE IN SEGRETO 88 FIRME DI INTELLETTUALI

NOTI SCRITTORI RUSSI SOLIDARIZZANO CON I CECHI

Con le stesse precauzioni la lettera fatta pervenire ai destinatari - «Accettate il nostro amaro abbraccio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Ottantotto scrittori moscoviti, i più autorevoli del gruppo «progressista», sarebbero gli autori di una lettera aperta di protesta contro l'aggressione russa in Cecoslovacchia. Del documento è venuto in possesso, unico tra i quotidiani occidentali il londinese «Times», che pubblica integralmente la lettera nell'ultima edizione di stamani. Il messaggio, firmato semplicemente «gli scrittori di Mosca», sarebbe stato redatto il 23 agosto, due giorni dopo l'invasione della Cecoslovacchia.

Le firme della lettera, a quanto riferisce l'articolista del «Times», sono state raccolte in condizioni di segretezza, dato che molti degli intellettuali sovietici che hanno inteso esprimere il proprio sdegno per l'aggressione si trovano sotto la sorveglianza della polizia segreta moscovita. Il documento sarebbe, quindi, circolato da uno scrittore all'altro, e i firmatari avrebbero avuto cura di riunirsi a piccoli gruppi per non dare adito a sospetti.

Si apprende inoltre che il messaggio di solidarietà degli 88 scrittori di Mosca è giunto in Cecoslovacchia, dove viene trasmesso con le stesse precauzioni ai destinatari. La lista contenente le firme, anch'essa pervenuta in Cecoslovacchia, sarebbe tenuta invece nascosta allo scopo di non fornire alle forze d'occupazione russe il pretesto per intervenire. Sembrerebbe che il «Times» sia in possesso di alcuni dei nomi degli scrittori. Il quotidiano, però, dopo aver detto che per il momento è impossibile pubblicarli, si limita ad aggiungere che «molti di essi sono personaggi importanti del mondo letterario sovietico, fanno parte della redazione di giornali di Mosca e le loro opere sono state tradotte e pubblicate in Occidente».

Il messaggio pubblicato dal «Times» si apre con queste parole:

«Agli scrittori di Cecoslovacchia. Cari amici, fratelli per legame di sangue e di penna. In questi giorni tragici per il vostro Paese, noi scrittori di Mosca riconosciamo amaramente la nostra impotenza e condividiamo con voi tutta la tristezza della situazione».

«La libertà — continua la lettera — non è oggi soffocata soltanto in Cecoslovacchia, ma anche nel nostro Paese. Ci vergogniamo del fatto che in questa occasione gli oppressori della libertà siano uomini del nostro Paese». «Dal gennaio di questo anno — continua il messaggio — avevamo seguito la vostra lotta con invidia, soddisfatti di vedere che almeno in uno dei Paesi slavi esisteva la libertà di pensiero, parola e comportamento: libertà comunista, ovviamente».

Dopo aver rinnovato l'impegno a non cedere «alle minacce dei campi di concentramento e al tormento della fame fisica e spirituale», gli scrittori di Mosca concludono con queste parole: «Accettate il nostro amaro abbraccio per quello che è. Non si tratta di un bacio di Giuda. Perdonate noi e perdonate la Russia. Essa non ha colpa per le lagrime che voi versate oggi».

Vice

«AGENTE» DI DE GAULLE tra i canadesi francofoni

Ottawa, 11

Il Primo Ministro canadese, Elliot Trudeau, ha accusato oggi il Governo francese di aver inviato un suo funzionario ad agitare le acque tra i canadesi di lingua francese della provincia di Manitoba. Trudeau era stato invitato a commentare, nel corso di una conferenza stampa, le notizie secondo le quali il cittadino francese Philippe Rossillon aveva passato due settimane nel Manitoba, incoraggiando i canadesi di lingua francese a mantenere l'unità linguistica.

Il Premier canadese ha detto: «Se le mie informazioni sono esatte, il signor Rossillon fa parte dell'ufficio del Primo Ministro francese». Trudeau ha aggiunto che è spiacevole che il Governo francese abbia deciso di agire «in questo modo furtivo». Il Premier, dopo aver detto, che l'iniziativa del Governo di Parigi potrebbe dar luogo a un'appropriata risposta, ha affermato che è in corso un'inchiesta per appurare con esattezza quanto Rossillon è andato facendo.

L'AMBASCIATORE RISPONDE ALLE DICHIARAZIONI FATTE ALLA TV DAL GENERALE

Harriman polemizza con De Gaulle sulle decisioni adottate a Yalta

Furono i russi a violare gli accordi e a imporsi progressivamente nell'Est europeo
Rivelazioni sul mancato invito di Roosevelt alla Francia a partecipare alla conferenza

Parigi, 11

In un'intervista radiofonica l'Ambasciatore americano Averell Harriman ha respinto oggi l'asserzione di De Gaulle secondo cui inglesi ed americani hanno una corresponsabilità nell'occupazione russa della Cecoslovacchia per essere stati, nel 1945, gli interlocutori di Stalin alla conferenza di Yalta nella quale si gettarono le basi dell'Europa postbellica. Harriman era a quell'epoca Ambasciatore a Mosca e fu uno dei delegati alla conferenza. «C'è una cosa che il generale De Gaulle dice, e che è vera: cioè che egli non fu presente a Yalta... Di conseguenza le sue impressioni derivano non da una conoscenza di quello che vi si svolse, ma da una mancanza di questa conoscenza».

Lunedì, nella sua ultima conferenza stampa, il Presidente francese aveva asserito che i mali dell'Europa di oggi derivano principalmente dalla divisione del continente in sfere di influenza orientale ed occidentale decisa a Yalta da Stalin, Roosevelt e Churchill. Secondo De Gaulle, è proprio dall'esistenza di queste sfere d'influenza che scaturisce l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia.

Nella sua intervista a Radio Lussemburgo, Harriman ha detto che a Yalta, Stalin contava di incorporare nell'Unione Sovietica gli Stati dell'Europa orientale. Ma Roosevelt e Churchill insistettero sul principio che questi Paesi, fra cui la Cecoslovacchia, avessero il diritto di scegliere il proprio futuro in modo da non cadere sotto la dominazione sovietica. I capi angloamericani finirono per imporre il loro punto di vista.

Disgraziatamente — ha soggiunto Harriman — i russi violarono gli accordi di Yalta e si imposero nell'Europa orientale in modo progressivo. Fu proprio la rottura degli impegni da parte sovietica che indusse gli alleati occidentali ad unirsi liberamente, per la propria difesa, nell'organizzazione atlantica.

Harriman ha sottolineato che De Gaulle semplifica eccessivamente la storia e che certe realtà vanno tenute presenti: il Patto di Varsavia fra gli Stati comunisti dominati da Mosca non può essere in alcun modo paragonato all'Alleanza atlantica, che è una libera associazione di nazioni. Rievocando le discussioni di Yalta, l'Ambasciatore americano ha detto che De Gaulle non vi partecipò perchè non si ritenne di doverlo invitare (per questo motivo De Gaulle si rifiutò in seguito di incontrarsi con Roosevelt).

Se i francesi l'avessero voluto, il Presidente Roosevelt era pronto ad invitarli alla conferenza di Yalta (Stati Uniti, URSS, Granbretagna) che diede origine — secondo le dichiarazioni del generale De Gaulle — alla divisione del mondo in due blocchi. Lo afferma oggi l'edizione parigina dell'«International Herald Tribune», in un articolo a firma di Don Cook.

Secondo il giornalista, il Presidente Roosevelt avrebbe incaricato il suo consigliere politico Harry Hopkins di recarsi a Parigi nel febbraio del 1945, una settimana prima dell'apertura della conferenza, allo scopo di chiedere al generale De Gaulle se desiderava partecipare alla parte politica degli accordi di Yalta, in particolare a proposito dell'occupazione della Germania e dei problemi europei.

Hopkins incontrò Georges Bidault, allora Ministro degli Esteri, e gli comunicò il desiderio di Roosevelt. Georges Bidault — secondo quanto scrive Cook — avrebbe immediatamente escluso qualsiasi partecipazione della Francia a Yalta, affermando che si trattava di una conferenza avente come scopo di trattare problemi militari e che la Francia non era sufficientemente al corrente di tali problemi per partecipare a un incontro del genere.

E' per questa ragione — conclude l'«International Herald Tribune» — che l'invito di Roosevelt non fu mai trasmesso al generale De Gaulle. Le affermazioni di Cook non hanno suscitato finora alcuna reazione ufficiale da parte francese.

Una pronta smentita è, invece, venuta da Bidault. L'ex Ministro degli Esteri ed ex Primo Ministro francese ha dichiarato oggi a un corrispondente dell'AFP a Bruxelles: «Le informazioni pubblicate da certi giornali americani, secondo le quali il generale De Gaulle sarebbe stato invitato a partecipare alla conferenza di Yalta e che in qualità di Ministro degli Esteri a quell'epoca, io avrei "escluso questo suggerimento" non hanno alcun senso comune e non hanno alcun significato. Spiegherò questo argomento, e altri, durante una conferenza stampa che terrò a Parigi la settimana prossima».

UNICA NOVITA' DOPO LA VENTUNESIMA SEDUTA PER LA PACE NEL VIETNAM

DUE ESPONENTI DEL VIETCONG ATTESI A PARIGI ENTRO IL MESE

L'Ambasciatore di Hanoi ha invitato gli Stati Uniti a voler riconoscere il Fronte di liberazione nazionale - Attacco in forze contro Tay Ninh

Parigi, 11

Nell'odierna riunione della Avenue Kleber per la pacificazione del Vietnam che, durata due ore e mezzo, è stata la più corta delle 21 tenute finora, lo Ambasciatore americano Harriman ha lanciato ai nordvietnamiti la più energica accusa dall'inizio dei colloqui di Parigi.

Harriman ha detto che la propaganda di Hanoi, mentre cerca di far credere al mondo che i comunisti colgono sfolgoranti vittorie, nasconde al suo popolo la dura verità che i suoi dirigenti sono decisi a far morire i giovani nel Vietnam del Sud senza pietà. Harriman ha aggiunto che negli ultimi 24 giorni l'offensiva è costata ai comunisti dodicimila uomini mentre nel Vietnam del Sud innumerevoli vittime si sono avute specialmente fra donne e bambini coinvolti in attentati terroristici e bombardamenti notturni.

L'Ambasciatore nordvietnamita Xua.. Thuy, da parte sua, ha ripetuto che non possono esservi progressi nei colloqui se gli americani non cesseranno totalmente e incondizionatamente i bombardamenti ed ogni altro atto di guerra. Egli ha anche ripetuto che gli Stati Uniti non possono attendersi dal Vietnam del Nord, che si ritiene da loro aggredito, nessun atto di reciprocità per la richiesta di deescalation

Xuan Thuy ha infine invitato gli Stati Uniti a riconoscere il Fronte di liberazione nazionale ed a trattare con esso le questioni riguardanti il Vietnam del Sud. Entro il mese sono attesi a Parigi due esponenti del Fronte, segno che, nonostante l'atteggiamento negativo, i comunisti si preparano a un allargamento delle trattative.

Un migliaio di nordvietnamiti, penetrati nel Vietnam del Sud dalla Cambogia, hanno attaccato la città di Tay Ninh, situata a 88 chilometri a nordovest di Saigon, durante la notte, protetti da un intenso fuoco di mortai. Tay Ninh, una città di 80.000 abitanti, situata lungo la principale via di infiltrazione dalla Cambogia verso Saigon, era già stata il mese scorso teatro di violenti combattimenti, durante i quali le forze alleate uccisero circa mille nemici. Questa volta i combattimenti sembrano essere meno intensi di quelli di agosto.

Nel primo attacco che hanno lanciato contro Tay Ninh la notte scorsa, i comunisti non sono riusciti a penetrare nel cuore della città, ma tutta una serie di villaggi che circondano la città sono caduti nelle loro mani. Unità di fanteria americana e paracadutisti sudvietnamiti sono stati trasportati con elicotteri nei sobborghi settentrionali della città per rinforzare la guarnigione.

Successivamente una situazione «curiosa» si è avuta nel settore di Tay Ninh, che ha subito questa mattina un altro assalto di forze nordvietnamite valutate da un battaglione a un reggimento. Rinforzi di paracadutisti sudvietnamiti inviati d'urgenza da Saigon per liberare due villaggi che, a quanto si affermava, erano occupati dalle forze comuniste, secondo quanto dichiarato in serata da un portavoce, «non avevano stabilito ancora nessun contatto con il nemico». Inoltre alcune unità della 25.a Divisione di fanteria americana che hanno compiuto una operazione di rastrellamento in tutto il settore nordoccidentale di Tay Ninh, discendono verso sud-est, dove elementi «nemici» si sarebbero impadroniti di altri due villaggi, hanno affermato di non avere stabilito alcun contatto sino alle 20 (locali) di questa sera.

Altro fatto sorprendente di questa serie di attacchi coordinati: il comando americano non ha ricevuto alcun rapporto sulle perdite militari o civili. Tuttavia, secondo le informazioni date in mattinata, oltre 200 tra proiettili di mortaio e razzi da 107 millimetri erano caduti su Tay Ninh e sobborghi durante la notte e nelle prime ore di questa mattina, prima che i comunisti lanciassero i loro attacchi.

Intanto, la missione sudvietnamita presso la commissione internazionale di controllo ha consegnato una nota di protesta per i tiri di mortai contro città e quartieri popolosi del Vietnam del Sud compiuti dai vietcong nel mese di agosto. «Questi tiri indiscriminati — sottolinea la nota — dimostrano che i dirigenti nordvietnamiti continuano sempre le loro attività militari e terroristiche nel Vietnam del Sud».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — La gente si stringe attorno al Premier Cernik, mentre si avvia al Teatro Nazionale

UNA PROVVIDENZIALE TELEFONATA ANONIMA ALLA POLIZIA

TRITOLO NELL'UTILITARIA DI UN GIORNALISTA A ROMA

Cinque minuti prima che avvenisse l'esplosione un coraggioso brigadiere ha disinnescato l'ordigno - Indagini particolari avviate fra i «cinesi»

Roma, 11

Un ordigno ad orologeria, applicato ad una «500» di proprietà del giornalista Ettore Corbò, di 53 anni, è stato disinnescato da un brigadiere di polizia cinque minuti prima che esplodesse.

A quanto si è appreso, il giornalista, il quale è capo servizio del settore radiocronache della RAI, uscito dall'ufficio sembra poco prima delle 21, è salito a bordo della sua «500», che aveva lasciato in sosta in piazza del Popolo e si è diretto alla sua abitazione in via Mascagni 186. Quasi sempre egli lascia l'utilitaria in un'autorimessa, ma ieri sera l'ha parcheggiata in via Mascagni ed è rientrato in casa.

All'1.30 una persona, rimasta sconosciuta, ha telefonato al Commissariato di pubblica sicurezza «Vescovio» avvertendo che entro pochi minuti sarebbe saltata in aria un'auto «500» in piazza Verbano. Lo sconosciuto ha fornito anche il numero di targa della vettura, risultata poi essere quella del Corbò, al quale era stata rubata dopo che era rientrato nella sua abitazione.

Immediatamente è stata avvertita una autopattuglia del Commissariato, in servizio nella zona. Gli agenti, recatisi sul posto, hanno individuato la «500» segnalata in sosta dinanzi al cinema Verbano e a pochi metri di distanza da un distributore di benzina. Il brigadiere Marconi, con sprezzo del pericolo, dato che c'erano soltanto pochi minuti di tempo, ha aperto lo sportello della «500» (lo sportello non era chiuso a chiave), ed ha individuato un filo collegato con la batteria e con cinque «saponette» di tritolo, del peso complessivo di 1600 grammi, poste dietro il sedile di guida, unitamente ad un congegno ad orologeria le cui lancette erano fissate sull'1.40. Il brigadiere Marconi ha prontamente disinnescato l'ordigno, tagliando il filo, e quindi ha riferito al Commissariato. La polizia aveva anche già provveduto a bloccare il traffico nella piazza e nelle vie adiacenti.

L'ufficio politico della Questura sta svolgendo attive indagini, che però non hanno finora portato ad alcun risultato. Tuttavia sembra ormai chiara la ispirazione politica degli attentatori, che può essere imputabile agli schieramenti politici estremi. Indagini particolari sono in corso nei settori «cinesi».

E' stato accertato comunque che gli attentatori dopo aver rubato la «500» del giornalista hanno sistemato la bomba sull'auto in strada senza nascondersi in nessun garage. Sono difatti sufficienti soltanto una diecina di minuti per effettuare l'operazione.

Il brigadiere Alfonso Marconi, per il suo gesto, riceverà il più ambito premio: la promozione. E' stato infatti proposto per la promozione al grado di maresciallo. Questa mattina è stato inoltre ricevuto dal Questore che gli ha consegnato anche un premio in danaro per ricompensarlo del suo coraggio.

POLEMICHE A TORINO dopo l'elezione del Sindaco

Torino, 11

La richiesta di presentare le dimissioni è stata rivolta dall'esecutivo del PSU torinese, riunito ieri al neo-sindaco Andrea Guglielminetti (DC), dopo la sua elezione di lunedì sera. La decisione dei socialisti è motivata dall'atteggiamento dei liberali che durante l'elezione hanno concesso il loro voto determinante. Dovendo Guglielminetti presiedere ad una nuova giunta di centro-sinistra, i socialisti (dello stesso avviso sono anche i democristiani di sinistra) ritengono che il Sindaco debba dimettersi ed esser rieletto con i soli voti delle forze del centro-sinistra. Guglielminetti era stato eletto con 23 voti democristiani, 9 socialisti e 12 liberali. Sei socialisti avevano deposto scheda bianca. La richiesta socialista sarà esaminata dagli organi direttivi democristiani; sono previsti incontri ed ulteriori trattative, in vista anche della ripartizione degli assessorati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 9 settembre, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DOTT.
Sergio Pricoco
Direttore
della Banca d'Italia

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA PORCELLI con la piccola MARIA TERESA, la mamma BERTA PELLARINI, il fratello ALFREDO e i parenti tutti.

Cesena - Trieste
11 settembre 1968

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— dott. LUCIANO VITI
— dott. DARIO COLLINO

† Il 10 settembre è mancato improvvisamente

Fulvio Capato

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio STELLIO, la mamma, le sorelle, i cognati e la congiunta famiglia LOSAPPIO.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto NADIA ANDREASSI e famiglia.

† Il 10 settembre ha chiuso troppo presto la sua vita laboriosa, tutta dedicata alla famiglia ed ai più puri ideali d'arte la

PROF.
Annita Borfecchia

Ne dà il triste annuncio, piangendola con immenso dolore, il fratello RAFFAELE.

I funerali avranno luogo oggi 12 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipa con vivo cordoglio la famiglia GIORGOLO.

† Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Luigi Abram

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUIGI, la nuora ANGELA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 13 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1968

† Il 10 settembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Pasquale Scopelliti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontana dalla sua Rovigno, dopo breve tempo ha raggiunto la sua cara mamma

Caterina Segalla

Lascia nel dolore le sorelle ANGELINA in MOSCARDA, FEMY in de ANGELINI e MARIA in DILICA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 settembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Pizzin

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia ANTONIETTA con il marito FRANCO LISTUZZI, l'adorata nipote GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Partecipano al lutto GINA, NELLY e ARMANDO BISIANI.

† **Francesco Ukmar**

si è spento all'età di 74 anni lasciando nel dolore la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 settembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I triestini già appartenenti all'ex 74.o Rgt. Fanteria «LOMBARDIA» si associano al dolore della Famiglia per la morte, avvenuta in Brugherio (Milano), del

TEN. COL.
Renzo Luvoni

fraterno compagno d'armi e carissimo sincero amico.

† E' mancato al nostro affetto l'11 settembre

Vito Maffione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli e la nuora.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Covac ved. Domancich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla Ditta E. Vatta.

Fam. SIVOLI, DOMANCICH

Nel secondo anniversario della morte del musicista

Amedeo Panderosso

la famiglia e i parenti tutti lo ricordano con affetto e immutato dolore.

Due versioni della 500



Con la 500 si inizia.
Base economica, pratica, maneggevole.
Discreta con tutti e benvoluta (oltre 2.000.000 di esemplari costruiti).
Oggi la base migliora con la 500 L
Passa in testa.
E rimane base più che mai, disponibile in due versioni: come prima vettura o seconda.

FIAT 500 *prezzo Lire 475.000*

FIAT 500 L *prezzo Lire 525.000*

nuova nell'interno
nuova nel confort
nuova nell'eleganza

Presso tutta l'Organizzazione Fiat, anche con acquisto rateale SAVA